



ISTITUTO SUPERIORE DI SECONDO GRADO "A. V."

- Settore Tecnologico: Indirizzo Nautico – Trasporti e Logistica
Articolazione Conduzione del mezzo Opzioni:
Conduzione del mezzo navale e Conduzione Apparatì ed Impianti Marittimi
- Settore Tecnologico: Indirizzo: Meccanica, Meccatronica ed Energia art. Meccanica e Meccatronica
○ Licei: Scienze Umane, Scientifico, Economico Sociale
- Settore Economico: Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

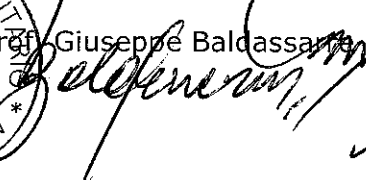
A.S. 2025/2028

Aggiornamento A.S. 2026/2027

I RAPPRESENTANTI LEGALI

Nicola Padricelli

Vincenzo Chiatto

IL COORDINATORE DIDATTICO
Prof. Giuseppe Baldassarre



INDICE

PREFAZIONE	3
PREMESSA	4
LA SCUOLA E IL CONTESTO TERRITORIALE	5
LA SCUOLA E I BISOGNI DEL TERRITORIO	6
L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	7
PRIORITÀ STRATEGICHE	8
RISORSE STRUTTURALI	10
RISORSE PROFESSIONALI - ORGANIZZAZION DELLE RISORSE	13
STRUTTURA DEL I BIENNIO E PROFILO TERMINALE DELL'ALUNNO A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE	19
SETTORE ECONOMICO – AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING-QUADRI ORARI	22
SETTORE TECNOLOGICO – TRASPORTI E LOGISTICA ARTICOLAZIONE CONDUZIONE MEZZO NAVALE	28
TRASPORTI E LOGISTICA – ARTICOLAZIONE CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI	36
MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	43
ARTICOLAZIONE MECCATRONICA	45
LICEI – LICEO SCIENTIFICO – QUADRI ORARI	50
LICEO DELLE SCIENZE UMANE	53
LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	55
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA - DIPARTIMENTI	57
LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	58
METODOLOGIE INNOVATIVE	64
OBIETTIVI COMUNI INTERDISCIPLINARI DI COMPETENZE	65
FORMAZIONE SCUOLA – LAVORO	67
CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA	70
LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE	78
LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO NEL SOSTEGNO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	80
PEI	83
PROGETTO CYBERBULLISMO	103
ORGANI COLLEGIALI	110
LA VALUTAZIONE	112
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	113
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	126
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA	131
ATTO DI INDIRIZZO DEL COORDINATORE DIDATTICO	133
PDM PIANO DI MIGLIORAMENTO	136

PREFAZIONE

Visto il D. M. di attuazione degli art. 26 e 26-bis del D. L. 23/09/2022 n° 144, riguardante la revisione dell'assetto ordinamentale degli istituti tecnici per la definizione, indirizzi, articolazioni, quadri orari e risultati di apprendimento nell'anno scolastico 2026/2027;

Visto il Decreto del 19/02/2026

Visto il Decreto del 25/02/ 2026 n° 253;

Visto il Decreto del 19/03/2026:

si riformula il quadro orario annuale, in particolare per il primo biennio, degli indirizzi del settore economico e del settore tecnologico- ambientale in armonia con la definizione dell'utilizzazione della quota del curriculum affidata all'autonoma determinazione delle istituzioni scolastiche, concorrente alla progressiva riprogettazione dei percorsi in coerenza col PECUP; si ritiene di definire meglio, dopo approfondita riflessione in ambito collegiale, la distribuzione negli istituti tecnici economici delle 66 ore per il potenziamento della geografia e della II lingua comunitaria e, nei tecnici tecnologici-ambientali per il potenziamento delle discipline scientifiche; ci si riserva, pertanto, di adeguare e perfezionare i quadri orari, in un secondo momento, quando saranno più chiare le indicazioni e le richieste dei docenti, degli studenti e delle famiglie, e quando saranno fruibili i risultati dell'applicazione dei nuovi quadri orari in via progressiva, si provvederà ad integrare il PTOF, eventualmente con un piano operativo.

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento con il quale l'Istituto definisce la sua identità culturale e progettuale, chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa delle risorse umane e strumentali. Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

Tale documento viene elaborato dal Collegio dei Docenti, nell'ambito della sua autonomia, tenendo conto degli indirizzi generali ed educativi stabiliti a livello nazionale e delle esigenze educative e didattiche scaturenti dal contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; successivamente il Piano dell'Offerta Formativa viene approvato dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico sul sito dell'istituto e sul Portale Unico.

Con tale documento la scuola:

stabilisce con l'utenza un patto formativo che la impegna con il territorio e le sue istituzioni tutte, ricercando anche percorsi formativi integrati nella comunità europea oltre che in campo provinciale, regionale e nazionale.

attua la piena autonomia scolastica. Il Piano, infatti, è un documento flessibile, soggetto a continui mutamenti e perfezionamenti su proposte e sollecitazioni di tutti i soggetti coinvolti: Istituzioni, personale, genitori ed alunni sono, nell'ambito delle rispettive competenze, protagonisti e responsabili della sua attuazione attraverso una gestione partecipata della scuola.

Dichiara, per suo tramite, la propria volontà di confronto con agenzie formative ed associazioni di categoria presenti sul territorio, creando e realizzando un sistema di formazione integrata previsto dalle vigenti normative e comprendente anche percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento con il mondo del lavoro e dell'impresa

LA SCUOLA E IL CONTESTO TERRITORIALE

La scuola come variabile dipendente è in interrelazione con le altre strutture e istituzioni sociali, economiche e culturali di cui subisce l'influsso e su cui lo esercita a sua volta, contribuendo in tal modo al mantenimento o al mutamento del sistema globale. Nella sua configurazione strutturale-organizzativa, la nostra scuola si vuole presentare come "sistema aperto", ossia in interscambio con l'ambiente esterno, il territorio, in un continuo feed-back.

Frattamaggiore è uno dei centri più importanti a nord di Napoli. La città conta più di 30.000 abitanti. Oggi l'economia di Frattamaggiore si caratterizza per un notevole sviluppo di industrie di piccole e medio livello. A tali industrie si affiancano molte piccole aziende private che operano soprattutto nel settore calzaturiero, della confezione e dell'abbigliamento.

Pur essendo situato nel territorio del comune di Frattamaggiore, l'Istituto intende rivolgersi ad un'utenza che va al di là del contesto territoriale comunale e si allarga anche a zone della provincia di Napoli che hanno caratteristiche diverse, come una parte della zona interna della provincia caratterizzata dalla presenza di attività agricole e attività di piccole imprese artigianali, spesso a conduzione familiare e che, quindi, offrono poche possibilità di occupazione ai giovani; oppure come una parte del territorio che presenta medie e piccole imprese, oltre a qualcuna più grande, in settori in via di sviluppo crescente e che operano nell'ambito dell'innovazione tecnologica e della ricerca.

Il contesto generale del settore meccanico, per esempio, soprattutto quello integrato con l'automazione, la robotica e la domotica, è attualmente, in una fase di notevole sviluppo nella nostra regione, come anche a livello del territorio su cui insiste il nostro istituto.

Si registra, quindi, non solo la presenza di qualche grande gruppo, ma anche di piccole e medie imprese e aziende, che nell'ambito del settore meccanico, ai fini di una maggiore competitività, sono impegnate sul versante dell'innovazione e della ricerca, attraverso l'impiego di nuove tecnologie e lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze del personale addetto nel campo della meccanica in generale, e della mecatronica in particolare.

La zona costiera, invece, basandosi su attività lavorative marittime e attività legate al turismo, indubbiamente offre ai giovani più possibilità di occupazione, anche se spesso stagionali, più ampie come l'impiego in attività di ristorazione, di trasporto marittimo e, in generale, di attività legate a escursioni ambientali e a visite museali e a beni culturali.

Non ci si vuole precludere, poi, la possibilità di formare gli studenti che non presentano attitudini immediatamente tecniche, con un'offerta di licei a carattere scientifico, sociale ed economico.

LA SCUOLA E I BISOGNI DEL TERRITORIO

Pur tenendo conto di queste connotazioni diverse, per la maggior parte positive, rimane comunque, nel suo complesso, un territorio con problematiche comuni a tutta l'area della provincia e che influiscono enormemente sulla difficoltosa situazione giovanile:

- Presenza di infrastrutture inadeguate;
- Mancanza di una cultura proiettata ai nuovi mercati;
- Carenza di centri sociali e culturali
- Assenza di risposte positive alla formazione giovanile;
- Disagio sociale, scolastico e occupazionale;
- Atteggiamenti diffusi di illegalità e microcriminalità

La significativa presenza di fenomeni di abbandono e dispersione scolastica, che probabilmente incide anche sulle problematiche relative alla devianza ed esclusione sociale, nonché alla microcriminalità diffusa, trova conferma nei livelli di istruzione di base mediamente inadeguati.

In questo contesto, dove manca, purtroppo una *vision* del futuro, e dove qualcuno intravede un nuovo Rinascimento con connotazioni digitali, l'Istituto "A. Vespucci" intende proporre la propria offerta formativa con indirizzi finalizzati ad una formazione di base nel settore economico-sociale e tecnologico, che possa offrire prospettive concrete non solo di immediato inserimento nel mondo del lavoro, ma soprattutto porre le basi di una ulteriore e più approfondita formazione nel settore di competenza delle varie discipline di indirizzo.

Conseguentemente gli indirizzi proposti all'utenza sono:

INDIRIZZO	ARTICOLAZIONI	OPZIONI
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING		
TRASPORTI E LOGISTICA	1. CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE 2. CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI	
MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	MECCATRONICA	
LICEO DELLE SCIENZE UMANE		
LICEO DELLE SCIENZE UMANE		ECONOMICO - SOCIALE
LICEO SCIENTIFICO		

L'IDENTITA' DELL'ISTITUTO

(Vision – Mission)

In una realtà territoriale che denota precarietà culturale e disagio psico-sociale, l'Istituto "A. Vespucci" si pone come "centro propulsore" di iniziative atte:

- ad **educare gli allievi alla cittadinanza attiva, alla flessibilità e alla imprenditorialità**, creando anche occasioni per recuperare le radici territoriali.
- a **formare "soggetti" responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno**, in possesso di una buona cultura di base e di specifiche competenze tecnico-professionali, che siano anche duttili e flessibili, per rispondere alla richiesta di mobilità del mercato del lavoro e per proseguire efficacemente gli studi.
- a **offrire un contributo più fattivo all'educazione anche dell'alunno più svantaggiato**, affinché si realizzi la sua piena maturazione umana, sociale, culturale, fatta salva, naturalmente, la libertà di insegnamento del docente, sempre, però, orientata nell'interesse degli allievi.
- a **privilegiare i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento** per le classi del biennio e le attività specifiche del curriculum per il triennio, quali Corsi di Informatica, di C.A.D., di Lingue straniere, stages, interscambi e tirocini aziendali.
- a **considerare l'educazione alla legalità un obiettivo primario e trasversale**, da raggiungere non solo con le attività progettuali specifiche di "Educazione stradale", "Educazione ambientale" ed "Educazione alla salute", ma anche e soprattutto attraverso l'attenzione che ogni docente dedicherà
 - alla costruzione dell'autostima dei singoli allievi;
 - alla promozione di un clima scolastico cooperativo, aperto al dialogo e al pluralismo, disponibile all'accoglienza, all'interazione sinergica e al confronto;
 - a osservare e a far osservare le regole del vivere insieme civilmente e del sentirsi bene, in equilibrio fisico, psicologico, emotivo ed affettivo.

La scuola, conseguentemente, applica una didattica:

- che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca-azione continua.
- che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenome-

no della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni, ma anche per valorizzare i meriti.

PRIORITA' STRATEGICHE

La scuola attua il suo miglioramento continuo attraverso un progetto di autovalutazione, verifica e controllo dei processi che si conclude con un **Rapporto di Autovalutazione**, sempre passibile di revisione e aggiustamento e un conseguente **Piano di miglioramento**.

i seguenti **obiettivi formativi prioritari** sottenderanno all'azione educativo-didattica:

1. **Successo formativo degli studenti, ai fini della realizzazione professionale nella società.**

Questo si sostanzierà attraverso:

- Strutturazione di curricula disciplinari d'istituto che garantiscano continuità didattica e metodologica, tenuto conto del contesto e della tipicità della scuola.
- Stabilizzazione progressiva del corpo docente tale da garantire percorsi didattici e progettuali a largo respiro.
- Formazione e aggiornamento del personale della scuola nell'ottica del miglioramento continuo.
- Didattica centrata sull'alunno e con prevalente carattere laboratoriale.
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia "Content language integrated learning" (CLIL).
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- Incremento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.
- Definizione di un sistema di orientamento

2. **Acquisizione delle competenze di cittadinanza**, tra cui soprattutto **"imparare ad imparare"**, ma anche:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si mettono in atto i seguenti **processi a medio e lungo termine**:

- ☐ Miglioramento dell'organizzazione delle attività didattiche
- ☐ Arricchimento dell'offerta formativa
- ☐ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- ☐ valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- ☐ individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.
- ☐ Ambiente scolastico come luogo di benessere e di esercizio della cittadinanza
- ☐ Inclusione e lotta alla dispersione scolastica.

RISORSE STRUTTURALI

Disposta su 3 livelli, la sede ospita gli uffici di presidenza, di segreteria, di gestione, la sala docenti, 5 aule laboratorio e 30 aule.

L'edificio è dotato di locali ampi e luminosi, ospita anche un ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori ai fini didattici, e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

Nell'edificio dell'Istituto sono presenti:

- ☐ **laboratorio di meccanica e mecatronica**
- ☐ **laboratorio di meccanica e macchine**
- ☐ **laboratorio scientifico**
- ☐ **laboratorio di Informatica**
- ☐ **laboratorio di navigazione con simulatore nautico**
- ☐ **biblioteca**

Di seguito, una sintetica descrizione dei contenuti laboratoriali:

LABORATORIO SCIENTIFICO

• 1 MODELLO DI SCHELETRO • 1 MODELLO DI CORPO UMANO • 3 MICROSCOPI • 10 BECKER E 20 PROVETTE DI VARIE DIMENSIONI E CAPACITÀ • 1 SET DI MINERALI • 1 MODELLINO PER MOLECOLE • DIVERSI REAGENTI • 1 CAPP A DI ASPIRAZIONE FUMI DA LAB. • 10 CONCHIGLIE E SEZIONI DI TRONCHI • 1 CAMPIONE DI BIOLOGIA VEGETALE • 1 KIT ANALISI DEL SUOLO, DEI VEGETALI E DEGLI ANIMALI • 1 KIT ANALISI DI CHIMICA ORGANICA	• 2 APPARATI DI ARCHIMEDE • 3 BILANCE ELETTRONICHE • 4 TERMOMETRI • 50 PIPETTE PASTEUR E CILINDRI DI VARIE DIMENSIONI E CAPACITÀ • 1 GETTATOIO • 2 BANCHI OSSERVAZIONE CON LAVABI • 1 TAVOLA PERIODICA • 10 BEUTE GRADUATE ED IMBUTI • 1 PHAMETRO ELETTRICO • 5 BECCHI BUNSEN • 1 RIFRATTOMETRO • 1 MULTIMETRO DIGITALE • 1 FORNELLINO
---	--

LABORATORIO DI MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

• 2 FRESATRICI VERTICALI • 1 FRESATRICE A C.N. A TRE ASSI • 2 SMERIGLIATRICI DA BANCO • 2 TORNII PER METALLO • 1 TORNIO PER LEGNO • 2 TRAPANI PER FORATURA A COLONNA • 1 SALDATRICE AD ELETTRODI • 1 SALDATRICE AD ARCO • CAMICI DA LAVORO • SCANNER LASER 3D (CON POSSIBILITÀ DI MODIFICARE IL DISEGNO SCANNERIZZATO) • 5 CARRELLI PORTAUTENSILI DA OFFICINA CON SUPERFICIE DI CARICO • MULTIMETRO DIGITALE • TERMOMETRO A RAGGI INFRAROSSI • LUXMETRO • PANNELLO SOLARE • POWER INVERTER PER PANNELLI SOLARI • MODULI ARDUINO PER PROTOTIPI • BASETTA BREADBOARD CON COMPONENTI ELETTRONICI	• 1 TRAFORO OSCILLANTE • 1 MOTORE AUTO • MOTORE DA BANCO DI PROVA A 8 CILINDRI CON POSSIBILITÀ DI SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO • 2 STAMPANTE IN 3D A POLVERE O A FILAMENTO • 10 TAVOLI DA LAVORO • UTENSILI DA LAVORO (CHIAVE ESAGONALE, CACCIAVITE, CHIAVE POLIGONALE...ETC. • STRUMENTO PER PROVE DI TRAZIONE • PLC DEL TIPO 71200 • CONTROLLORE CARICA PWM PANNELLI SOLARI E BATTERIE HC • KIT BRACCIO ROBOT ROLLFORM • KIT DI SPERIMENTAZIONE OLEODINAMICA
---	--

LABORATORIO DI ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA PER CONDUZIONE MEZZO NAVALE E CONDUZIONE APPARATI IMPIANTI MARITTIMI

• MULTIMETRI • SCHEDE ELETTRONICHE PER REALIZZARE PROTOTIPI CIRCUITALI	• ARIETE IDRAULICO BASETTE BREADBOARD COMPONENTI ELETTRONICI ATTIVI E PASSIVI
--	--

LABORATORIO DI NAVIGAZIONE E CONDUZIONE APPARATI IMPIANTI MARITTIMI

AULA	
• POSTAZIONE DOCENTE PLANCIA DI COMANDO • 2 POSTAZIONI ALUNNO • 1 PROIETTORE BENQ • 1 RADAR • 1 ECDIS	• 1 POSTAZIONE DOCENTE SALA MACCHINE • 4 POSTAZIONI PER SOFTWARE PER LA SIMULAZIONE DI MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO MANUALE • 1 STAMPANTE EPSON • 1 MOTORE NAUTICO

• 1 PLANCIA DI COMANDO • 1 BUSSOLA DA CARTEGGIO • 1 BUSSOLA NAUTICA • 2 LENTI D'IGRANDIMENTO PER CARTEGGIO • 10 BANCHI DA CARTEGGIO • 30 CARTINE MARITTIME EUROPEE E CONTINENTALI • 1 TABELLA CODICI INTERNAZIONALI • 1 GPS • 1 FISCHIETTO NAUTICO • 1 SESTANTE • 5 COMPASSI NAUTICI • 8 SQUADRETTE NAUTICHE • 9 PORTOLANI • 6 EFFEMERIDI NAUTICHE 2014 – 2015 – 2016 – 2017 – 2018 – 2019- 2020-2021-2022-2023-2024 • 1 GIORNALE DI BORDO	• 1 CENTRALINA OLEODINAMICA • PARTI COMPONENTI DEL MOTORE
--	--

LABORATORIO DI INFORMATICA E MULTIMEDIALE

• 35 COMPUTERS IN RETE COLLEGATI IN RETE E AD INTERNET • 35 CUFFIE • 35 POSTAZIONI A SEDERE • 1 CATTEDRA	• PROGRAMMA WINDOWS • PROGRAMMA ASCOLTO • PROGRAMMA AUTOCAD
---	---

BIBLIOTECA

• 1 TAVOLO • 2 SCRIVANIE • 3 CASSETTIERE • 9 SEDIE • 1 BACHECA	• 3 VETRINE PER BIBLIOTECA CONTENENTI 6 ENCICLOPEDIA E CIRCA 1000 VOLUMI, CONSISTENTI IN LIBRI DI TESTO PER VARI INDIRIZZI, MANUALI, VOCABOLARI, TESTI NARRATIVI E SAGGI.
--	--

RISORSE PROFESSIONALI

Il Coordinatore della Didattica, per l'esperienza maturata, contribuisce a rendere il servizio scolastico offerto dalla scuola più efficiente ed efficace sotto l'aspetto didattico, metodologico e valutativo.

Per quanto riguarda i docenti, il fatto di essere giovani, ad inizio di carriera e, in genere, esperti nelle nuove tecnologie e conoscitori (almeno in teoria) delle principali linee delle nuove metodologie didattiche, rende possibile un insegnamento molto più adeguato alla società attuale e ai giovani della generazione "Z" o, più propriamente, ai nativi digitali.

Molti sono inseriti in percorsi di formazione e di aggiornamento e, pur non avendo una lunga esperienza sul campo, sono motivati a fare sempre nuove pratiche didattiche, per arricchire il proprio bagaglio professionale. Essi, lavorando in team, sono aiutati dalle indicazioni dei dipartimenti, nella progettazione didattica e nelle commissioni di area.

Il personale scolastico si completerà con 7 dipendenti ATA, di cui 4 addetti ai servizi di segreteria e 3 ai servizi ausiliari.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Per rispondere ai bisogni rilevati, e raggiungere gli obiettivi educativi e formativi che l'Istituto si è posto, sono utilizzati in modo ottimale risorse strutturali, strumentali, finanziarie e umane. Queste ultime, soprattutto, ma anche tutte le altre, vengono ottimizzate ai fini di una organizzazione dei servizi scolastici davvero rispondente alle attese dell'utenza e al raggiungimento del successo formativo per tutti gli alunni. Tutto il personale scolastico è impegnato al massimo per mantenere il servizio dell'istruzione e della formazione a livelli di soddisfacente qualità.

RISORSE UMANE INTERNE

COORDINATORE DIDATTICO	Detiene la responsabilità di: • garantire i risultati di servizio • organizzare l'attività scolastica, secondo criteri di efficacia ed efficienza • assicurare la qualità dei processi formativi • predisporre il piano annuale delle attività sulla base delle proposte del Collegio Docenti • definire la politica e gli obiettivi per la qualità verificandone in sede di riesame il raggiungimento • coordinare quanti operano all'interno del SGQ (RGQ e CAD) approvando i documenti della qualità elaborati • pianificare insieme a CAD le attività di formazione interna ed esterna, aggiornamento, verifica da eseguire nel corso dell'anno • revisionare annualmente i processi individuando le carenze di risorse in sede di riesame • garantire il monitoraggio della soddisfazione degli studenti e famiglie e valutarne i risultati.
COLLABORATORE DEL COORDINATORE DIDATTICO	• Sostituisce il Coordinatore Didattico in sua assenza • Predisporre il piano giornaliero delle sostituzioni del personale docente assente • Concede l'autorizzazione di ingresso in ritardo e di uscita anticipata agli alunni • Collabora con il dirigente alla preparazione dei lavori degli organi collegiali (stesura o.d.g., raccolta materiale) • Stende l'o. d. g. dei lavori, d'intesa con il Coordinatore Didattico • Dà informazioni e chiarimenti sulle fasi del servizio dell'attività didattica ai coordinatori di Dipartimento e dei Consigli di classe
RESPONSABILI DEI LABORATORI	• Tali incarichi si espletano nella custodia e nella cura della strumentazione e del materiale di studio presente, come da elenchi di inventario esposti all'esterno dei Laboratori; altra funzione consiste nella mediazione tra la Gestione e i tecnici esperti dell'assistenza.

	• È cura dei responsabili di laboratorio, inoltre, approntare un regolamento per la gestione didattica dei Laboratori da diffondere tra i docenti e gli alunni coinvolti nelle attività laboratoriali.
COMMISSIONE ELETTORALE	• Ha funzione ordinatoria della procedura delle elezioni degli organi collegiali. • E' chiamata a dirimere tutte le controversie interpretative che possono presentarsi nelle operazioni elettorali
COMMISSIONE "ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO"	La funzione orientamento ha il compito di svolgere le seguenti attività: • informazione per docenti e studenti. • organizzazione dell'orientamento. • Costruzione di rapporti di collaborazione con centri di formazione, agenzie per il lavoro. Enti ed eventuali stakeholders. • Supervisione alla diffusione delle informazioni sulle proposte. • Organizzazione, coordinamento di corsi di formazione per studenti. • Coordinare il gruppo di lavoro sull'attività interna di consulenza e orientamento.
COMMISSIONE "P.T.O.F"	È formata da un gruppo di docenti designati dal Collegio Docenti all'inizio di ogni nuovo anno scolastico. È un gruppo di lavoro e di studio che si riunisce periodicamente per proporre, organizzare e valutare le varie iniziative presenti in Istituto al fine di realizzare gli obiettivi indicati dal Collegio dei Docenti. L'ambito di lavoro assegnato alla Commissione riguarda tutto ciò che fa riferimento al Piano dell'Offerta Formativa. La Commissione deve raccogliere gli stimoli che provengono dal dibattito culturale e organizzativo e dall'ambiente circostante per proporre al Collegio dei Docenti un'offerta formativa attenta alle esigenze e ai bisogni di tutti gli attori del processo educativo: alunni, docenti, genitori, Enti Locali. Lavora ai processi di valutazione e autovalutazione della scuola nel redigere i RAV e ai conseguenti piani di miglioramento.
	Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni.

COMMISSIONE GLH	Interviene per: • analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte); • analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico; • predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici"; • verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto; • formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero.
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	I CdC hanno il compito di individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali e devono redigere e deliberare un PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare -secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. I Consigli di classe sono supportati in questa azione dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (GLI), che ha come compiti: • rilevazione dei BES presenti nella scuola; • raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; • focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; • elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	• Gestisce e coordina le attività del servizio di prevenzione e protezione dai rischi • Collabora con il datore di lavoro alla realizzazione del Documento di valutazione dei rischi

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

Per portare a compimento il piano dell'offerta formativa, sono previste alcune figure di docenti che hanno soprattutto funzioni di coordinamento tra i referenti delle varie aree dell'organizzazione didattica e scolastica e il Coordinatore della Didattica, tra coordinatori e il Collegio Docenti.

Tali figure hanno anche funzione di monitoraggio e di valutazione delle attività formative e delle iniziative messe in atto, riguardanti il proprio ambito di interesse.

Quest'ultima azione potrà concretizzare la valutazione e l'autovalutazione d'Istituto, sotto l'aspetto dell'organizzazione, dei servizi all'utenza e dei processi formativi.

Le funzioni strumentali all'offerta formativa agiscono all'interno delle seguenti aree di intervento:

1. Area della valutazione e della coerenza delle attività con il Piano dell'Offerta Formativa

Coordinamento delle attività di valutazione sia degli alunni che del servizio scolastico con gli indirizzi stabiliti dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio Docenti.

- Cura dello svolgimento coordinato di tutte le attività progettuali della scuola
- Coordinamento della progettazione curricolare
- Coordinamento con il Coordinatore Didattico per tutte le iniziative dell'area di interesse.

2. Area del sostegno al lavoro dei docenti

- Produzione di materiale didattico
- Supporto all'attività di programmazione didattica e cura della relativa documentazione
- Analisi dei bisogni formativi dei docenti

3. area degli interventi e dei servizi agli studenti

- coordinamento delle attività extracurricolari
- coordinamento e gestione delle attività di continuità e tutoraggio
- coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero

4. Area dell'orientamento

- Orientamento in entrata: rapporti con le scuole medie del territorio
- Orientamento in uscita: rapporti con università, ordini professionali, esercito e forze di polizia, con camere di commercio
- coordinamento e gestione delle attività relative alla continuità tra scuola primaria e scuola secondaria.
- favorire un'immagine positiva della scuola e delle attività che in essa si svolgono
- progettazione e diffusione di iniziative di didattica orientativa

5. Area della realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla Scuola

- Coordinamento delle attività che richiedono collaborazioni con Enti e Istituzioni e Centri o Agenzie di Formazione
- Coordinamento di progetti sul territorio
- Attività di percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (anche per le competenze trasversali e l'orientamento)

Struttura del primo biennio e profilo terminale dell'alunno a conclusione dell'obbligo

d'istruzione

A conclusione dell'obbligo d'istruzione gli allievi dovranno avere acquisito conoscenze e abilità riferite alle competenze di base ricondotte ai seguenti quattro assi culturali:

1. asse dei linguaggi

Obiettivo	fare acquisire allo studente: • la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; • la conoscenza di almeno una lingua straniera • la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; • un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Competenze	Padronanza della lingua italiana: • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. Utilizzare e produrre testi multimediali.

2. asse matematico

Obiettivo	Far acquisire allo studente le abilità necessarie ad applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle
-----------	---

	argomentazioni proprie e altrui, in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.
Competenze	• Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. • Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. • Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi. • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. Asse scientifico-tecnologico

Obiettivo	Finalità di tale asse è quella di rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienze e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.
Competenze	• Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. • Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. • Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

4. Asse storico-sociale

Obiettivo	• Le competenze relative all'area storica mirano a far acquisire la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. • Sul piano formativo, esse sono volte alla partecipazione responsabile del soggetto – come persona e cittadino – alla vita sociale per ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa dell'identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.
-----------	---

	Sotto il profilo sociale, si mira a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e imprenditorialità attraverso la conoscenza del tessuto economico e sociale del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.
Competenze	- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. - Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. - Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Il regolamento sull'obbligo di istruzione impegna le scuole, soprattutto i docenti, a utilizzare metodologie e modelli innovativi nell'organizzazione della didattica e l'integrazione degli assi culturali può rappresentare uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica.

Le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria sono il risultato, all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento, da conseguire attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

PROFILO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

SETTORE ECONOMICO

INDIRIZZO **AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING**

Il diplomato di istruzione tecnica, dell'indirizzo **Amministrazione, finanza e marketing** è in grado di intervenire nell'ambito dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali, degli strumenti di marketing, delle tecnologie digitali, dei prodotti assicurativo finanziari, dell'economia sociale e della economicità sostenibile; possiede competenze economico-aziendali, giuridiche e finanziarie, unitamente a competenze linguistiche e digitali avanzate, coerenti con le trasformazioni del progresso industriale e d'impresa; contribuisce all'innovazione dei processi per il miglioramento delle strategie di impresa.

In particolare, sul piano tecnico professionale, il diplomato dell'indirizzo acquisisce i risultati di apprendimento, descritti in termini di competenze, oltre che nell'indirizzo generale di *Amministrazione, finanza e marketing*, anche nelle articolazioni *Relazioni internazionali per il marketing* e *Sistemi informativi aziendali*.

Attraverso il percorso generale, il diplomato è in grado di:

- interpretare la realtà economica, sociale, tecnologica e culturale del Paese e dei contesti internazionali
- comprendere le regole economiche delle trasformazioni del mercato e delle dinamiche di impresa
- utilizzare un linguaggio specifico, tecnico, economico e giuridico
- operare in contesti multiculturali, orientandosi nelle trasformazioni generate dalla transizione digitale, dalla sostenibilità e dall'innovazione tecnologica
- valutare gli impatti economico-ambientali delle strategie aziendali.

Risultati di apprendimento

A conclusione del percorso, il diplomato dell'indirizzo **Amministrazione, finanza e marketing** consegue i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica descritti nella sezione 2.1 del PECuP (Allegato 2-bis dl 144/2022) e i risultati di apprendimento comuni ai percorsi del settore economico descritti sezione 2.2 espressi in termini di competenze.

I risultati di apprendimento si caratterizzano sulla base di competenze comuni all'indirizzo e competenze specifiche per singola articolazione.

Competenze comuni

1) Analizzare i sistemi aziendali e i diversi modelli organizzativi nazionali ed internazionali per la gestione di processi amministrativi, finanziari e fiscali con software professionali

- 2) riconoscere e interpretare i macrofenomeni economici, sociali e le tendenze dei mercati globali, analizzando i cambiamenti dei sistemi in un'ottica di piena sostenibilità e di sviluppo per il miglioramento continuo
- 3) individuare e applicare la normativa pubblicistica, civilistica e fiscale, con particolare riferimento alle attività aziendali, alla fiscalità digitale, ai principi di leggi, regolamenti, normative di settore e sicurezza dei dati.
- 4) inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda, utilizzando strumenti digitali e comunicazione integrata per realizzare applicazioni efficaci in diversi contesti, con particolare riguardo ai settori merceologici di maggior rilievo nell'economia nazionale e internazionale;
- 5) orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, analizzando il rischio e le opportunità di investimento per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose e sostenibili;
- 6) analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale, con particolare riferimento alla responsabilità sociale d'impresa;
- 7) utilizzare sistemi informativi aziendali, strumenti di analisi, gestione e controllo dei dati (*business intelligence*), sicurezza informatica (*cybersecurity*) e protezione dati personali (*privacy*);
- 8) utilizzare gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, anche in lingua straniera, per realizzare attività comunicative con riferimento a contesti nazionali e internazionali.

Competenze specifiche delle articolazioni

Il diplomato nell'indirizzo generale *Amministrazione, finanza e marketing* opera nei settori amministrativo, finanziario e commerciale, in un contesto caratterizzato dall'attenzione alla sostenibilità sociale. In particolare, rivolge la propria attività per rispondere alle esigenze del sistema produttivo nazionale, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese del Made in Italy.

Al termine del percorso acquisisce le seguenti competenze specifiche:

- 1) interpretare i fenomeni economici, giuridici e sociali, i dati e le informazioni provenienti da fonti diverse, utilizzando strumenti digitali per la gestione aziendale
- 2) contestualizzare le normative nazionali ed europee e collaborare in contesti organizzativi, in lingua inglese e in una seconda lingua comunitaria, sapendo pianificare attività, rispettare tempi e obiettivi aziendali
- 3) collaborare in contesti organizzativi, sapendo pianificare interpretare l'evoluzione dei mercati e comprendere il ruolo delle istituzioni economico-finanziarie, per la definizione di strategie di marketing: domanda, offerta, target di mercato, comunicazione commerciale, customer care
- 4) utilizzare software gestionali e piattaforme cloud per la contabilità digitale, la dematerializzazione e la gestione dei flussi informativi

**QUADRO ORARIO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING-SETTIMANALE
(VECCHIO ORDINAMENTO)**

QUADRO ORARIO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (AFM)					
CLASSE	* 1°	2°	3°	4°	5°
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERE ITALIANE	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
PRIMA LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3	3	3	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA (SPAGNOLO)	3	3			
MATEMATICA	4	4	3	3	3
INFORMATICA BIENNIO	2	2			
SCIENZE INTEGRATE (TERRA - BIOLOGIA)	2	2			
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2				
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)		2			
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
ECONOMIA AZIENDALE	2	2			
GEOGRAFIA	3	3			
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
ART. AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING					
INFORMATICA			2	2	
SECONDA LINGUA COMUNITARIA (SPAGNOLO)			3	3	3
ECONOMIA AZIENDALE			6	7	8
DIRITTO			3	3	3
ECONOMIA POLITICA			3	2	3
Totale	32	32	32	32	32

* “L’orario del primo anno è riportato esclusivamente ai fini di eventuale integrazione, essendo conforme al nuovo ordinamento introdotto dal D.L. 144/2022.”

QUADRO ORARIO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING - **ANNUALE**

(VECCHIO ORDINAMENTO)

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia ed educazione civica	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate(terra e biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o att. Altern	33	33	33	33	33
Attività e insegnamenti di indirizzo					
Scienze integrate (fisica)	66				
Scienze integrate (chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66	66	66	
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Economia aziendale	66	66	198	232	264
Diritto			99	99	99
Economia politica			99	66	99
Totale ore settimanali	1056	1056	1056	1056	1056

QUADRO ORARIO DI AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING - SETTIMANALE**NUOVO ORDINAMENTO D.L.144/2022 A.S. 2026/27**

DISCIPLINE	1 ANNO 2026/27	2 ANNO 2027/28	3 ANNO 2028/29	4 ANNO 2029/30	5 ANNO 2030/31
Lingua italiana	4	4	4	4	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	/	/	/	/
Scienze motorie	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Economia Aziendale	2	2	6	6	4
Geografia economica	1*(1)	2	/	/	/
Diritto ed economia	2	2	/	/	/
Informatica applicata	/	/	2	2	/
Scienze sperimentali (*)	4	4	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2	/	/	/
2^ Lingua Comunitaria	2*(1)	2	1	1	1
Diritto	/	/	3	3	2
Economia politica	/	/	2	2	2
Quota del curriculum a disposizione della scuola	2*	2	3	3	7
ore di compresenza	/	/	2	2	3
Totale	32	32	32	32	30

(*) Nell'ambito della quota di autonomia del curriculum a disposizione dell'istituto per la classe prima, sono previste numero 2 ore: 1 ora di geografia economica ed 1 ora seconda lingua comunitaria. Per la classe seconda e il triennio, la definizione dell'utilizzo della quota di autonomia sarà successivamente deliberata dagli Organi Collegiali competenti, in coerenza con la normativa vigente per gli Istituti tecnici (D.M. N°29 DEL 19/02/2026)

QUADRO ORARIO DI AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING - ANNUALE**NUOVO ORDINAMENTO D.L.144/2022 A.S. 2026/27**

DISCIPLINE	1 ANNO 2026/27	2 ANNO 2027/28	3 ANNO 2028/29	4 ANNO 2029/30	5 ANNO 2030/31
Lingua italiana	132	132	132	132	99
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Geografia	33	/	/	/	/
Scienze motorie	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Economia Aziendale	66	66	198	198	132
Geografia economica	33*(33)	66	/	/	/
Diritto ed economia	66	66	/	/	/
Informatica applicata	/	/	66	66	/
Scienze sperimentali (*)	132	132	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	66	66	/	/	/
2^ Lingua Comunitaria	66*(33)	66	33	33	33
Diritto	/	/	99	99	66
Economia politica	/	/	66	66	66
Quota del curriculum a disposizione della scuola	66*	66	99	99	231
ore di compresenza	/	/	66	66	99
Totale	1056	1056	1056	1056	990

(*) Nell'ambito della quota di autonomia del curriculum a disposizione dell'istituto per la classe prima, sono previste numero 66 ore: 33 ore di geografia economica e 33 ore seconda lingua comunitaria. Per la classe seconda e il triennio, la definizione dell'utilizzo della quota di autonomia sarà successivamente deliberata dagli Organi Collegiali competenti, in coerenza con la normativa vigente per gli Istituti tecnici (D.M. N°29 DEL 19/02/2026)

SETTORE TECNOLOGICO-AMBIENTALE

INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA

PROFILO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Il diplomato di istruzione tecnica, dell'indirizzo Trasporti e logistica è in grado di intervenire nei processi di progettazione, costruzione, gestione, conduzione, esercizio e manutenzione di mezzi, sistemi e infrastrutture del settore dei trasporti e della logistica. Utilizza in modo consapevole tecnologie digitali, sistemi di monitoraggio, simulazione e diagnostica avanzata in coerenza con i paradigmi dell'Industria 4.0 e 5.0 e con le linee di innovazione dei settori di riferimento, contribuendo all'efficienza, alla sicurezza anche dei dati digitali e alla sostenibilità. Opera in contesti produttivi e di servizio, applicando procedure tecniche e organizzative, collaborando in team multidisciplinari e adattandosi a scenari caratterizzati da evoluzione tecnologica e normativa. È in grado di garantire la qualità delle attività svolte, riconoscere criticità operative, proporre soluzioni nel proprio ambito di autonomia e orientarsi nell'innovazione continua del settore.

In particolare, sul piano tecnico professionale, il diplomato dell'indirizzo acquisisce i risultati di apprendimento, descritti in termini di competenze nelle articolazioni Conduzione del mezzo navale e Conduzione di apparati ed impianti marittimi.

Attraverso il percorso generale, il diplomato è in grado di:

- analizzare e integrare le conoscenze relative a tipologie, strutture e funzionamento dei mezzi e dei sistemi di trasporto in una prospettiva multimodale, comprendere l'evoluzione tecnologica del settore di riferimento e garantire il mantenimento delle condizioni operative richieste dalle normative vigenti
- contribuire alle diverse fasi del processo produttivo e di servizio, utilizzando strumenti tecnici, digitali e progettuali in relazione al proprio ruolo garantendo qualità, efficacia ed efficienza nelle attività svolte
- pianificare e coordinare attività operative e servizi di base propri del settore di riferimento, gestire la documentazione tecnica, interpretare manuali, anche in lingua inglese, nel rispetto delle procedure dei sistemi di gestione per la qualità, applicare i principi dell'organizzazione e del controllo del processo produttivo anche attraverso l'uso di tecnologie digitali
- applicare le normative nazionali, europee e internazionali che regolano i processi del settore, con particolare attenzione alla tutela della salute e della sicurezza di lavoratori, persone e merci, alla protezione dei dati, alla salvaguardia ambientale e alla sostenibilità
- intervenire nel controllo, nelle regolazioni e nella manutenzione del mezzo e dei relativi sistemi, assicurando le condizioni di esercizio e di sicurezza richieste, tenuto conto dell'evoluzione tecnologica del settore
- collaborare in team multidisciplinari comunicando e interagendo con linguaggio tecnico appropriato, anche in lingua inglese, nei diversi contesti organizzativi e professionali.

Risultati di apprendimento

A conclusione del percorso, il diplomato dell'indirizzo Trasporti e logistica consegue i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica descritti nella sezione 2.1 del PECuP (Allegato 2-bis dl 144/2022) e i risultati di apprendimento comuni ai percorsi del settore tecnologico-ambientale descritti sezione 2.3 espressi in termini di competenze.

I risultati di apprendimento si caratterizzano sulla base di competenze comuni a tutti i percorsi in cui l'indirizzo si sviluppa e di competenze specifiche per singola articolazione.

Competenze comuni

- 1) produrre testi tecnici in lingua italiana e in lingua inglese, utilizzando il lessico settoriale specifico e le convenzioni comunicative proprie del contesto professionale, interpretando manuali tecnici, normative e documentazione specialistica
- 2) applicare strumenti matematici per il calcolo tecnico, l'analisi quantitativa di dati operativi e la risoluzione di problemi applicativi nel settore dei trasporti e della logistica
- 3) identificare, descrivere e comparare tipologie, strutture e funzioni dei mezzi e dei sistemi di trasporto in un'ottica multimodale e integrata, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale
- 4) gestire il funzionamento di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti e sistemi coerentemente con il settore di competenza
- 5) gestire i processi logistici di base, pianificando e coordinando i flussi di merci, materiali e informazioni lungo la catena di approvvigionamento, nel rispetto dei criteri di efficienza operativa, tracciabilità, sicurezza e sostenibilità
- 6) utilizzare software specialistici per la progettazione, la simulazione e la gestione operativa e applicare tecnologie digitali e strumenti propri dell'Industria 4.0 nei principali processi del settore
- 7) applicare le normative nazionali, europee e internazionali del settore dei trasporti, con particolare riferimento alla tutela della salute e della sicurezza di lavoratori, persone e merci, alla protezione dei dati, alla salvaguardia ambientale e alla sostenibilità.

Competenze specifiche dell'articolazione Conduzione del mezzo navale

Il diplomato nell'articolazione **Conduzione del mezzo navale** possiede competenze tecnico-scientifico-professionali nell'ambito della conduzione marittima, della gestione e controllo delle unità navali, delle operazioni portuali e della logistica, con particolare riferimento alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e all'applicazione delle normative nazionali e internazionali di settore. È in grado di assumere responsabilità di guardia in plancia e di eseguire manovre complesse per la conduzione in sicurezza di unità navali mercantili, da diporto o da traffico, in accordo con gli standard della Convenzione Internazionale STCW (Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers).

Al termine del percorso acquisisce le seguenti competenze specifiche:

- 1) pianificare e monitorare la rotta dell'unità navale mediante strumentazione di bordo aggiornata alle normative vigenti nel rispetto delle disposizioni tecnico-operative e delle norme internazionali sulla sicurezza della navigazione

- 2) eseguire manovre di ormeggio, disormeggio e ancoraggio nel rispetto delle procedure operative e delle prescrizioni del Codice della Navigazione e dei regolamenti COLREG (Convenzione Internazionale per la Prevenzione degli Abbordi in Mare)
- 3) utilizzare e interpretare i dati provenienti dalla strumentazione e dai sistemi di bordo per la navigazione, la gestione operativa e le comunicazioni, garantendo la sicurezza e l'efficacia delle operazioni navali
- 4) controllare e collaborare alle attività di gestione della stabilità e assetto della nave, del carico, della logistica e delle operazioni portuali anche mediante l'utilizzo di software
- 5) attuare procedure di prevenzione e gestione delle emergenze, compreso l'impiego dei mezzi di salvataggio e delle dotazioni antincendio
- 6) contribuire alla verifica dell'efficienza operativa dei sistemi e delle apparecchiature di bordo secondo procedure tecniche e piani di manutenzione, nel rispetto delle norme sulla tutela ambientale e sulla prevenzione dell'inquinamento marino
- 7) utilizzare sistemi di automazione, controllo e simulazione delle condizioni operative di una plancia di comando di un'unità navale
- 8) gestire comunicazioni di bordo e operative in lingua italiana e inglese proprie per la plancia di comando, mediante l'impiego della terminologia standardizzata IMO (SMCP).

Tavola delle Competenze previste dalla Regola A-II/1–STCW 95 Amended Manila 2010

Funzione: Navigazione a Livello Operativo

Competenza	Descrizione
I	Pianifica e dirige una traversata e determina la posizione
II	Mantiene una sicura guardia di navigazione
III	Uso del radar e ARPA per mantenere la sicurezza della navigazione
IV	Uso dell'ECDIS per mantenere la sicurezza della navigazione
V	Risponde alle emergenze
VI	Risponde a un segnale di pericolo in mare
VII	Usa l'IMO Standard Marine Communication Phrases e usa l'Inglese nella forma scritta e orale
VIII	Trasmette e riceve informazioni mediante segnali ottici
IX	Manovra la nave

Funzione: Maneggio e stivaggio del carico a livello operativo

X	Monitora la caricazione, lo stivaggio, il rizzaggio, cura durante il viaggio e sbarco del carico
XI	Assicura la conformità con i requisiti della prevenzione dell'inquinamento
XII	Ispeziona e riferisce i difetti e i danni agli spazi di carico, boccaporti e casse di zavorra

Funzione: Controllo dell'operatività della nave e cura delle persone a bordo a livello operativo

XIII	Assicura la conformità con i requisiti della prevenzione dell'inquinamento
XIV	Mantenere le condizioni di navigabilità (seaworthiness) della nave
XV	Previene, controlla e combatte gli incendi a bordo
XVI	Aziona (operate) i mezzi di salvataggio
XVII	Applica il pronto soccorso sanitario (medical first aid) a bordo della nave
XVIII	Controlla la conformità con i requisiti legislativi
XIX	Applicazione delle abilità (skills) di comando (leadership) e lavoro di squadra (team working)
XX	Contribuisce alla sicurezza del personale e della nave

Competenze Linee guida indirizzo Trasporti e Logistica

1	Controllare e gestire il funzionamento dei diversi componenti di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire in fase di programmazione e della manutenzione.
2	Controllare e gestire apparati e impianti di bordo.
3	Identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei vari apparati ed impianti marittimi.
4	Intervenire nella gestione e nel controllo della manutenzione di apparati e impianti marittimi.
5	Identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei vari apparati ed impianti di propulsione.
6	Identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei mezzi e sistemi di trasporto in riferimento all'attività marittima.

SETTORE TECNOLOGICO – AMBIENTALE

**Indirizzo: TRASPORTI E LOGISTICA
OPZIONE CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE – CMN (COPERTA) - **SETTIMANALE**
(VECCHIO ORDINAMENTO)**

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1° anno*	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della Terra/Biologia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE DISCIPLINE COMUNI	21	20	15	15	15
Fisica (scienze integrate)	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Chimica (scienze integrate)	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 (1)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate		3 (1)	-	-	-
Complementi di matematica		-	1	1	-
Elettrotecnica, elettronica e automazione		-	3 (2)	3 (2)	3 (2)
Diritto ed economia		-	2	2	2
Scienze della navigazione e struttura dei mezzi di trasporto		-	5 (4)	5 (5)	8 (6)
Meccanica e macchine		-	3 (2)	3 (2)	4 (2)
Logistica		-	3	3	-
TOTALE ORE DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE COMPLESSIVO ORE	33	32 (3)	32 (8)	32 (9)	32 (10)

*"L'orario del primo anno deve essere inserito esclusivamente per gli studenti in corso; per i nuovi iscritti si fa riferimento all'orario previsto dal nuovo ordinamento di cui al D.L. 144/2022."

SETTORE TECNOLOGICO – AMBIENTALE

**Indirizzo: TRASPORTI E LOGISTICA
OPZIONE CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE – CMN (COPERTA) - ANNUALE
(VECCHIO ORDINAMENTO)**

	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia ed Educazione civica	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	3	3	3
Diritto ed economia	66	66	66	66	66
Geografia	33				
Scienze integrate (scienze della terra)	66				
Scienze integrate (biologia)		66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o att. Altern	33	33	33	33	33
Attività e insegnamenti di indirizzo					
Scienze integrate (fisica)	99 (33)	99(33)			
Scienze integrate (chimica)	99 (33)	99(33)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99(33)	99(33)			
Tecnologie informatiche	99(66)				
Scienze e tecnologie applicate		99			
Complementi di matematica			33	33	
Elettrotecnica, Elettronica edAutomazione			99(66)	99(66)	99(66)
Scienze della Navigazione, Struttura e costruzione del mezzo			165(132)	165(165)	264(165)
Meccanica e Macchine			99(66)	99(66)	132(99)
Logistica			99	99	
	1089	1056	1056	1056	1056

Le ore indicate tra le parentesi, sono riferite alle attività di laboratorio con la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

QUADRO ORARIO NAUTICO ART.CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE-SETTIMANALE
NUOVO ORDINAMENTO D.L.144/2022 A.S. 2026/27

DISCIPLINE	1 ANNO 2026/27	2 ANNO 2027/28	3 ANNO 2028/29	4 ANNO 2029/30	5 ANNO 2030/31
Lingua italiana	4	4	4	4	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	/	/	/	/
Diritto ed economia	2	2	/	/	/
Scienze motorie	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze sperimentali	4*(2)	5	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	3	/	/	/	/
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	/	3	/	/	/
Scienze e tecnologie dei trasporti	4	4	/	/	/
Scienze e tecnologie meccaniche	/	/	2	2	1
Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	/	/	3	3	2
Scienze della navigazione e tecnologie nautiche	/	/	5	5	5
Diritto del mare e dei trasporti	/	/	2	2	1
Logistica dei trasporti e gestione portuale	/	/	2	2	/
Quota del curriculum a disposizione della scuola	2*	2	3	3	7
ore di compresenza	5	5	8	9	9
	32	32	32	32	30

(*) Nell'ambito della quota di autonomia del curriculum a disposizione dell'istituto per la classe prima, sono previste numero 2 ore di scienze sperimentali con 5 ore di compresenza. Per la classe seconda e il triennio, la definizione dell'utilizzo della quota di autonomia sarà successivamente deliberata dagli Organi Collegiali competenti, in coerenza con la normativa vigente per gli Istituti tecnici (D.M. N°29 DEL 19/02/2026)

QUADRO ORARIO NAUTICO ART.CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE -ANNUALE
NUOVO ORDINAMENTO D.L.144/2022 A.S. 2026/27

DISCIPLINE	1 ANNO 2026/27	2 ANNO 2027/28	3 ANNO 2028/29	4 ANNO 2029/30	5 ANNO 2030/31
Lingua italiana	132	132	132	132	99
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Geografia	33	/	/	/	/
Diritto ed economia	66	66	/	/	/
Scienze motorie	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Scienze sperimentali	132*(66)	165	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	99	/	/	/	/
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	/	99	/	/	/
Scienze e tecnologie dei trasporti	132	132	/	/	/
Scienze e tecnologie meccaniche	/	/	66	66	33
Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	/	/	99	99	66
Scienze della navigazione e tecnologie nautiche	/	/	165	165	165
Diritto del mare e dei trasporti	/	/	66	66	33
Logistica dei trasporti e gestione portuale	/	/	66	66	/
Quota del curriculum a disposizione della scuola	66*	66	99	99	231
ore di compresenza	165	165	264	297	297
	1056	1056	1056	1056	990

(*) Nell'ambito della quota di autonomia del curriculum a disposizione dell'istituto per la classe prima, sono previste numero 66 ore di scienze sperimentali. Per la classe seconda e il triennio, la definizione dell'utilizzo della quota di autonomia sarà successivamente deliberata dagli Organi Collegiali competenti, in coerenza con la normativa vigente per gli Istituti tecnici (D.M. N°29 DEL 19/02/2026)

ARTICOLAZIONE: CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI

Il diplomato nell'articolazione **Conduzione di apparati e impianti marittimi** partecipa alle attività relative alla gestione, conduzione e manutenzione degli apparati di bordo delle unità navali, applicando soluzioni innovative e sostenibili. È in grado di assumere responsabilità di guardia in sala macchine in accordo con gli standard della Convenzione Internazionale STCW (Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers).

Al termine del percorso acquisisce le seguenti competenze specifiche:

- 1) gestire, condurre e mantenere in efficienza gli apparati e gli impianti di bordo (motore principale, ausiliari, elettrici e di automazione), nel rispetto delle normative tecniche e di sicurezza
- 2) monitorare e controllare il funzionamento dei sistemi di propulsione e degli impianti ausiliari, applicando tecniche di diagnostica e manutenzione predittiva basate su strumenti digitali e sensoristica
- 3) applicare procedure di sicurezza e di emergenza di bordo, collaborando all'attuazione dei piani di risposta antincendio, antinquinamento e di salvaguardia dell'ambiente marino (STCW, MARPOL, ISM Code)
- 4) utilizzare sistemi di automazione, controllo e simulazione per la gestione integrata e sostenibile dei processi energetici e meccanici di bordo
- 5) comunicare in maniera chiara ed efficace in lingua inglese nelle operazioni di macchina, impiegando la fraseologia standard IMO-SMCP per coordinare manovre, interventi manutentivi, emergenze e procedure di sicurezza
- 6) collaborare con l'equipaggio e le figure tecniche di bordo nella gestione delle operazioni, dimostrando capacità organizzativa, senso di responsabilità e problem solving
- 7) contribuire all'innovazione e alla transizione ecologica del comparto marittimo, proponendo soluzioni tecniche per l'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni e la sostenibilità dei processi navali.

Tavola delle Competenze previste dalla Regola A-II/1–STCW 95 Amended Manila 2010

Funzione: Navigazione a Livello Operativo

Competenza	Descrizione
I	Pianifica e dirige una traversata e determina la posizione
II	Mantiene una sicura guardia di navigazione
III	Uso del radar e ARPA per mantenere la sicurezza della navigazione
IV	Uso dell'ECDIS per mantenere la sicurezza della navigazione
V	Risponde alle emergenze
VI	Risponde a un segnale di pericolo in mare
VII	Usa l'IMO Standard Marine Communication Phrases e usa l'Inglese nella forma scritta e orale
VIII	Trasmette e riceve informazioni mediante segnali ottici
IX	Manovra la nave

Funzione: Maneggio e stivaggio del carico a livello operativo

X	Monitora la caricaione, lo stivaggio, il rizzaggio, cura durante il viaggio e sbarco del carico
XI	Assicura la conformità con i requisiti della prevenzione dell'inquinamento
XII	Ispeziona e riferisce i difetti e i danni agli spazi di carico, boccaporti e casse di zavorra

Funzione: Controllo dell'operatività della nave e cura delle persone a bordo a livello operativo

XIII	Assicura la conformità con i requisiti della prevenzione dell'inquinamento
XIV	Mantenere le condizioni di navigabilità (seaworthiness) della nave
XV	Previene, controlla e combatte gli incendi a bordo
XVI	Aziona (operate) i mezzi di salvataggio
XVII	Applica il pronto soccorso sanitario (medical first aid) a bordo della nave
XVIII	Controlla la conformità con i requisiti legislativi
XIX	Applicazione delle abilità (skills) di comando (leadership) e lavoro di squadra (team working)
XX	Contribuisce alla sicurezza del personale e della nave

Competenze Linee guida indirizzo Trasporti e Logistica

1	Controllare e gestire il funzionamento dei diversi componenti di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire in fase di programmazione e della manutenzione.
2	Controllare e gestire apparati e impianti di bordo.
3	Identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei vari apparati ed impianti marittimi.
4	Intervenire nella gestione e nel controllo della manutenzione di apparati e impianti marittimi.
5	Identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei vari apparati ed impianti di propulsione.
6	Identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei mezzi e sistemi di trasporto in riferimento all'attività marittima.

Indirizzo: TRASPORTI E LOGISTICA
OPZIONE CONDUZIONE APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI - CAIM (MACCHINISTA) –
SETTIMANALE
(VECCHIO ORDINAMENTO)

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	Primo biennio	Secondo biennio			5° anno
	1° anno*	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della Terra/Biologia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE DISCIPLINE COMUNI	21	20	15	15	15
Fisica (scienze integrate)	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Chimica (scienze integrate)	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 (1)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate		3	-	-	-
Complementi di matematica		-	1	1	-
Elettrotecnica, elettronica e automazione		-	3 (2)	3 (2)	3 (2)
Diritto ed economia		-	2	2	2
Meccanica e macchine		-	5 (4)	5 (5)	8 (6)
Scienze della navigazione e struttura dei mezzi di trasporto		-	3 (2)	3 (2)	4 (2)
Logistica		-	3	3	-
TOTALE ORE DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
TOTALE COMPLESSIVO ORE	33	32 (3)	32 (8)	32 (9)	32 (10)

* "L'orario del primo anno deve essere inserito esclusivamente per gli studenti in corso; per i nuovi iscritti si fa riferimento all'orario previsto dal nuovo ordinamento di cui al D.L. 144/2022."

Indirizzo: TRASPORTI E LOGISTICA
OPZIONE CONDUZIONE APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI - CAIM (MACCHINISTA) –
ANNUALE
(VECCHIO ORDINAMENTO)

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia ed Educazione civica	66	66	66	66	66
Geografia	33				
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	3	3	3
Diritto ed economia	66	66	66	66	66
Scienze integrate(scienze della terra)	66				
Scienze integrate (biologia)		66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o att. Altern	33	33	33	33	33
Attività e insegnamenti di indirizzo					
Scienze integrate (fisica)	3 (33)	3(33)			
Scienze integrate (chimica)	3 (33)	3(33)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99 (33)	99 (33)			
Tecnologie informatiche	99 (66)				
Scienze e tecnologie applicate		99			
Complementi di matematica			33	33	
Elettrotecnica, Elettronica ed Automazione			3(66)	3(66)	3(66)
Scienze della Navigazione, Struttura e costruzione del mezzo			3(66)	3(66)	132 (66)
Meccanica e Macchine			165(132)	165(165)	264(165)
Logistica			99	99	
	1089	1056	1056	1056	1056

(Le ore indicate tra le parentesi, sono riferite alle attività di laboratorio con la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici).

**QUADRO ORARIO NAUTICO ART. CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI –
SETTIMANALE**

NUOVO ORDINAMENTO D.L.144/2022 A.S. 2026/27

DISCIPLINE	1 ANNO 2026/27	2 ANNO 2027/28	3 ANNO 2028/29	4 ANNO 2029/30	5 ANNO 2030/31
Lingua italiana	4	4	4	4	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	/	/	/	/
Diritto ed economia	2	2	/	/	/
Scienze motorie	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze sperimentali	4*(2)	5	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	3	/	/	/	/
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	/	3	/	/	/
Scienze e tecnologie dei tra- sporti	4	4	/	/	/
Scienze e tecnologie mecca- niche	/	/	5	5	5
Scienze e tecnologie elettri- che ed elettroniche	/	/	3	3	2
Scienze della navigazione e tecnologie nautiche	/	/	2	2	1
Diritto del mare e dei tra- sporti	/	/	2	2	1
Logistica dei trasporti e ge- stione portuale	/	/	2	2	/
Quota del curriculum a dispo- sizione della scuola	2*	2	3	3	7
ore di compresenza	5	5	8	9	9
	32	32	32	32	30

(*) Nell'ambito della quota di autonomia del curriculum a disposizione dell'istituto per la classe prima, sono previste numero 2 ore di scienze sperimentali con 5 ore di compresenza. Per la classe seconda e il triennio, la definizione dell'utilizzo della quota di autonomia sarà successivamente deliberata dagli Organi Collegiali competenti, in coerenza con la normativa vigente per gli Istituti tecnici (D.M. N°29 DEL 19/02/2026)

**QUADRO ORARIO NAUTICO ART. CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI –
ANNUALE**

NUOVO ORDINAMENTO D.L.144/2022 A.S. 2026/27

DISCIPLINE	1 ANNO 2026/27	2 ANNO 2027/28	3 ANNO 2028/29	4 ANNO 2029/30	5 ANNO 2030/31
Lingua italiana	132	132	132	132	99
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Geografia	33	/	/	/	/
Diritto ed economia	66	66	/	/	/
Scienze motorie	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Scienze sperimentali	132*(66)	165	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	99	/	/	/	/
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	/	99	/	/	/
Scienze e tecnologie dei trasporti	132	132	/	/	/
Scienze e tecnologie meccaniche	/	/	165	165	165
Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	/	/	99	99	66
Scienze della navigazione e tecnologie nautiche	/	/	66	66	33
Diritto del mare e dei trasporti	/	/	66	66	33
Logistica dei trasporti e gestione portuale	/	/	66	66	/
Quota del curriculum a disposizione della scuola	66*	66	99	99	231
ore di compresenza	165	165	264	297	297
	1056	1056	1056	1056	990

(*) Nell'ambito della quota di autonomia del curriculum a disposizione dell'istituto per la classe prima, sono previste numero 66 ore di scienze sperimentali. Per la classe seconda e il triennio, la definizione dell'utilizzo della quota di autonomia sarà successivamente deliberata dagli Organi Collegiali competenti, in coerenza con la normativa vigente per gli Istituti tecnici (D.M. N°29 DEL 19/02/2026)

SETTORE TECNOLOGICO – AMBIENTALE

Indirizzo: MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

ARTICOLAZIONE: MECCANICA E MECCATRONICA

Il diplomato di istruzione tecnica, dell'indirizzo Meccanica, mecatronica ed energia è in grado di operare nei diversi segmenti della filiera industriale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale e sociale, dell'innovazione digitale e dei modelli produttivi connessi alle filosofie industriali più moderne. Ha competenze specifiche nell'ambito delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive e del controllo della qualità, della gestione della manutenzione e della certificazione energetica. Il diplomato, inoltre, integra la sua preparazione con competenze trasversali di filiera che gli consentono di acquisire capacità operative legate alla produzione industriale o alla gestione degli impianti energetici.

In particolare, sul piano tecnico professionale, il diplomato dell'indirizzo acquisisce i risultati di apprendimento, descritti in termini di competenze, nelle articolazioni Meccanica e mecatronica ed Energia.

Attraverso il percorso generale, il diplomato è in grado di:

- operare nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni, con attenzione all'automazione utilizzata nei processi di produzione e alla digitalizzazione degli stessi
- intervenire sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici, con particolare attenzione all'innovazione, al corretto uso dell'intelligenza artificiale e di ogni tecnologia portante le filosofie industriali più moderne, alla sostenibilità e all'efficienza energetica
- collaborare, nelle attività produttive di interesse, alla progettazione, prototipazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei digital twins e dei relativi processi produttivi, con attenzione alla gestione industriale della produzione nell'intero ciclo produttivo, partecipando alle fasi di innovazione digitale del prodotto e del processo
- intervenire nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi mecatronici complessi, adottando tecniche di monitoraggio avanzato, di manutenzione predittiva anche con l'uso di sistemi di realtà virtuale, metodi di gestione industriale della qualità, tecniche per il risparmio energetico, garantendo la sicurezza nei luoghi di lavoro
- dimensionare e verificare singole parti, installare, collaudare e gestire semplici impianti industriali, operando nel rispetto delle normative inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro e la tutela ambientale
- gestire semplici applicativi di automazione industriale e intervenire nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali contribuisce all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti, rispettando la transizione ecologica e digitale
- analizzare le fonti di energia tradizionali e rinnovabili, gli impianti di produzione, i processi di conversione e di trasporto, nell'ottica della gestione e del controllo della fornitura energetica nel rispetto delle normative in vigore
- pianificare la realizzazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e utilizzando i software di settore e le piattaforme digitali disponibili.

Risultati di apprendimento

A conclusione del percorso, il diplomato dell'indirizzo Meccanica, mecatronica ed energia consegue i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica descritti nella sezione 2.1 del PECuP (Allegato 2-bis dl 144/2022) e i risultati di apprendimento comuni ai percorsi del settore tecnologico-ambientale espressi in termini di competenze.

I risultati di apprendimento si caratterizzano sulla base di competenze comuni a tutti i percorsi in cui l'indirizzo si sviluppa e di competenze specifiche per singola articolazione.

Competenze comuni

- 1) individuare le proprietà dei materiali rispetto all'impiego nei diversi processi produttivi e ai trattamenti necessari, valutando le prestazioni tecniche ed i relativi costi
- 2) misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche mediante l'uso di strumenti o macchine di misura, acquisendo, dove possibile, i dati attraverso sistemi digitali utili all'implementazione delle più moderne filosofie produttive e interpretando i dati raccolti per la gestione della produzione, della qualità e della manutenzione
- 3) organizzare il processo produttivo contribuendo alla definizione delle modalità di realizzazione, di controllo e collaudo dei prodotti, applicando metodi di pianificazione delle risorse tecniche, umane e finanziarie e per la gestione delle attività in funzione degli obiettivi aziendali, gestendo i processi di manutenzione
- 4) progettare parti di apparati e sistemi, attraverso l'applicazione di modelli matematici finalizzati all'analisi delle sollecitazioni meccaniche, termiche ed elettriche utilizzando anche software specifici di settore
- 5) collaborare alla progettazione, all'assemblaggio, al collaudo di componenti, macchine e sistemi energetici di varia natura e predisporre i piani di manutenzione
- 6) definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi, analizzando il processo anche attraverso l'uso di modelli digitali
- 7) gestire e contribuire alla innovazione dei processi correlati alle funzioni aziendali, analizzando tempi e metodi, layout e quanto altro necessario alla gestione del processo produttivo
- 8) documentare i progetti rispettando le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza, redigendo modelli digitali, disegni e report tecnici al fine di tracciare l'operato aziendale

Competenze specifiche dell'articolazione: MECCANICA MECCATRONICA

Il diplomato nell'articolazione Meccanica e mecatronica interviene nell'ambito della produzione industriale, con particolare attenzione alle fasi di ideazione di un nuovo prodotto, di modellazione tridimensionale e prototipazione, di sviluppo dei processi produttivi e della realizzazione dei prodotti attraverso macchine a controllo numerico. Svolge, altresì, programmazione di sistemi di automazione industriale e di robot industriali oltre ad applicare i principi di gestione industriale della qualità, rispettando le direttive in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al termine del percorso acquisisce le seguenti competenze specifiche:

- 1) collaborare alla progettazione e simulare strutture e componenti meccanici e mecatronici ed energetici utilizzando software specifici di settore e tecniche di modellazione digitale e prototipazione, considerando sollecitazioni fisiche e requisiti funzionali nei contesti produttivi avanzati
- 2) utilizzare strumenti e tecniche di reverse engineering
- 3) gestire e monitorare impianti e sistemi automatizzati integrando sensoristica, PLC (Controllore a Logica Programmabile) e robotica, utilizzando opportunamente l'intelligenza artificiale e applicando metodologie di controllo digitale e manutenzione predittiva secondo i principi dell'industria moderna
- 4) sviluppare e ottimizzare processi produttivi automatizzati e digitalizzati per la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti assicurando gli standard previsti attraverso il controllo qualità e redigendo opportuna documentazione tecnica, anche in lingua straniera
- 5) analizzare e risolvere problematiche tecniche con approccio interdisciplinare, integrando competenze meccaniche, elettroniche e informatiche al fine di favorire l'innovazione tecnologica e l'efficienza operativa nei diversi contesti industriali.

SETTORE TECNOLOGICO – AMBIENTALE

Indirizzo: MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

**ARTICOLAZIONE: MECCANICA E MECCATRONICA – SETTIMANALE
(VECCHIO ORDINAMENTO)**

	Discipline	1° anno		2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
					II BIENNIO		
Area gene- rale	Lingua e letteratura Italiana	4		4	4	4	4
	Storia, cittadinanza e costituzione	2		2	2	2	2
	Lingua Inglese	3		3	3	3	3
	Matematica	4		4	3	3	3
	Diritto ed Economia	2		2			
	Geografia	1					
	Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2		2			
	Scienze motorie e sportive	2		2	2	2	2
	Religione C. o attività alternative	1		1	1	1	1
Totale ore settimanali Area base				20	15	15	15
Area d'Indirizzo	S.I. Chimica	3(1*)		3(1*)			
	S.I. Fisica	3(1*)		3(1*)			
	Scienze e tecnologie applicate			3			
	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1*)		3(1*)			
	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	3(1*)					
	Complementi di Matematica				1	1	
	Meccanica, macchine ed energia				4(2*)	4(2*)	4(2*)
	Sistemi e automazione				4(2*)	3(2*)	3(2*)
	Tecnologie meccaniche di processo e prodotto				5(3*)	5(3*)	5(4*)
	Disegno, progettazione e organizzazione industriale				3(1*)	4(2*)	5(2*)
Totale ore settimanali area indirizzo				12	17	17	17
Totale ore settimanali		33		32	32	32	32
Totale ore settimanali in compresenza		4		3*	17*		10*

* Le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-or

SETTORE TECNOLOGICO – AMBIENTALE**Indirizzo: MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA****ARTICOLAZIONE: MECCANICA E MECCATRONICA – ANNUALE
(VECCHIO ORDINAMENTO)**

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia ed Educazione civica	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Geografia	33				
Scienze integrate(terra e biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o att. Altern	33	33	33	33	33
Scienze integrate (fisica)	99	99			
Scienze integrate (chimica)	99	99			
Tecnologie informatiche	99				
Scienze e Tecnologie Applicate		99			
Tecnologia di rappresentazione grafica	99	99			
Complementi di matematica			33	33	
Meccanica, macchine ed energia			132	132	132
Sistemi e automazione			132	99	99
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			165	165	165
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			99	132	165
	1089	1056	1056	1056	1056

QUADRO ORARIO DI MECCANICA E MECCATRONICA- SETTIMANALE**NUOVO ORDINAMENTO D.L.144/2022 A.S. 2026/27**

DISCIPLINE	1 ANNO 2026/27	2 ANNO 2027/28	3 ANNO 2028/29	4 ANNO 2029/30	5 ANNO 2030/31
Lingua italiana	4	4	4	4	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	/	/	/	/
Diritto ed economia	2	2	/	/	/
Scienze motorie	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze sperimentali	4*(2)	5	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	3	/	/	/	/
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	/	3	/	/	/
Fondamenti di meccanica ed elementi di disegno	2	2	/	/	/
Elementi di elettrotecnica ed elettronica per la meccatronica	/	2	/	/	/
Tecnologie dei materiali	2	/	/	/	/
Meccanica, meccatronica e robotica industriale	/	/	6	6	5
Tecniche di produzione e digitalizzazione del pro- cesso	/	/	4	4	4
Organizzazione e manutenzione dei processi e dei sistemi produttivi	/	/	3	3	/
Disegno, modellazione 3D e prototipazione	/	/	63	3	/
Quota del curriculum a disposizione della scuola	2*	2	3	3	7
ore di compresenza	5	5	8	9	9
	32	32	32	32	30

(*) Nell'ambito della quota di autonomia del curriculum a disposizione dell'istituto per la classe prima, sono previste numero 2 ore di scienze sperimentali con 5 ore di compresenza. Per la classe seconda e il triennio, la definizione dell'utilizzo della quota di autonomia sarà successivamente deliberata dagli Organi Collegiali competenti, in coerenza con la normativa vigente per gli Istituti tecnici (D.M. N°29 DEL 19/02/2026)

QUADRO ORARIO DI MECCANICA E MECCATRONICA-ANNUALE**NUOVO ORDINAMENTO D.L.144/2022 A.S. 2026/27**

DISCIPLINE	1 ANNO 2026/27	2 ANNO 2027/28	3 ANNO 2028/29	4 ANNO 2029/30	5 ANNO 2030/31
Lingua italiana	132	132	132	132	99
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Geografia	33	/	/	/	/
Diritto ed economia	66	66	/	/	/
Scienze motorie	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Scienze sperimentali	132*(66)	165	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	99	/	/	/	/
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	/	99	/	/	/
Fondamenti di meccanica ed elementi di disegno	66	66	/	/	/
Elementi di elettrotecnica ed elettronica per la meccatronica	/	66	/	/	/
Tecnologie dei materiali	66	/	/	/	/
Meccanica, meccatronica e robotica industriale	/	/	198	198	165
Tecniche di produzione e digitalizzazione del pro- cesso	/	/	132	132	132
Organizzazione e manutenzione dei processi e dei sistemi produttivi	/	/	66	66	/
Disegno, modellazione 3D e prototipazione	/	/	66	66	/
Quota del curriculum a disposizione della scuola	66*	66	99	99	231
ore di compresenza	165	165	264	297	297
	1056	1056	1056	1056	990

(*) Nell'ambito della quota di autonomia del curriculum a disposizione dell'istituto per la classe prima, sono previste numero 66 ore di scienze sperimentali. Per la classe seconda e il triennio, la definizione dell'utilizzo della quota di autonomia sarà successivamente deliberata dagli Organi Collegiali competenti, in coerenza con la normativa vigente per gli Istituti tecnici (D.M. N°29 DEL 19/02/2026)

A - IL LICEO SCIENTIFICO

La specificità del Liceo Scientifico è quella di essere una scuola a carattere formativo, nel cui curriculum trovano adeguato spazio sia le discipline scientifiche che quelle umanistiche e linguistico-letterarie. Il percorso formativo della scuola propone, perciò, il legame essenziale fra modi diversi di interpretare la realtà circostante, fra quello delle scienze matematiche e sperimentali e quello descrittivo, caratteristico della tradizione umanistica del sapere.

In base ai regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010 (Registrati alla Corte dei Conti in data 1 giugno 2010) il liceo scientifico è stato riformato. Delle due opzioni previste dalla riforma l'Istituto "Amerigo Vespucci" ha optato per l'indirizzo tradizionale.

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'Offerta Formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica, logico argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento del Liceo scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- ☐ aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- ☐ comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- ☐ saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- ☐ comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- ☐ saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- ☐ aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;

LICEO SCIENTIFICO QUADRO ORARIO - SETTIMANALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Storia e geografia – Educazione civica	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30

LICEO SCIENTIFICO QUADRO ORARIO - ANNUALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e Letteratura Italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Storia e geografia – Educazione civica	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione	33	33	33	33	33
Disegno e Storia dell'Arte	66	66	66	66	66
TOTALE ORE ANNUALI	891	891	990	990	990

B - LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE QUADRO ORARIO - **SETTIMANALE**

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Storia e geografia – educazione civica	3	3			
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia.	4	4	5	5	5
Fisica			2	2	2
Scienze naturali Biologia, Chimica, Scienze della Terra.	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

LICEO DELLE SCIENZE UMANE QUADRO ORARIO - ANNUALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica	99	99	66	66	66
Storia e geografia – Educazione civica	99	99			
Diritto ed Economia	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Scienze umane Psicologia, Antropologia, Pedagogia e So- ciologia.	132	132	165	165	165
Fisica			66	66	66
Scienze naturali Biologia, Chimica, Scienze della Terra.	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
TOTALE ORE	891	891	990	990	990

C – LICEO SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO – SOCIALE

I Liceo Economico-Sociale permette di:

- conoscere le categorie interpretative, i significati e i metodi e messi a disposizione dalle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone, e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- acquisire in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

LICEO SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO – SOCIALE QUADRO ORARIO - **SETTIMANALE**

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia – Educazione civica	3	3			
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica (con informatica al I° biennio)	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia, Metodologia della ricerca	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali Biologia, Chimica, Scienze della Terra.	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

LICEO SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO – SOCIALE QUADRO ORARIO - ANNUALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e geografia – educazione civica	99	99			
Lingua e cultura inglese	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica (con informatica al I° biennio)	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia	99	99	99	99	99
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane Psicologia, Antropologia, Pedagogia e So- ciologia, Metodologia della ricerca	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali Biologia, Chimica, Scienze della Terra.	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
TOTALE ORE	891	891	990	990	990

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

1. DIPARTIMENTI

Il Collegio dei Docenti si articola in **Dipartimenti**, con lo scopo di:

- poter formulare un percorso didattico coerente e condiviso, con metodologie comuni nei processi di insegnamento/apprendimento;
- rendere possibile il confronto ai fini della ricerca e dell'innovazione didattica e metodologica;
- adottare procedure di verifica e di valutazione condivise e trasparenti.
- condividere le competenze disciplinari;
- ottimizzare le risorse;
- costruire una memoria storica del lavoro svolto.

DIPARTIMENTI LICEI

AREA LETTERARIA • LINGUA E LETTERATURA ITALIANA • LINGUA E LETTERATURA LATINA • STORIA E GEOGRAFIA • STORIA DELL'ARTE	AREA LINGUISTICA • INGLESE • SPAGNOLO • FRANCESE
AREA SCIENTIFICA • MATEMATICA • FISICA • SCIENZE NATURALI • SCIENZE MOTORIE	AREA UMANISTICA • FILOSOFIA • STORIA • SCIENZE UMANE • DIRITTO ED ECONOMIA

DIPARTIMENTI ISTITUTI TECNICI

AREA DISCIPLINE TECNICHE DI INDIRIZZO • TUTTE LE DISCIPLINE DI INDIRIZZO	AREA LINGUISTICA • LINGUA E LETTERATURA ITALIANA • STORIA • LINGUA INGLESE • DIRITTO ED ECONOMIA
AREA TECNICO/SCIENTIFICA ORIENTATIVA • TECNOLOGIE INFORMATICHE • SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE • TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	AREA MATEMATICO/SCIENTIFICA • MATEMATICA E COMPLEMENTI • SCIENZE INTEGRATE TERRA E BIOLOGIA • SCIENZE INTEGRATE FISICA • SCIENZE INTEGRATE CHIMICA

2. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

In seguito alla pubblicazione di detto calendario sarà organizzata l'attività didattica che verrà, poi, definita. La programmazione didattica terrà come riferimento il Calendario scolastico nazionale e quello regionale, dal Consiglio di Istituto e dal Collegio docenti.

Le attività di programmazione si esplicano in vari livelli:

1 Le aree disciplinari: svolgono un ruolo fondamentale nelle fasi di:

- individuazione obiettivi comuni;
- discussione sulle tipologie delle prove di verifica;
- elaborazione griglie di valutazione;
- adozione libri di testo;
- individuazione fabbisogni materiali e supporti didattici;

2 Gli Assi Culturali (Dipartimenti): sono chiamati ad elaborare proposte in merito a:

- obiettivi trasversali;
- Saperi essenziali (in termini di pre-requisiti disciplinari, nuclei fondanti delle discipline e contenuti fondamentali delle programmazioni);
- tipologie di verifica e criteri di valutazione;
- attività di preparazione agli Esami di Stato;
- esigenze di formazione dei docenti;
- dotazioni strumentali ed organizzazione dei laboratori.

3. I Consigli di classe, che si avvalgono del contributo delle componenti genitori e alunni, elaborano ed approvano la **programmazione didattica** che **ha le seguenti caratteristiche e finalità:**

- delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno, adeguando ad essi interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate dal Collegio dei Docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere.

comprende i seguenti elementi:

- Analisi situazione di ingresso ed eventuali casi particolari;
- Accertamento del livello di apprendimento degli alunni;
- Per le classi prime il Consiglio elabora prove di ingresso per l'accertamento delle competenze e delle conoscenze degli studenti;
- obiettivi trasversali del Consiglio (educativi e cognitivi) definiti in termini di capacità e di

competenza;

- comportamenti dei docenti nei confronti della classe;
- metodologie e strumenti;
- strategie da mettere in atto per il sostegno ed il recupero;
- attività para ed extra-scolastiche per l'integrazione dell'offerta formativa;
- percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento
- eventuali unità didattiche;
- fattori che concorrono alla verifica periodica e finale;
- definizione di criteri comuni per la corrispondenza fra voti, livelli di conoscenza, competenza e capacità- abilità.

Alla fine dell'anno, i Consigli di classe redigono una relazione conclusiva, elaborata secondo il seguente schema (per le classi intermedie, eliminare le parti concernenti l'esame di stato):

- Obiettivi raggiunti
- Contenuti disciplinari e pluridisciplinari
- Attività curriculari ed extra-curriculari
- Metodi di insegnamento (tipologia di lezione, attività di recupero, potenziamento, etc.).
- Strumenti (Laboratori, tecnologie, materiali didattici, test, etc.).
- Tipologia delle verifiche svolte (Non strutturate, semistrutturate, strutturate).
- Criteri di misurazione
 - assoluti (rispetto ad obiettivi standard)
 - relativi (rispetto alla media della classe);
 - personali (rispetto ai livelli di partenza del singolo studente)
- Indicatori adottati per la valutazione (partecipazione, impegno, metodo di studio, interesse, etc.).
- Lavoro svolto in funzione dell'esame di maturità (in termini sia di nuove tipologie di prove introdotte nella pratica didattica, sia di correlazioni disciplinari, sia di simulazione di prove di esame, allegare i testi delle prove simulate)
- Valutazione complessiva del percorso didattico (anche rispetto alla programmazione iniziale)
- Casi particolari

4. I singoli docenti presentano:

il piano di lavoro annuale, dal quale si evincono:

- Le finalità generali
- Gli obiettivi
- I contenuti
- I mezzi e le modalità
- I tempi
- Gli strumenti e i criteri di verifica e valutazione

Il Piano di lavoro annuale è elaborato dal docente sulla base della programmazione dipartimentale e di classe. La programmazione di pause didattiche, finalizzate al sostegno, al recupero, al consolidamento, all'approfondimento dei contenuti e delle competenze è affidata al docente, in funzione delle esigenze della classe.

Le relazioni periodiche (infraquadrimestrali – quadrimestrali – finali).

Esse, alla pari dei questionari di soddisfazione per gli utenti interni e quelli esterni e altre forme di rilevazioni dati, sono alla base dei processi di valutazione e autovalutazione del servizio scolastico offerto dall'Istituto.

3. SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Piano di lavoro annuale:

Collegio dei Docenti

Settembre: n° 2 Collegi per programmazione, revisione e approvazione del PTOF.

Gennaio: Collegio per valutazione primo periodo di attività ed eventuali nuove iniziative.

Maggio: Collegio per libri di testo e attività di fine anno scolastico

Giugno: Collegio di chiusura e autovalutazione d'Istituto.

Dipartimenti

Settembre: programmazione curricolare per competenze.

Febbraio: valutazione dei risultati del primo quadrimestre

Aprile: proposte per i libri di testo e per attività finali.

Consigli di classe

Ottobre: programmazione annuale della classe

Dicembre: verifica in itinere del programma svolto e dei risultati di apprendimento.

Gennaio: scrutini 1° quadrimestre

Aprile: verifica in itinere del programma svolto e dei risultati di apprendimento.

Maggio: documento classi quinte.

Giugno: scrutini finali.

Incontri scuola-famiglia

Ottobre: elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nei Consigli di classe

Dicembre: comunicazioni infraquadrimestrali

Febbraio: risultati scrutinio

Aprile: comunicazioni infraquadrimestrali

Didattica modulare

Lo svolgimento del processo d'insegnamento/apprendimento avviene attraverso una didattica modulare, costruita attorno ai nuclei fondanti ed epistemologici delle discipline e tendente al raggiungimento delle competenze previste alla fine del primo biennio per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, e allo sviluppo di capacità di riorientamento in percorsi di istruzione diversi.

Anche al termine del triennio le competenze richieste nell'ambito del profilo culturale e professionale, così come indicate nelle linee guida e nel regolamento, vengono raggiunte in modo più efficace tramite una didattica modulare. Questa didattica si adatta bene al contesto della nostra scuola e alla tipologia di alunni che la frequentano.

Modulistica comune

E' prevista una modulistica comune per la programmazione di classe e per le singole programmazioni disciplinari, come anche per relazioni periodiche e finali, al fine di rendere possibili la comparazione, l'analisi e la valutazione e autovalutazione dei processi d'insegnamento e di apprendimento.

Attività di recupero

Sono previste per gli alunni in difficoltà di apprendimento attività di recupero in itinere, mediante:

- lavoro laboratoriale,
- insegnamento individualizzato,
- lavori di gruppo.

Queste attività saranno particolarmente organizzate nei periodi immediatamente seguenti le valutazioni quadrimestrali e quelli precedenti gli scrutini e gli esami finali.

Oggetto di queste attività saranno soprattutto le discipline caratterizzanti gli indirizzi e quelle che prevedono prove scritte e orali.

In particolare, è previsto il seguente piano di sostegno e di recupero:

primo quadrimestre (settembre – gennaio)

Settembre - ottobre	• rivisitazione conoscenze - eventuale recupero (I fase) • eventuale recupero cognitivo e metodologico (I fase) • ogni docente, nell'ambito della programmazione individuale, inserirà momenti di verifica formativa di recupero in itinere, da verbalizzare opportunamente sui registri di classe e personale
dicembre	• valutazione infra-quadrimestrale • attività di recupero in orario curriculare e/o extra-curriculare destinate a tutti gli studenti, con l'utilizzo di tutoraggio "interno" (tra studenti di diverso livello)

secondo quadrimestre (febbraio-giugno)

febbraio	• attività di recupero cognitivo, metodologico e motivazionale in orario curriculare destinate a tutti gli studenti, con l'utilizzo di tutoraggio "interno" (tra studenti di diverso livello). • consegna ai genitori della pagella quadrimestrale e di una scheda con l'indicazione delle necessità di recupero.
Febbraio-aprile	• corsi di recupero in orario extra curriculare per gli alunni con gravi insufficienze (classi aperte; gruppi di alunni divisi per disciplina) • Alla fine dei corsi: prove di verifica
Metà aprile	• valutazione infra-quadrimestrale (comprendente gli esiti degli interventi di recupero). • Per tutto il secondo quadrimestre (compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili): attivazione di uno sportello didattico per il sostegno didattico e il recupero.

Attività alternative alla religione cattolica

Allo scopo di recuperare il tempo – scuola, gli alunni di tutte le classi che chiedono l'esonero dall'insegnamento della religione cattolica, utilizzeranno quest'ora per attività laboratoriali, rientranti negli ambiti di riferimento tipici dei vari indirizzi, oppure, qualora emergessero lacune nelle discipline oggetto delle prove Invalsi, per il recupero-potenziamento di queste materie.

In particolare,

- nel primo biennio le attività di laboratorio saranno di supporto alle "Scienze integrate", per quanto riguarda i Licei, e "Scienze e tecnologie applicate" per quanto riguarda gli indirizzi tecnici.

- Nel secondo biennio e nell'ultimo anno le attività verteranno sulle materie professionalizzanti e/o sulle attività afferenti all'area dei percorsi per la Formazione Scuola-Lavoro (ex Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento).

Sportello di consulenza didattica help

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni possono utilizzare lo sportello di consulenza didattica Help per il recupero per il successo scolastico.

Come funziona

I docenti della classe orientano l'alunno; il responsabile dello sportello assegna l'ora di recupero individuando il primo docente utilmente inserito nella graduatoria interna di disponibilità, nel rispetto di una equa ripartizione del monte-ore tra i docenti che hanno dichiarato la propria disponibilità ad effettuare interventi di sostegno. La lezione si svolge in orario extrascolastico e può essere rivolta ad un massimo di quattro alunni che presentino le medesime lacune.

A cosa serve

Mira a favorire il recupero di lacune nell'apprendimento, intervenendo tempestivamente e con insegnamenti individualizzati.

Le attività di eccellenza

La scuola pone in atto iniziative finalizzate all'apprendimento disciplinare e all'acquisizione di competenze aggiuntive per gli alunni meritevoli che intendano farne richiesta:

Corsi di preparazione per l'accesso alle facoltà universitarie

Corsi di approfondimento di contenuti disciplinari

Partecipazione a concorsi culturali nazionali

4. METODOLOGIE INNOVATIVE

- È previsto lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati di un Ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori.

Più in particolare i docenti privilegeranno:

- **Attività di carattere comunicativo** in cui le abilità linguistiche di base sono sviluppate in una varietà di situazioni adeguate al contesto nel quale l'allievo si trova ad operare.
- **Particolare attenzione agli ambienti d'apprendimento**, non solo come setting d'aula ma anche come ambiente di insegnamento/apprendimento collaborativo e cooperativo.
- **Osservazione diretta dei fenomeni aziendali e di impresa** per cogliere la logicità e le caratteristiche sottoposte a successive analisi
- **Lavori di ricerca – azione**
- **Realizzazione di progetti miranti all'ampliamento dell'offerta formativa**
- **Le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare**

5. OBIETTIVI COMUNI INTERDISCIPLINARI DI COMPETENZE

Competenze digitali

L'acquisizione delle competenze digitali, per ciò che riguarda i licei è, certamente, un tema sviluppato nel primo biennio di ciascun percorso all'interno della disciplina Matematica.; mentre negli istituti tecnologici, rientra parzialmente nelle materie curriculari. Ma è, al contempo, frutto del lavoro "sul campo" in tutte le discipline; l'utilizzo delle tecnologie e delle comunicazioni delle informazioni, infatti, è strumentale al miglioramento del lavoro in classe e come supporto allo studio, alla verifica, alla ricerca, al recupero e agli approfondimenti personali degli studenti.

Educazione alla legalità, Educazione Civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica investe globalmente e trasversalmente il percorso scolastico. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

La conoscenza dell'ambiente e del territorio

La geografia, quale scienza che studia processi, segni e fenomeni, derivanti dall'umanizzazione del nostro pianeta, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.

Tale insegnamento, trattando tematiche relative alla sfera dell'uomo e della natura, può essere concepito, simultaneamente e/o alternativamente, come "umanistico" e come "scientifico", configurandosi come ponte e snodo tra i diversi saperi e mappa di riferimento per l'acquisizione di competenze linguistiche, storiche, economiche, sociali e tecnologiche.

L'integrazione delle scienze

Le scienze integrate (scienza della terra e biologia, chimica, fisica) e le scienze applicate (tecnologie informatiche, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica), così come presentate nei nuovi quadri orari degli istituti tecnici, richiedono espressamente un cambiamento del metodo di approccio nella progettazione e programmazione didattica e curriculare.

Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post – secondario.

La formazione per la sicurezza

In tutti i percorsi dell'istruzione tecnica, la sicurezza è un valore da perseguire attivamente, attraverso le attività di progettazione, produzione, costruzione, gestione e organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato, secondo il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare o addizionale alle attività.

Il riferimento a tale principio può avere effetti di grande efficacia, specialmente se viene introdotto fin dalla fase dell'obbligo di istruzione, che si compie nel primo biennio.

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** *comprendere* messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti;
rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

FORMAZIONE SCUOLA - LAVORO

Nella vision e mission della nostra istituzione scolastica sono stati, in linea generale, individuati dei percorsi per la formazione scuola – lavoro così come da normativa vigente (D. L. n° 127 del 9/09/2025), integrando i corsi curricolari, anche come metodologia didattica prioritaria, proficua e costruttiva atta ad incrementare le opportunità di lavoro, le capacità degli studenti e, essenzialmente, a sviluppare in loro il concetto e l'importanza della sicurezza.

Questi percorsi di formazione, non ancora precisati nei dettagli, ragione per la quale non sono stati ancora esplicitati, permettono agli allievi di indirizzarli culturalmente e di “fare scuola” in più situazioni lavorative, alternando periodi di studio e di pratica finalizzati a favorire la formazione e la valorizzazione professionale, e a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il periodo dei percorsi per la formazione si articola in 150 h. per gli istituti tecnici e 90 h. per i licei. Compatibilmente con la disponibilità offerta dalle imprese che operano sul nostro territorio, dagli ordini professionali, dagli enti istituzionali, dagli istituti pubblici e privati operanti nei settori dell'industria meccanica, quelli dell'attività nautica commerciale e turistica, nei settori delle aziende e dell'impresa e in quelli operanti nell'ambito delle attività culturali, artistiche e sociali, sono stati progettati, per gli studenti, degli indirizzi tecnici e per quelli liceali di percorsi da effettuarsi tra il secondo biennio e l'ultimo anno del corso di studi, nell'ambito delle ore programmate.

La modalità di apprendimento nei percorsi formativi persegue le seguenti **finalità culturali e pedagogiche**:

- attuare una modalità di apprendimento flessibile “in situazione”, che colleghi due mondi formativi, quello didattico e quello lavorativo, incentivando negli studenti la capacità di autovalutazione;
- integrare la formazione acquisita nel percorso scolastico, con competenze richieste dal mondo del lavoro;
- favorire l'orientamento degli studenti per valorizzare le vocazioni, le capacità, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- innalzare il numero dei giovani che conseguono il diploma;
- effettuare un confronto tra le teorie apprese nelle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa (teoria/lavoro);
- sviluppare la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa (lavoro/teoria);
- perfezionare la qualità del curriculum d'Istituto;
- approfondire da parte delle aziende la conoscenza dei percorsi formativi attuati nella scuola;
- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica con il mondo del lavoro;
- correlare l'attività formativa dell'Istituzione scolastica, allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Gli obiettivi di sviluppo e consolidamento delle competenze che s'intendono conseguire attraverso l'attività di formazione sono coerenti con il profilo generale delle competenze in uscita degli Istituti tecnici, indirizzi "Amministrazione, Finanza, Marketing" - "Meccanica e Meccatronica" - "Trasporti e Logistica", e dei licei "Liceo delle Scienze umane" - "Liceo scienze umane opzione economico- sociale" - "Liceo scientifico".

Tipologie d'intervento

1. Interventi di formazione generale rivolti a tutte le classi del triennio, tesi a sensibilizzare gli alunni nei riguardi degli aspetti più immediati e concreti del mondo del lavoro, quali la conoscenza delle proprie attitudini e capacità, le possibili modalità di ingresso nelle attività lavorative, la conoscenza dei diritti e dei doveri dei lavoratori oltre che dei comportamenti corretti tesi a salvaguardare la propria salute e la sicurezza personale e collettiva.

Questi interventi, inoltre, hanno l'obiettivo di preparare i ragazzi all'inserimento aziendale e di rafforzare le abilità trasversali di base, quali la comunicazione, la relazionalità, le conoscenze del mondo del lavoro collegato alla realtà territoriale, del sistema aziendale, della legislazione specialistica.

Potranno, quindi, da parte dei singoli consigli di classe, essere considerate, nell'ambito di percorsi formativi curricolari ed extracurricolari, le seguenti tematiche:

- Sicurezza in Azienda
- Promozione imprenditorialità
- Diritto del lavoro
- Elaborazione del "curriculum vitae"
- Colloquio e lettera di presentazione
- Procedure per la costituzione di un'impresa o azienda
- L'organizzazione di una azienda o impresa
- Le figure e i ruoli negli ambiti lavorativi di pertinenza dei diversi indirizzi
- Orientamento in uscita

2. Interventi didattici specifici per indirizzi e per gruppi definiti:

- corsi propedeutici interni per la preparazione giuridico-tecnico-economica
- laboratori di formazione di competenze spendibili per l'inserimento nel mondo del lavoro che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica, per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.
- Attività laboratoriali di Project work

3. Esperienze nel mondo del lavoro articolate su differenti livelli:

- visite aziendali
- conoscenza per osservazione

- ricerca sul campo
- stage (compatibile con la reperibilità dei soggetti ospitanti) al fine di realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica e formativa con il mondo del lavoro e di correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio
- Impresa formativa simulata
- Progettazione di un processo tecnologico
- Corsi o seminari di approfondimento su tematiche professionalizzanti grazie all'ausilio di esperti esterni e delle moderne tecnologie
- Conferenze-lezioni in contesti aziendali

Per la realizzazione del processo di valutazione, sono predisposti strumenti di misurazione e di valutazione dei risultati raggiunti al termine dell'esperienza:

A cura del tutor aziendale:

- compilazione "scheda di valutazione allievo"

A cura del tutor interno e del CdC:

- prove tecnico-pratiche
- prove scritte semistrutturate;
- colloquio individuale.

Per la misurazione e la valutazione sono utilizzati i seguenti strumenti:

- Griglia di osservazione;
- Griglia per la conduzione del colloquio;
- Griglia di valutazione.

La valutazione dell'intero percorso di formazione, anche per l'attribuzione di crediti e del voto di comportamento, avverrà nello scrutinio finale di ammissione degli alunni all'Esame di maturità.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Secondo le Nuove Linee Guida

PREMESSA

La legge 107/2015 nell'art. 1, comma 7, individua una serie di obiettivi all'interno dei quali ogni Istituto è chiamato ad identificarne alcuni che ritiene maggiormente qualificanti per il proprio progetto formativo.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione civica sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, l'Istituto include nel proprio curriculum la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una "mappa di valori" indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni.

In particolare, alcuni obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curriculum di istituto di Educazione civica:

- a. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e la pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- b. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- c. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

Nel Dlgs. 62/2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di maturità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015", e precisamente nel Capo III "Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione", agli articoli 12 e 17 si afferma che l'Esame di Stato dal 2018-19 tiene conto, "anche delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", che quindi devono trovare posto nel documento cd. "del 15 maggio", ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" (art.17, comma 1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art.17, comma 10).

IL CURRICOLO DI ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di istituto di Educazione civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, riveste non solo un'impostazione disciplinare precisa, ma anche

un'impostazione interdisciplinare (non limitata quindi solo all'area storico geografica o storico sociale), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline attivate dall'intero consiglio di classe.

Il curriculum di Educazione civica è definito di "istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni di diverse scuole; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente" da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21).

La legge 20/08/2019 n° 92 aggiunge, ai differenti filoni tematici tradizionali, i dettami delle nuove linee guida, nei quali si articola il curriculum di istituto di Educazione civica, che potranno essere progressivamente implementati, fanno riferimento proposte, percorsi e progetti pianificati e realizzati di anno in anno: ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante.

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un'iniziativa che rientra nel curriculum di istituto, essa deve essere inserita a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel documento del "15 maggio".

In sintesi:

1. Il Curriculum presenta un'**impostazione disciplinare ma anche pluridisciplinare e interdisciplinare**, non attribuibile quindi ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
2. Il Curriculum è costituito da **diversi filoni tematici**, da sviluppare a scelta o in tutto l'istituto o da parte di alcune classi, soprattutto del triennio, in base alla partecipazione a specifici progetti.
3. Il CD individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curriculum di Educazione civica:

Per il nucleo concettuale: **COSTITUZIONE**, relativamente alle competenze n° 1, 2, 3, 4, 9 e 10 delle linee guida si analizzeranno i seguenti punti: a, b, c e d.

Per il nucleo concettuale: **SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ**, relativamente alle competenze n° 5, 9 e 10 delle linee guida si analizzeranno i seguenti punti: d, e, f e g.

Per il nucleo concettuale: **CITTADINANZA DIGITALE**, relativamente alle competenze n° 6,7, 9, 10,11 e 12 delle linee guida si analizzeranno i seguenti punti: c, d, g e h.

In dettaglio:

- a. **educazione alla cittadinanza inclusiva** – diritti civili e diritti umani tra dimensione storico- culturale ed attualità sociale e politica e cittadinanza attiva. Le classi vengono coinvolte in progetti annuali e pluriennali di istituto con prioritaria elaborazione di materiali didattici da parte di docenti at-

traverso laboratori di ricerca - azione e studenti impegnati in azioni di protagonismo e partecipazione alla vita civile, da mettere a disposizione dell'intera scuola, quali ad esempio percorsi del ricordo e della memoria;

- b. **educazione alla legalità:** attraverso progetti annuali/pluriennali anche in rete finalizzati alla conoscenza delle regole ed alla loro interiorizzazione/partecipazione attiva alla vita civile
- c. **prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo:** come da norma della **legge 70/2024, il cui art. 1** incrementa quanto indicato dalla **legge 71/2017** aumentando le risorse disponibili per organizzare campagne informative di sensibilizzazione, prevedendo l'adozione da parte di ciascun istituto di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché la predisposizione, da parte delle regioni, di servizi di sostegno psicologico.
Sarà compito di ogni consiglio di classe organizzare unità d'apprendimento interdisciplinare sui vari aspetti e problematiche legati al bullismo nell'ambito scolastico.
- d. **educazione alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro** (dalla scuola alla realtà produttiva ed amministrativa): con certificazione delle competenze mediante prove finali dei corsi seguiti, in vista delle attività di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento
- e. **educazione all'iniziativa e all'imprenditorialità** sviluppata nelle discipline curriculari per accrescere la competenza del problem solving e della progettualità degli studenti come approccio al mondo del lavoro, alle realtà economiche organizzate e ai diversi ruoli e funzioni che vi sono espressi, nei progetti di Impresa formativa simulata per la creazione di un progetto imprenditoriale di classe;
- f. **educazione al lavoro come diritto e dovere costituzionale** per il mantenimento di sé e della propria famiglia e per concorrere al progresso materiale o spirituale della società: sviluppata in maniera curricolare dalle discipline di Diritto e di Economia aziendale, messo in pratica nella proposta e nella ricerca dell'impresa/ente in cui effettuare le esperienze di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e poi nella loro realizzazione. f) educazione alla cittadinanza digitale: identità digitale / web reputation / cittadinanza digitale come parte della cittadinanza complessiva / educazione al digitale (media literacy) come parte di una complessiva visione dell'educazione;
- g. **educazione allo sviluppo "sostenibile"** (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, educativo, della salute in senso generale etc.): possibile elaborazione di progetti di istituto coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, con il documento "Sesto scenario: un'Europa sostenibile per i suoi cittadini", discusso nel Consiglio d'Europa il 22 giugno 2017 e con la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile che contiene impegni ed obiettivi italiani nel quadro dell'Agenda 2030;
- h. **educazione alla "creatività" ed alla conoscenza / fruizione del patrimonio culturale ed artistico del territorio** nelle sue varie dimensioni: possibile elaborazione di progetti ed attività di istituto (anche nel settore dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), compresa la costituzione di accordi con soggetti pubblici e privati, in particolare del terzo settore, operanti in ambito artistico e musicale, in applicazione del Dlgs. 60/2017, artt. 3-4-7-11. Le attività previste possono essere teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio in ambito artistico-visivo, musicale, teatrale, cinematografico, architettonico, archeologico, storico-artistico e linguistico-creativo

Il modello pedagogico-didattico proposto per attivare i percorsi di Educazione Civica nei diversi Consigli di classe è il Modello curricolare spartitorio: I docenti partecipano ai progetti promossi dall'Istituto; inoltre, preso in esame il documento di indirizzo di Cittadinanza e Costituzione, **i docenti individuano in modo collegiale (per consigli di classe) gli insegnanti che si prenderanno cura delle specifiche aree tematiche** (eventualmente nella prospettiva di un curriculum verticale) **e delle modalità di documentazione e valutazione delle iniziative svolte.**

METODOLOGIA

Si privilegerà il percorso induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di cittadinanza visti attraverso il primo nucleo concettuale, la Costituzione.

Sarà fondamentale valorizzare negli studenti il ruolo propositivo, attivo e partecipe al fine di giungere ad una collaborazione nella gestione dei problemi che porti alla formulazione di soluzioni idonee.

Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, ed a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e il senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (i ragazzi dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi, dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale.

Il cooperative learning costituirà uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro.

Il Collegio dei Docenti, tenendo come punto di riferimento le indicazioni delle nuove Linee Guida ministeriali, propone le seguenti tematiche, che potranno essere svolte con modalità diverse dai singoli consigli di classe, anche sfruttando le diverse lingue straniere studiate nei corsi di studio. Il numero di ore dedicato può essere variato, purché il numero minimo di ore annuali sia di 33.

CLASSI PRIME

	ore	materia
COSTITUZIONE		
Elementi fondamentali di diritto	3	Diritto – Italiano - Storia
I principi fondamentali della Costituzione	6	Diritto – Storia
Educazione stradale	4	Diritto – Scienze motorie
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	4	Scienze – Diritto – Economia aziendale
Tutela del patrimonio ambientale	2	Scienze - Geografia
Educazione alla salute e al benessere	4	Scienze – Scienze motorie

CITTADINANZA DIGITALE		
Affidabilità delle fonti	3	Diritto – Storia - informatica
Norme comportamentali	3	Diritto - Informatica
Pericoli degli ambienti digitali	4	Diritto - Informatica

CLASSI SECONDE

	ore	materia
COSTITUZIONE		
I diritti e i doveri dei cittadini	6	Diritto – Storia - Italiano
La storia della Costituzione	3	Storia
Educazione stradale	3	Diritto – Scienze motorie
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Rispetto della terra	4	Scienze – Diritto – Economia aziendale
Lotta all'inquinamento	4	Scienze - Geografia
Educazione alla salute e al benessere	4	Scienze – Scienze motorie
CITTADINANZA DIGITALE		
Tutela dei dati	3	Diritto – Storia - informatica
Norme comportamentali	3	Diritto - Informatica
Forme di comunicazione digitale	3	Diritto - Informatica

CLASSI TERZE

	ore	materia
COSTITUZIONE		
Corso sicurezza (formazione generale in materia di salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro)	8	Formatori per la sicurezza
Stato e democrazia – organizzazione politica e amministrativa dell'Italia	6	Diritto – Storia - Italiano
Giornata della memoria	2	Storia
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Ambiente e problemi ambientali	2	Inglese
Changements climatiques	2	Francese
Il riciclo della materia – raccolta differenziata	4	Scienze naturali

CITTADINANZA DIGITALE		
La cittadinanza digitale	4	Lingua e letteratura italiana
Identità, privacy e sicurezza digitale	2	Diritto – Informatica
Pericoli e rischi del digitale	3	Informatica – Scienze motorie

CLASSI QUARTE

	ore	materia
COSTITUZIONE		
Costituzione della Repubblica Italiana Artt. 3 – 29 – 37 – 51 – 117	(12)	Diritto – Diritto ed economia – Economia politica – Italiano - Storia
L’opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico	4	
l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze	4	
l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.	4	
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Sostenibilità ambientale	4	Italiano, Scienze, Economia aziendale, Economia politica
Sostenibilità sociale	4	
Sostenibilità economica	4	
CITTADINANZA DIGITALE		
Social ed E-commerce	3	Informatica – Tecnologie informatiche – Matematica – Scienze – Economia - Diritto
Intelligenza artificiale	3	
Rischi per la cittadinanza digitale	3	

CLASSI QUINTE

	ore	materia
COSTITUZIONE		
Il lavoro e i giovani, le donne, i minori, gli immigrati	4	Italiano – Storia – Diritto
L'Unione europea e delle istituzioni comunitarie. Le elezioni europee	6	

Quadro Europeo delle Qualifiche	4	
I testimoni della memoria e della legalità	3	
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Il sistema economico mondiale	4	Economia aziendale – Economia politica – Italiano – Storia
Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	4	
CITTADINANZA DIGITALE		
Le competenze digitali richieste nel mondo del lavoro	4	Italiano – informatica – Scienze – Diritto
Le nuove tecnologie digitali	4	

Note

- Negli indirizzi dove è presente il docente di Diritto, questi sarà il coordinatore delle attività e dei percorsi di Educazione civica. Egli proporrà al Consiglio di classe, in fase di scrutinio, il voto, che sarà poi deliberato da tutti i docenti della classe.
- Gli indirizzi o le classi che non hanno il docente di Diritto si avvarranno dei docenti di Italiano o Storia per il coordinamento delle attività.
- Alcune tematiche devono essere trattate dai docenti di una delle lingue straniere studiate nel corso di studio.
- È opportuno organizzare delle tematiche in modalità pluridisciplinare soprattutto nelle classi quinte, da proporre poi nel documento del 15 maggio per gli esami di Stato.
- Nel registro deve essere riportata la dizione "Educazione civica – argomento – numero di ore".
- Le tematiche possono essere svolte nelle modalità ritenute più efficaci dai docenti dei singoli consigli di classe. Il tutto deve essere riportato nel verbale di programmazione annuale della classe, secondo il modulo sotto riportato.

Ai fini di una più efficiente ed efficace organizzazione didattica, si indicano le seguenti modalità:

Ogni indirizzo avrà un coordinatore della programmazione annuale e delle attività didattiche (per un totale annuo di 33 ore) relative all'Educazione Civica, con il compito di predisporre il piano delle attività comprendente unità didattiche disciplinari e interdisciplinari, attività varie... da riportare in modo dettagliato nella programmazione di classe, secondo il seguente modello:

PROGRAMMAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

classe sez. indirizzo.....

		TITOLO	DOCENTE	ORE
UNITA' DIDATTICHE DISCIPLINARI	1			
	2			
	3			
	4			
		TITOLO	DOCENTI COINVOLTI	ORE
UNITA' D'APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE	1			
	2			
	3			
PARTECIPAZIONE AD EVENTI - VISITE - CONFERENZE - GIORNATE CELEBRATIVE (				ORE
			TOTALE ORE	33

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE

Le priorità e i conseguenti obiettivi operativi saranno espressi nell'eventuale Piano di Miglioramento, che seguirà il documento di Autovalutazione dell'Istituto; essi comportano un impegno di formazione e aggiornamento del personale docente, che dovrà sostanziare tutta l'attività didattica tesa al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi a medio e lungo termine da parte degli alunni.

La formazione in itinere e il continuo aggiornamento dei docenti e di tutto il personale all'interno della scuola è la garanzia del successo formativo degli alunni e dell'innalzamento del profitto alla conclusione del periodo di formazione e istruzione

RIFERIMENTI NORMATIVI

CCNL 2019/21 ART. 36 - FORMAZIONE

4. La formazione continua costituisce un diritto ed un dovere per il personale scolastico in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità.

5. Fatto salvo quanto previsto al comma 8, al fine di evitare oneri di sostituzione del personale assente per partecipare ad attività formative, i corsi di formazione organizzati dall'amministrazione a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche avvengono, di norma, durante l'orario di servizio e in ogni caso fuori dell'orario di insegnamento. Il personale che vi partecipa è considerato in servizio a tutti gli effetti. Qualora i corsi si svolgano fuori sede, la partecipazione ad essi comporta il rimborso delle spese di viaggio.

6. Il personale può partecipare, previa autorizzazione del dirigente scolastico, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate dall'amministrazione o svolte dall'Università o da enti accreditati. La partecipazione alle iniziative di aggiornamento avviene nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo, da utilizzare prioritariamente in relazione allo sviluppo e all'arricchimento della professionalità. In quest'ultimo caso il numero di ore può essere aumentato secondo le esigenze, tenendo conto anche del tempo necessario per raggiungere la sede dell'attività di FORMAZIONE.

7. Per il personale docente, la formazione avviene in orario non coincidente con le ore destinate all'attività di insegnamento di cui all'art. 43 (Attività dei docenti). Le ore di formazione ulteriori rispetto a quelle di cui all'art. 44, comma 4 (Attività funzionali all'insegnamento) sono remunerate con compensi, anche forfettari stabiliti in contrattazione integrativa, a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa di cui all'art. 78.

CCNL 29-11-2007 IL PIANO ANNUALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE (art.66)

In ogni istituzione scolastica ed educativa il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. Analogamente il DSGA predispone il piano di formazione per il personale ATA (...).

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Alla luce della nota MIUR 0002915 del 15-09-2016 avente ad oggetto: "Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione riservate al personale scolastico" emanata nell'a.s. 2016/2017, e del "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019", introdotto dal MIUR per il triennio 2016-2019, che indicava le seguenti priorità per la formazione:

- ☐ Autonomia organizzativa e didattica;
- ☐ Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
- ☐ Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- ☐ Competenze di lingua straniera;
- ☐ Inclusione e disabilità;
- ☐ Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale;
- ☐ Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- ☐ Scuola e Lavoro;
- ☐ Valutazione e miglioramento;

e con riferimento agli obiettivi del RAV e PDM dell'Istituto Amerigo Vespucci la formazione dei docenti **riguarderà interventi con i seguenti obiettivi di formazione e aggiornamento dei docenti:**

- Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma.
- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.
- Diffondere competenze informatiche, metodologiche, didattiche e procedure di prevenzione e sicurezza tra i docenti.
- Attività scolastiche e Intelligenza artificiale

Oltre alle attività, d'Istituto, si suggerisce la possibilità, di svolgere attività, individuali di formazione scelte liberamente, ma in piena aderenza al RAV, al PdM e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica.

In tal senso si riportano di seguito i dati della rilevazione delle esigenze formative emerse, **le aree individuate quali prioritarie**, espresse in ordine di esigenza dal corpo docente di Istituto:

- Innovazione didattica (correlata a digitale, tecnologie, ricerca, sperimentazione di nuove prassi educative, sperimentazione di nuove metodologie attive e laboratoriali, Intelligenza Artificiale)
- Valutazione
- Area digitale – Google app e suite Microsoft Office
- Lingue straniere

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE AS 2026/2027

TITOLO	DURATA	PERIODO
Competenze informatiche e metodologie didattiche	20 ore – 4 Giorni presenza 8 ore autoformazione	Ottobre 2026
Ambienti di apprendimento e nuove tecnologie didattiche	20 ore – 5 giorni	Gennaio 2027
Corso di Inglese B/C		Da programmare con Ente Specialistico
Intelligenza artificiale nella gestione Trasporti/Turistico	20 ore – 5 giorni	Marzo/aprile 2027

LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO NEL SOSTEGNO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'attività di sostegno, se attivata, viene inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avverrà con la partecipazione di tutti i docenti curricolari, con la collaborazione dell'equipe psico-pedagogica dell'A.S.L., con il consenso dei genitori, con la consultazione dei terapisti della riabilitazione e dei logopedisti.

Nei progetti stilati a favore dei soggetti diversamente abili verrà privilegiata **l'area socio-affettiva e relazionale** al fine di garantire:

- il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe;
- l'autonomia personale e sociale;
- la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi;

Verrà, quindi, elaborato **un piano educativo individualizzato organico**, capace di raccordare gli obiettivi educativi al livello di maturazione posseduto, progetto che, in concreto, favorirà l'integrazione del ragazzo disabile nel "sociale".

Le strategie didattiche

Oltre allo studio tradizionale delle varie discipline e alla partecipazione del ragazzo disabile alle attività integrative ed ai progetti previsti nel P.T.O.F., verrà proposto un percorso semplificato con l'ausilio di personal computer e di programmi specializzati.

L'organizzazione del lavoro verrà strutturata essenzialmente in attività differenziate e semplificate all'interno del gruppo-classe dove verrà garantita la partecipazione del ragazzo alla vita scolastica assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni.

Negli ultimi anni del percorso scolastico, mediante accordi con le altre agenzie formative e con l'ente locale, si definiranno le modalità individualmente più opportune per la formazione professionale degli allievi.

Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'obiettivo è di accrescere la capacità della scuola di rispondere alle esigenze di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

- I soggetti coinvolti sono il Coordinatore didattico, i collaboratori del Coordinatore didattico per i vari indirizzi liceali e tecnici, le funzioni strumentali, il Collegio docenti, i consigli di classe con i loro coordinatori.
- Fondamentale continuerà ad essere l'azione dei Consigli di classe, nella prima fase di rilevazione dei punti di partenza di inizio anno scolastico, di evidenziare casi specifici, segnalandoli ai collaboratori del Coordinatore didattico e prospettando lo specifico percorso didattico-educativo in collaborazione con tutti i docenti della classe di appartenenza. Nei casi di maggior bisogno si disporranno Piani Didattici Personalizzati (PDP).
- Sarà attivo il docente Referente dell'Inclusione (figura introdotta dalla Lg 107/2015), che gestirà il coordinamento tra le esigenze dell'alunno, le metodologie e le richieste del corpo docente e le aspettative delle famiglie

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

- Formazione interna con periodici incontri dei docenti coordinatori delle classi coinvolte sulle problematiche e tematiche che si dovessero presentare nel corso dell'anno scolastico.
- Corsi di aggiornamento su BES, DSA e disabilità, anche in autoformazione, visto che i docenti sono giovani e in fase di concorsi, alcuni anche specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Effettuare monitoraggi in itinere dei PDP in occasione dei consigli di classe e del PEI in occasione degli incontri del GLO.
- Adottare criteri di valutazione diversificati che tengano conto della peculiarità dell'allievo e del livello globale di crescita raggiunto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

- Collaborazione dei docenti nella elaborazione degli obiettivi minimi delle singole discipline.
- Prevedere degli spazi destinati a momenti di attività individuali e di gruppo.
- Promuovere la collaborazione tra i docenti al fine di incrementare l'inclusione.

Ruolo delle famiglie nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

- La scuola può organizzare momenti di incontro con le famiglie degli alunni con difficoltà.
- La scuola si impegna a favorire la condivisione del PDP nel rispetto dei ruoli e delle funzioni.
- Favorire l'accesso a uno sportello d'ascolto da parte dei genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Rafforzare la personalizzazione didattica per sostenere gli alunni in difficoltà.
- Applicare strategie didattiche diversificate: cooperative learning, problem solving, uscite didattiche, laboratori creativi...

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Consolidare i rapporti con le ASL territoriali e con altri enti del territorio nello stesso ambito di pertinenza.
- Assegnazione di strumenti tecnologici e valorizzazione del loro uso nelle classi con presenza di alunni in difficoltà.
- Implementare l'uso dei laboratori didattici anche con l'acquisto di programmi e sistemi specifici.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico

STUDENTE/ESSA _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE

SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____

Non indicata PROFILO DI FUNZIONAMENTO

redatto in data __ Nella fase transitoria:

☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE APPROVATO IN DATA _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ da redigere

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ 
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ 
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ 
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ 

(1) o suo
delegato

COMPOSIZIONE DEL GLO - GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente inter- viene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
...		

EVENTUALI MODIFICHE O INTEGRAZIONI ALLA COMPOSIZIONE DEL GLO, SUCCESSIVE ALLA PRIMA CONVOCAZIONE

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. QUADRO INFORMATIVO

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....

2. ELEMENTI GENERALI DESUNTI DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

o, se non disponibile, dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo dinamico funzionale (ove compilato)

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o, se non è stato ancora redatto, della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	☐ Va definita	☐ Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il Progetto individuale è stato già redatto) _____ _____ _____
b. Indicazioni da considerare nella redazione del Progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il Progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto) _____ _____

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

REVISIONE A SEGUITO DI VERIFICA INTERMEDIA

DATA: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

5. INTERVENTI PER LO/A STUDENTE/ESSA: OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITÀ

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
--	--

INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

REVISIONE A SEGUITO DI VERIFICA INTERMEDIA DATA: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione relativi alle Dimensioni interessate	
---	--

VERIFICA CONCLUSIVA DEGLI ESITI DATA: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

6. OSSERVAZIONI SUL CONTESTO: BARRIERE E FACILITATORI

Osservazioni nel contesto scolastico - fisico, organizzativo, relazionale - con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

--

REVISIONE A SEGUITO DI VERIFICA INTERMEDIA

DATA: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO

Tenendo conto di quanto definito nelle Sezioni 5 e 6, descrivere gli interventi previsti sul contesto e sull'ambiente di apprendimento.

--

REVISIONE A SEGUITO DI VERIFICA INTERMEDIA

DATA: _____

Specificare i punti eventualmente og- getto di revisione	
--	--

VERIFICA CONCLUSIVA DEGLI ESITI

DATA: _____

con verifica dei risul- tati conseguiti e va- lutazione sull'efficacia di inter- venti, strategie e strumenti, insieme con lo/a studen- te/essa	
--	--

8. INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

8.1 MODALITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO E ULTERIORI INTERVENTI DI INCLUSIONE

(anche con riferimento ad interventi di orientamento scolastico)

8.2 PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

Disciplina: 	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] ☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]
Disciplina: 	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] ☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]

[...]

8.3. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc. 784-787

(a partire dalla classe III)

TIPOLOGIA DI PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

A PERCORSO AZIENDALE:	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata : _____ NOME E TIPOLOGIA AZIENDA: _____ TUTOR AZIENDALE (ESTERNO): _____ TUTOR SCOLASTICO (INTERNO), _____ se diverso dal docente di sostegno DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO _____
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure coinvolte: _____
B PERCORSO SCOLASTICO:	FIGURE COINVOLTE e loro compiti _____ _____ _____ DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO _____
C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:	☐ attività condivise con l'Ente locale ai fini del <u>Progetto individuale</u> di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.

OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO	
TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso	
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) e MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	
COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Osservazioni dello Studente o della Studentessa	

REVISIONE A SEGUITO DI VERIFICA INTERMEDIA

DATA: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica finale

Data: _____

VERIFICA FINALE, con particolare riferimento: 1. al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro eventuale permanenza; 2. alla replicabilità dell'attività e alle misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor	
---	--

8.4 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
-----------------------	---

REVISIONE A SEGUITO DI VERIFICA INTERMEDIA

DATA: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione (progettazione disciplinare e/o comportamento)	
---	--

VERIFICA CONCLUSIVA DEGLI ESITI

DATA: _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza del Consiglio di classe	
--	--

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- ☐ **A. ordinario**
☐ **B. personalizzato (con prove equipollenti)**
☐ **C. differenziato**

9. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

TABELLA ORARIO SETTIMANALE

(da adattare in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se lo studente/essa è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. ☐ (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. ☐
- se è presente l'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione Ass. ☐

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
--------	--------	---------	-----------	---------	---------	--------

Prima ora	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
Seconda ora	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
Terza ora	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
Quarta ora	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
Quinta ora	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
...						

Lo/a studente/essa frequenta con orario ridotto?	☐ Sì: è presente a scuola per _____ ore settimanali rispetto alle _____ ore della classe, nel periodo _____ (indicare il periodo dell'anno scolastico), su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... ☐ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Lo/a studente/essa è sempre in classe?	☐ Sì ☐ No, in base all'orario svolge nel periodo _____ (indicare il periodo dell'anno scolastico), _____ ore in altri spazi per le seguenti attività _____ con un gruppo di compagni ovvero individualmente per le seguenti oggettive, comprovate e particolari circostanze educative e didattiche _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____
Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[] docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe [] altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di situazioni e comportamenti problematici	_____

Attività o progetti per l' inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

INTERVENTI E ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE ATTIVE

Attività terapeutico-riabilitative	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo formale, informale e non formale (es: attività ludico/ricreative, motorie, artistiche, etc.)		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

REVISIONE A SEGUITO DI VERIFICA INTERMEDIA

DATA: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

RELATIVE ALL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE –

Solo per le Classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010)

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI
NOTE ESPLICATIVE che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascuno/a studente/essa, agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

11. VERIFICA FINALE/PROPOSTE PER LE RISORSE PROFESSIONALI E I SERVIZI DI SUPPORTO NECESSARI

Verifica finale del PEI. Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa	
---	--

AGGIORNAMENTO DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO E PROGETTAZIONE PER L'A.S. SUCCESSIVO [SEZ. 5-6-7]

Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposti; criticità emerse su cui intervenire, etc...	
--	--

INTERVENTI NECESSARI PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA FREQUENZA ASSISTENZA

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) igienica ☐ spostamenti ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> assistenza a bambini/e con disabilità visiva ☐ assistenza a bambini/e con disabilità uditiva ☐ assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> cura di sé ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)
Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico. Somministrazioni di farmaci: [] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica. [] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne. Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale dello studente o della studentessa.	
Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto ☐ del Verbale di accertamento ☐ del Profilo di Funzionamento, e del suo eventuale ☐ aggiornamento, secondo quanto disposto all'art. 18 del Decreto Interministeriale n. 182/2020, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal citato DI 182/2020 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno. si propone, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 il fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _ con la seguente motivazione:.....
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto ☐ del Verbale di accertamento ☐ del Profilo di Funzionamento, e del suo eventuale ☐ aggiornamento, e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente..... - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione e relativo fabbisogno, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO

in data _____come risulta da verbale n. ____allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente inter- viene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

12. PEI PROVVISORIO PER L'A. S. SUCCESSIVO

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Verbale di accertamento e dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente ☐	Lieve ☐	Media ☐	Elevata ☐	Molto elevata ☐
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

INTERVENTI NECESSARI PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA FREQUENZA ASSISTENZA

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) igienica ☐ spostamenti ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> assistenza a bambini/e con disabilità visiva ☐ assistenza a bambini/e con disabilità uditiva ☐ assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> cura di sé ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare.....) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....
---	---

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.
 Somministrazioni di farmaci:

[] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

[] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo	
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Verbale di accertamento e del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____ b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____(1).	
Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola		

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

Come risulta da verbale n. ____allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

PROGETTO "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Premessa

Il mondo dei giovani è sempre stato un mondo "difficile" per le crisi adolescenziali, per i conflitti con generazioni diverse, per gli scontri tra pari, per i soprusi inflitti o subiti. La cronaca degli ultimi periodi però, delinea un quadro ancora più preoccupante ed è drammaticamente evidente come quotidianamente accada un episodio di violenza legato al bullismo o al fenomeno del bullismo più evoluto ossia al cyber bullismo.

"E' tragico come una gran parte di noi muoia prima ancora di aver cominciato a vivere" (Erich Fromm)

Credo sia questa l'affermazione che più sintetizzi la complessità ed insieme la drammaticità di questi fenomeni: soffrire, angosciarsi, provocarsi dolore ed infine in troppi casi, la scelta estrema di morire, diventano le uniche alternative per adolescenti che vivono certamente un grande disagio. Come è noto il termine bullismo deriva dall'inglese "bullying" e viene usato nella letteratura internazionale per connotare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta i lavori pionieristici di Heinemann (1969) e Olweus (1973) rilevarono un'elevata presenza di comportamenti bullistici in molte scuole scandinave catalizzando l'attenzione anche della stampa (Zanetti, 2007). È proprio Olweus (1996) che, per primo, formula una definizione del fenomeno, affermando che: *"uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni"*.

Le definizioni che si sono succedute negli anni hanno aggiunto ulteriori particolari, ad esempio Björkqvist e collaboratori (1982) hanno enfatizzato la disparità di potere e la natura sociale del bullismo; Besag (1989) ha sottolineato la sistematicità e la durata nel tempo dell'azione aggressiva e l'intenzionalità nel causare il danno alla vittima; Sullivan (2000) ha parlato di abuso di potere premeditato e diretto verso uno o più soggetti.

Il bullismo fa parte della più ampia classe dei comportamenti aggressivi, può essere presente durante tutto l'arco di vita dell'individuo e assumere forme diverse a seconda dell'età (Pepler & Craig, 2000; Pepler et al., 2004), è però sempre caratterizzato da intenzionalità, persistenza e squilibrio di potere.

In sintesi, per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito bullo o da parte di un gruppo nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Non si fa quindi riferimento ad un solo atto ma ad una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente all'interno di un gruppo da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il termine bullismo si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e degli spettatori: frequentemente si definiscono bullo e vittima unici protagonisti del fenomeno invece un grande ruolo è recitato proprio dagli spettatori perché testimoni silenti - per codardia, per paura, per disinteresse o quant'altro sono comunque compartecipi, quanto il bullo, delle azioni a cui assistono. Mi piace, a tal proposito, citare il grande Albert Einstein, il quale diceva: *"Il mondo è un posto pericoloso, non a causa di quelli che compiono azioni malvagie, ma per quelli che osservano senza dire nulla"*.

1. I protagonisti sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente scuola.
2. Gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni, sono intenzionali, cioè sono messe in atto dal bullo per provocare un danno alla vittima o per divertimento.
3. C'è persistenza nel tempo: le azioni del bullo durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
4. C'è asimmetria nelle relazioni, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo riscuote nel gruppo dei suoi coetanei.
5. La vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette.

Cosa non è il bullismo?

1. Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme non di ferire l'altro.
2. Un conflitto tra coetanei: il conflitto - come può essere il litigio - è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.
3. Non è certamente un atto di inciviltà o di maleducazione.

120

Il bullismo può essere diretto e/o indiretto. Il bullismo diretto comprende attacchi diretti ed espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale e bullismo indiretto che danneggia la vittima nelle sue relazioni tra le persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia.

Quindi, in linea generale sono identificabili **tre tipologie di comportamento aggressivo**: violenza fisica diretta, aggressività verbale e relazionale - anche indiretta - caratterizzata spesso da violenza psicologica come diffamare, escludere, ghehizzare o isolare la vittima. In genere le vittime di **genere femminile** reagiscono al sopruso con tristezza e depressione, i soggetti di **genere maschile** invece esprimono più spesso la rabbia (Fedeli, 2007). Inoltre, mentre le ragazze tendenzialmente denunciano le prepotenze subite e, se spettatrici di episodi di bullismo perpetuati ai danni di altri, reagiscono cercando di difendere la vittima, i ragazzi adottano più spesso un comportamento omertoso e complice.

Le differenze di comportamento tra i generi si acutizzano con l'età: meno evidenti nei primi anni di scuola, emblematiche del genere di appartenenza durante il periodo adolescenziale. Molteplici sono i modelli teorici che hanno cercato di spiegare l'aggressività e il bullismo e di comprendere i fattori del disagio o della devianza. Dalla teoria dell'interazione sociale alla teoria del controllo sociale vengono tenuti in debito conto i principali fattori della devianza (Patterson et al., 1992). Entrambe le teorie postulano che la personalità del bambino si struttura a partire dalla relazione con i genitori, i quali diventano agenti di facilitazione dei valori sociali e delle funzioni di controllo (sviluppo morale). È la **teoria dell'attaccamento** (Bowlby, 1989) che chiarifica la funzione protettiva che una relazione sana con il caregiver può assumere nello sviluppo del bambino, o, al contrario, quanto un rapporto conflittuale possa divenire sinonimo di difficoltà nel processo di crescita. Inoltre, non bisogna dimenticare un'ampia parte di letteratura che evidenzia come episodi di bullismo, subiti e perpetrati, nell'infanzia e nell'adolescenza abbiano forti probabilità di sfociare in gravi disturbi della condotta in tarda adolescenza e nell'età adulta (Menesini, 2000, 2008; Menesini et al. 2012).

Rilevante è stato il contributo di Oliverio Ferraris (2008) nel sintetizzare le cause originarie degli atti persecutori: il bullismo appare fondarsi su un disagio familiare che spinge l'individuo a mettere in atto comportamenti vessatori essenzialmente per due differenti ragioni quali l'apprendimento pregresso e il vissuto di rivalsa. Nel primo caso il soggetto ripropone in classe il modello di comportamento violento appreso in famiglia. Nel secondo, riattualizza ciò che ha vissuto come vittima di aggressioni, invertendo però il proprio ruolo identificandosi così con l'aggressore.

Una variabile importante per la descrizione e l'interpretazione del fenomeno è il **periodo di insorgenza dei comportamenti bullistici**. Le azioni aggressive che insorgono in età adolescenziale assumono una valenza prioritariamente relazionale con lo scopo di far assumere al singolo un'identità all'interno del gruppo. La condivisione diventa la condizione identificativa e definitoria del gruppo, in una costante interazione tra il dentro (da salvaguardare) e il fuori (il nemico), l'azione diviene l'espressione della frustrazione interna che deve essere scaricata, allontanata da sé e diretta verso una vittima esterna.

Con i suoi primi lavori condotti su oltre 130.000 ragazzi norvegesi tra gli 8 e i 16 anni, Olweus (1983) trovò che il 15% degli studenti era coinvolto, come attore o vittima, in episodi di prepotenza a scuola. Successivi studi hanno poi confermato l'incidenza e la diffusione di questo fenomeno nelle scuole. Nella nostra realtà nazionale, già i primi dati raccolti negli anni '90, con un campione di 1.379 alunni tra gli 8 e i 14 anni, indicarono come il 42% di alunni nelle scuole primarie e il 28% nelle scuole secondarie di primo grado riferissero di aver subito prepotenze (Menesini, 2003). Questi studi mettono in evidenza come la scuola possa diventare possibile luogo di persecuzione e violenza (Petrone & Troiano, 2008) a carico di tre specifiche categorie: **il bullo, la vittima, il gruppo**.

Nonostante la definizione appare chiara, questo fenomeno risulta difficilmente categorizzabile in maniera univoca e rigida, perché il comportamento del bullo si articola in una serie di condotte tra loro differenti, tutte però caratterizzate dalla prevaricazione nei confronti di un soggetto che per

carattere, sensibilità o perché sceglie semplicemente di non omologarsi alla massa, viene individuato come l'individuo debole da perseguire, vessare, tiranneggiare.

Il bullismo non è un fenomeno di nuova generazione, ma è innegabile che presenti oggi dei caratteri di novità, uno dei quali è ascrivibile nelle potenzialità offerte dalle strumentazioni tecnologiche.

Una nuova manifestazione di atti di bullismo, è infatti, il **cyberbullismo**, frutto dell'attuale cultura globale in cui le macchine e le nuove tecnologie sono sempre più spesso vissute come delle vere e proprie estensioni del sé.

Il cyberbullismo è rappresentato dalla estrinsecazione informatica della condotta del bullismo ed è ancor più temibile e subdola a causa dell'anonimato con cui agiscono gli aggressori e perché incapace di essere contenuta negli spazi e nel tempo; in altre parole la vittima viene perseguita in ogni luogo e in ogni tempo e la divulgazione di frasi ingiuriose e/o di foto compromettenti avviene coinvolgendo un numero illimitato di persone.

Gli sms, le e-mail, i social network, le chat sono i nuovi mezzi della comunicazione, della relazione, ma soprattutto sono luoghi "protetti", anonimi, deresponsabilizzanti e di facile accesso, quindi perversamente "adatti" a fini prevaricatori come minacciare, deridere e offendere. Tra le definizioni di cyberbullismo maggiormente accreditate sono rintracciabili quelle di Smith et al. (2008) che parlano di un atto aggressivo attuato tramite l'ausilio di mezzi di comunicazione elettronici, individuale o di gruppo, ripetitivo e duraturo nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi. Come accade per il bullismo inteso in senso classico anche il cyberbullismo può assumere diverse manifestazioni a seconda dei mezzi e delle modalità con cui si esplica. Willard (2004) categorizza il cyberbullismo in otto specifiche tipologie di comportamento: il flaming, ovvero, inviare messaggi volgari e aggressivi ad una persona tramite gruppi on-line, e-mail o messaggi; l'on-line harassment, inviare messaggi offensivi in maniera ripetitiva sempre utilizzandola messaggistica istantanea; il cyber-stalking, persecuzione attraverso l'invio ripetitivo di minacce; la denigration, pubblicare pettegolezzi, dicerie sulla vittima per danneggiarne la reputazione e isolarla socialmente; il masquerade, ovvero l'appropriarsi dell'identità della vittima creando danni alla sua reputazione; l'outing, rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona; l'exclusion, escludere intenzionalmente una persona da un gruppo on-line; e infine, il trickery, ingannare o frodare intenzionalmente una persona.

Bullismo e cyberbullismo si differenziano in particolare nella dimensione contestuale: nel cyberbullismo gli attacchi non si limitano esclusivamente al contesto scolastico, ma la vittima può ricevere messaggi o e-mail dovunque si trovi, e questo rende la sua posizione molto più difficile da gestire e tollerare. Nel bullismo digitale la responsabilità può essere condivisa anche da chi visiona un video, un'immagine e decide di inoltrarla ad altri, il gruppo, quindi, acquisisce un ruolo, un'importanza, una responsabilità diversa, e – in particolare – la portata del gesto aggressivo assume una gravità spesso superiore, con conseguenze estremamente gravi.

A questo punto, dopo aver delineato in modo semplice ma piuttosto chiaro i tratti che caratterizzano il fenomeno, viene spontaneo porci una domanda: ma cosa manca oggi ad un adolescente o pre-adolescente, perché questa è la fascia di età da prendere in considerazione?

Ed ancora: noi docenti e famiglie, noi Istituzioni, cosa potremmo dare loro che rappresenti un reale punto di riferimento e di arricchimento?

Quello che viene a mancare a questi ragazzi è il senso di appartenenza, la sensibilità di essere anche l'altro, ovvero la propria vittima. In fondo il bullismo non è altro che una violazione dell'essere umano.

E in quanto violazione si rappresenta come la mancata capacità di sentire l'altro come parte di sé. Quindi l'urgenza a cui siamo chiamati è quella di istruire ed educare ai sentimenti; di fondamentale importanza è l'educazione emotiva. In fondo chi è il bullo se non un non ancora-adulto che non conosce il valore dell'essere. Allora abbiamo il dovere, da adulti consapevoli e da educatori consapevoli, di educare i giovani, soffocati da una sorte di analfabetismo emotivo ad una alfabetizzazione dei sentimenti.

A partire dalla metà degli anni 90 Daniel Goleman, non solo afferma l'esistenza di un mondo emotivo da salvaguardare ma, soprattutto che la rivalutazione di tale mondo costituisce l'unica strada percorribile per contrastare la crescente disconnessione tra esseri umani. E' qui il punto di snodo. Da qui si parte per arrivare al disagio che noi quotidianamente siamo chiamati a gestire. Dalla perdita della consapevolezza dell'essere ovvero dalla perdita della dimensione emotiva e della sua importanza. Per molto tempo, troppo, la dimensione emotiva della persona è stata trascurata dalle scienze psicologiche, preoccupate maggiormente dal definire e studiare altre variabili come l'apprendimento, le motivazioni, la percezione e le molteplici funzioni del pensiero. Goleman, intuendo il pericolo di un eccessivo abbattimento di relazioni profonde in famiglia, a scuola, negli ambienti di lavoro e nei diversi luoghi dove normalmente ci si incontra, riuscì a porre al centro dei suoi studi "l'intelligenza emotiva" ovvero quell'insieme di competenze affettive, empatiche e di rispecchiamento reciproco così fondamentali per creare e ricreare un clima di profonda condivisione tra le persone. Partendo da questa teoria possiamo giungere alla elaborazione più duttile e utile di "Educazione emotiva".

All'interno di un quadro sociale e culturale decisamente cambiato, la responsabilità di noi docenti è quella di continuare a credere, più forte di prima, che sia possibile incidere sulla crescita dei propri alunni in modo positivo. Ma proviamo anche a dare delle risposte concrete, reali alla domanda che spesso ci viene rivolta: "bullismo in classe, cosa fare?"

Nella scuola dell'infanzia gli interventi sono prevalentemente di carattere disciplinare e di rispetto delle regole, accompagnati da una educazione ai valori molto semplice e in quella fascia di età (3-6 anni) si riesce, quasi sempre facilmente, a fare ciò.

Nella scuola primaria va aggiunta un incisiva educazione ai valori in modo articolato, interventi di educazione emotiva, affettiva, relazionale. Molto importante in questa fascia di età (6-7 10-11 anni) risulta la prevenzione e l'intervento tempestivo.

Diventa più difficile attuare un programma di intervento nella scuola secondaria di primo grado e nel biennio successivo, quasi impossibile nel triennio finale delle scuole superiori. Interventi che abbiano continuità nel tempo, collaborazione tra tutti gli adulti responsabili del benessere dei ragazzi e quindi omogeneità negli interventi e nelle risposte al bullismo.

In ogni caso e prescindendo dalla fascia di età, sono stati individuati tre interventi da poter mettere in pratica quando ci si trova di fronte a situazioni del genere:

INTERVENTO 1: Promuovere la cooperazione: in base ad alcune ricerche svolte da Rigby, i bulli e le vittime in particolare, risultano essere meno cooperativi della media, i primi perché poco empatici e a causa dell'atteggiamento di ostilità generalizzata verso gli altri, i secondi a causa della loro forte inibizione e dalla scarsa accettazione sociale. Perciò potenziare i comportamenti cooperativi tra bambini e ragazzi potrebbe essere una prima soluzione poiché l'approccio cooperativo permette di modificare il clima e la qualità delle relazioni nella classe.

INTERVENTO 2: Fare riferimento alla figura dell'operatore amico, che permette di potenziare la naturale capacità di aiuto e supporto dei bambini e ragazzi mediante compiti e ruoli molto vicini a quelli che spontaneamente si attivano in una relazione di amicizia.

INTERVENTO 3: La consulenza dei pari: questo tipo di intervento rappresenta una forma di aiuto più strutturata rispetto alle prime due, include l'ascolto in gruppo, l'attivazione di una linea telefonica di aiuto gestita da ragazzi e la creazione di uno spazio fisico dove sia possibile accogliere la richiesta di aiuto dei compagni.

Ovviamente gli interventi 2 e 3 necessitano obbligatoriamente, di figure professionali o che, grazie ad un training frequentato, abbiano le abilità di ascoltare, parafrasare e di riflettere su ciò che si ascolta, di esprimere empatia e sicurezza.

Oggi si parla tanto di "integrazione" ma forse si dovrebbe parlare di più di "aggregazione", nel senso di adottare dei comportamenti pedagogici per favorire capacità quali:

1. Lo sviluppo dell'autocontrollo
2. La consapevolezza emotiva
3. L'attitudine ad una comunicazione chiara, efficace ed assertiva
4. L'affermazione del proprio sé attraverso il confronto e la cooperazione
5. Lo sviluppo della curiosità, del desiderio, del senso di appartenenza

Il bullismo e tutti i nuovi disagi sono prevalentemente il risultato di una difficoltà o addirittura incapacità a identificare, gestire e modulare le proprie emozioni. La scuola però deve dare ai giovani la possibilità di recuperare, per così dire. Tale recupero sarà più sostanziale quanto più la scuola è disposta a dare opportunità in tal senso: opportunità di ascolto soprattutto, che diventa opportunità

di crescita. La scuola ha il compito di implementare il senso di autonomia o di favorirla qualora fosse scarsa, creando spazi e tempi qualificati di riflessione comune con i genitori.

Educazione emotiva dunque, promozione del benessere attraverso l'ascolto, l'empatia, il sapere discutere per stare meglio insieme in un'ottica di educazione tra pari.

La scuola, in quanto soggetto attivo della comunità civile, è luogo delle libertà e della responsabilità dei diritti e dei doveri, che richiede un sistema educativo proattivo, che guardi allo studente e alla necessità che la classe e la scuola tutta siano luoghi di assunzione di responsabilità, delle esigenze e dei bisogni dell'altro.

La scuola quindi quale spazio educativo in cui fare prevenzione e in cui promuovere sia una cultura pro-sociale, che vede nell'altro diverso da sé solo un altro modo di essere, né migliore né peggiore, che una cultura del confronto e del dialogo aperto, dove apprendere che il bullismo è un comportamento sbagliato e che solo parlandone lo si può riconoscere e sconfiggere.

Promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima dei ragazzi, insegnare l'apertura verso le diversità e il rispetto degli altri, insegnare ad affrontare i conflitti anziché negarli o peggio ignorarli, spiegare l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivisa ma, soprattutto ascoltare quello che i nostri alunni ci raccontano, magari non in modo esplicito o con le parole, cogliere i segnali del loro malessere, intervenire in modo tempestivo e possibilmente in un'azione sinergica con la famiglia, sono queste le tre azioni che ci consentiranno di sconfiggere il bullismo.

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Delibera il Piano dell'Offerta Formativa e la Carta dei Servizi, sentito il collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico – didattici;
- Ha il compito di definire gli orientamenti scolastici per ciò che concerne gli spazi educativi nonché curricolari;
- Fissa le norme della vita scolastica dell'istituto, le modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali didattiche e sportive;

COLLEGIO DOCENTI

- Definisce le linee generali dell'intervento didattico – educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico – procedurale;
- Delibera sulle proposte provenienti da altri organismi collegiali,
- Verifica annualmente l'andamento del P.T.O.F. e lo adatta secondo le necessità emerse.

CONSIGLI DI CLASSE

- Gestiscono l'andamento didattico e, in sede di scrutinio finale, controllano l'efficacia dell'intervento educativo, procedono alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge e i criteri stabiliti dal Collegio;
- Avanzano proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico e assumono iniziative circa il recupero e il sostegno;
- Armonizzano il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensano i carichi di lavoro degli studenti e vigilano sul comportamento della classe;
- Realizzano la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazione e di esperienze con i docenti.

RAPPRESENTANTI DI CLASSE: GENITORI

- I genitori di una classe eleggono, di norma entro il mese di ottobre due rappresentanti che non appartengano allo stesso nucleo familiare.
- Un genitore non può rappresentare più di una classe.
- I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti.
- Il voto è personale e segreto.
- I rappresentanti sono gli intermediari tra i genitori e i Docenti e la Direzione. Sono portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della classe.
- I rappresentanti non possono delegare altri allo svolgimento delle loro funzioni.
- In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita dei requisiti, dimissioni) il Coordinatore Didattico nomina per surroga il primo dei non eletti.

RAPPRESENTANTI DI CLASSE: STUDENTI

- Assemblea di classe: L'Assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge, entro il mese di ottobre, due rappresentanti che mantengono contatti con la direzione ed hanno il compito di indire le assemblee di classe e formulare l'o.d.g.
- La data di convocazione dell'assemblea e l'o.d.g. devono essere autorizzate dal Coordinatore Didattico almeno tre giorni prima.
- E' consentito lo svolgimento di un'assemblea al mese nel limite di due ore di lezione non consecutive, senza recupero delle medesime.
- All'assemblea può assistere di diritto il Coordinatore Didattico e deve essere presente il docente dell'ora in cui si svolge l'assemblea, con possibilità di intervento per favorire lo svolgimento dell'o.d.g.
- Gli studenti sono obbligati a presenziare all'assemblea. L'allontanamento dalla medesima verrà segnalato come assenza.

LA VALUTAZIONE

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze, abilità e capacità da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, l'Istituto predispone gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

I docenti valutando gli studenti in itinere terranno conto:

- Dei livelli di partenza, quindi del percorso compiuto dalla classe e dai singoli studenti
- Degli standard di disciplina, i quali coniugano coerentemente gli obiettivi prefissati con i livelli di valutazione graduati opportunamente, a seconda delle soglie di abilità e di informazione raggiunte dai singoli allievi.
- Dell'interesse, della partecipazione alla vita scolastica e all'attività didattica, dell'impegno nello studio.
- Della convenzione terminologica che unifica il linguaggio didattico-valutativo per tutti i docenti.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

TITOLO I° - LA COMUNITA' SCOLASTICA

Art. 1

L'Istituto Superiore "Amerigo Vespucci", costituisce una comunità formata da alunni, docenti, personale non docente e genitori, che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.

Art. 2

Tutti i membri della comunità hanno pari dignità e sono investiti, ognuno nel proprio ruolo, di eguale responsabilità per il retto funzionamento dell'istituzione scolastica e per il raggiungimento dei fini di cui al seguente articolo.

Art. 3

La comunità scolastica dell' istituto, in clima di libertà, democrazia e solidarietà si propone di promuovere:

- L'attuazione del diritto allo studio,
- Il pieno sviluppo delle capacità critiche ed intellettive degli allievi;
- Le relazioni interpersonali quali fondamento dell'azione educativa;
- La formazione culturale e professionale degli allievi;
- Il perfezionamento e l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti;
- La formazione civica di tutti i suoi membri;
- L'attuazione di iniziative unitarie atte a sviluppare lo spirito di collaborazione e di comunità e a prevenire il disagio giovanile.
- L'integrazione di studenti stranieri
- La valorizzazione dell'identità di genere

TITOLO II° - DIRITTI

Art. 4

La Scuola garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- Una formazione culturale e professionale qualificata ed orientativa dell'identità personale dei giovani;
- Solidarietà tra i componenti della comunità scolastica e tutela del diritto dello studente alla riservatezza;
- Adeguata informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- Partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;

- Libera associazione ed utilizzo degli spazi disponibili;
- Rispetto della vita culturale e religiosa della comunità cui appartengono;
- Valutazione trasparente e tempestività della correzione delle prove, per favorire il processo di autovalutazione;
- Servizi per il recupero delle situazioni di svantaggio;
- Strumentazioni tecnologiche aggiornate.

TITOLO III° - DOVERI

Art. 5

Gli studenti hanno l'obbligo dell'assidua e fruttuosa presenza alle lezioni.

Le assenze debbono essere giustificate dal docente della prima ora di lezione del giorno del rientro, previa presentazione di apposito tagliando debitamente compilato in ogni sua parte e firmato da uno dei genitori o da altro soggetto legittimato a farne le veci o dallo studente stesso, se maggiorenne. Nel caso in cui la motivazione non sia ritenuta idonea l'assenza sarà ritenuta ingiustificata.

Le assenze per periodi superiori a cinque giorni consecutivi devono essere giustificate allegando al consueto tagliando il certificato medico. Nel caso di assenze dovute ad astensioni collettive degli studenti, i genitori dovranno attestare di essere a conoscenza di tale assenza. Lo studente che si presenti al rientro senza giustificazione viene ammesso con riserva e invitato a regolarizzare la sua posizione il giorno successivo col docente della prima ora.

In caso di mancata presentazione della giustificazione per due giorni consecutivi, lo studente dovrà essere accompagnato da un genitore.

Le assenze non consecutive devono essere giustificate separatamente. Il computo e il controllo delle assenze e dei ritardi vengono effettuati con regolare periodicità dal Consiglio di classe che, ove riscontri situazioni di irregolarità, le comunica alle famiglie e fa menzione delle stesse nel fascicolo personale dell'alunno a tutti gli effetti di legge.

A questo proposito, il limite massimo ammissibile di assenze è quantificato nel 25% sul totale; il superamento di tale limite comporterà le seguenti sanzioni:

- esclusione dalla partecipazione a visite guidate e viaggi di istruzione (senza preclusioni per il resto della classe;
- attribuzione di credito scolastico al minimo nella fascia di merito (classi del triennio)
- elemento negativo di valutazione nello scrutinio finale di promozione (tutte le classi)

Tale limite non verrà tenuto in considerazione dai consigli di classe nel caso di assenze dovute a gravi problemi di salute o di famiglia, debitamente documentati.

Art. 6

All'inizio di ogni anno scolastico i competenti organi interni stabiliscono l'orario delle lezioni che sarà debitamente pubblicato. Per la regolamentazione dei ritardi e delle uscite anticipate si fa rinvio al disciplinare che si allega sub "A" al presente Regolamento si da formarne parte integrante. In caso di indisposizione sopravvenuta durante le ore di lezione, viene tempestivamente informata la famiglia e chiamato il medico, se necessario.

Art. 7

E' rigorosamente vietato uscire, senza autorizzazione, dalla propria aula durante il cambio delle ore di lezione; il permesso di uscita deve essere perciò chiesto al docente subentrante.

E' assolutamente vietato raggiungere la palestra senza l'accompagnamento dei docenti di Educazione Fisica, La palestra e gli spazi esterni potranno essere utilizzati per le attività ginnico-sportive solo dalle classi vigilate dal docente di Educazione Fisica.

Art. 8

Gli studenti non devono uscire dall'aula durante le prime due ore di lezione se non in casi di estrema urgenza. Gli insegnanti sono tenuti a far rispettare tale disposizione e, in ogni caso, a non fare uscire dall'aula più di un alunno per volta, se non nei casi richiesti o consentiti dalla Presidenza. Nel caso di inadempienza si riterrà responsabile il docente della classe interessata. I bidelli dovranno comunque sorvegliare i corridoi e rinviare subito in classe gli studenti.

Art. 9

Tutte le componenti della Comunità Scolastica sono tenute al rispetto delle suppellettili e rispondono personalmente degli eventuali danni provocati. I rappresentanti di classe sono responsabili di avvertire immediatamente l'Ufficio di Presidenza nel caso in cui, all'entrata in classe, si rilevassero danni all'aula. I collaboratori scolastici, alla fine di ogni giornata di lezione, controllano le aule di rispettiva competenza. I docenti tutti collaborano, con azione di prevenzione educativa e di controllo, alla buona tenuta e al rispetto della pulizia delle aule, segnalando immediatamente danneggiamenti. Gli alunni individuati come responsabili dei danneggiamenti saranno oggetto di provvedimento disciplinare e saranno inoltre obbligati a risarcire l'eventuale danno arrecato, per il tramite dei genitori.

Art. 10

Gli studenti sono tenuti ad avere, nei confronti del personale della Scuola e dei loro compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi e sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con le regole richieste dalla convivenza rispettosa dell'altrui personalità.

Art. 11

Gli studenti sono tenuti ad osservare le norme organizzative, di sicurezza e igiene dettate dalle disposizioni vigenti; essi, inoltre, condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico come importante fattore di qualità. In tutti i locali scolastici è assolutamente vietato fumare, come previsto dalla vigente normativa concernente gli ambienti destinati all'uso pubblico. In materia di divieto di fumo si applicano integralmente le norme previste dalla legge 584/75, del DPCM 14-12-1995 e della legge 448/01

TITOLO IV

REGOLAMENTAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Art. 12

Gli studenti hanno diritto:

a) durante l'orario delle lezioni, di riunirsi in assemblea secondo le modalità fissate degli artt.42, 43 e 44 del DPR 31.5.74 n.417, con la precisazione che:

□□ la data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea studentesca devono essere presentati al Coordinatore didattico perché ne possa dare comunicazione agli studenti ed a tutti gli interessati almeno cinque giorni prima;

□□ il giorno e le ore delle assemblee di classe devono essere concordate con gli insegnanti interessati almeno due giorni prima, presentando l'ordine del giorno.

E' fatta salva la possibilità di regolamentare le assemblee con appositi accordi con la componente studentesca;

b) Di organizzare , al di fuori dell'orario delle lezioni, gruppi di studio e di promuovere attività integrative di carattere culturale e ricreativo.

c) di nominare, tra i rappresentanti di classe, un comitato studentesco.

Art. 13

Gli insegnanti che hanno lezione prima e durante lo svolgimento dell'assemblea studentesca sono tenuti a rimanere in Istituto per tutto il loro orario di servizio a disposizione degli studenti che non partecipino all'assemblea o per collaborare al buon andamento di essa. Anche durante le assemblee di classe il docente rimane a disposizione degli alunni per collaborare al buon andamento delle stesse

Art. 14

In caso di astensione collettiva degli studenti, gli insegnanti sono tenuti a rimanere in Istituto a disposizione di coloro che non vi hanno aderito.

Art. 15

Ogni componente dell'Istituto ha diritto ad esporre all'Albo, previo visto del Coordinatore didattico e, nello spazio a ciò destinato, avvisi, comunicazioni relative alla propria attività ed alla attività dei circoli culturali. Nel rispetto delle condizioni di cui sopra, possono essere esposte all'Albo mozioni conclusive di assemblee, di convegni, prese di posizione su avvenimenti di particolare importanza o simili, altri documenti purché non contengano riferimenti oltraggiosi o lesivi a persone, Enti o Associazioni, evitino la propaganda partitica, non incitino alla violenza e al disordine. Non sono ammesse affissioni anonime; i firmatari non sono perseguibili per le idee espresse fermo comunque il rispetto dei precetti penalistici.

Art. 16

L'attività didattica e di servizio deve essere ritenuta l'unica attività lavorativa del personale insegnante e non insegnante. Il personale della scuola non può esercitare attività commerciali industriali e professionali né può assumere o mantenere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro (art.92 DPR 31.5.74 n.417). Tuttavia, in base a norme ancora vigenti, il Coordinatore didattico, in deroga al suddetto principio, può autorizzare l'esercizio delle libere professioni che non comportino pregiudizio nell'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e siano compatibili con l'orario di insegnamento e di servizio. Tali concessioni devono essere rinnovate di anno in anno e sono soggette a revoca.

TITOLO V

NORME CONCERNENTI GLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 17

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di norma cinque giorni, e deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri o con avviso inserito nell'apposito registro, che i docenti sono tenuti a consultare giornalmente. Di ogni seduta degli Organi Collegiali viene redatto un verbale, steso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 18

Ciascuno degli Organi Collegiali programma, nel rispetto delle proprie competenze, le attività nel tempo, allo scopo di consentire, nei limiti del possibile, uno svolgimento ordinato delle attività stesse.

Art. 19

I Consigli di classe di cui all'art.3 del DPR 31.5.74 n.416 si riuniscono secondo il calendario deliberato annualmente dal Collegio. Sono convocati dal Coordinatore didattico, che li presiede, o

dal docente da lui delegato. Per l'insorgere di gravi motivi, la convocazione può essere richiesta anche da una delle altre componenti.

Art. 20

Il Consiglio di Istituto ha competenza generale per quanto concerne l'organizzazione delle attività scolastiche, fatte salve le competenze degli altri Organi Collegiali.

Art. 21

Nei limiti fissati dalle leggi dello Stato e dalla Costituzione, il Consiglio di Istituto ha piena autonomia nell'esercizio delle sue funzioni.

Art. 22

Quando lo ritenga opportuno, il Consiglio di Istituto ha il diritto di chiedere il parere degli altri Organi Collegiali su argomenti specifici che possono rientrare nella sua competenza. Gli altri Organi Collegiali collaborano con il Consiglio di Istituto.

Art. 23

Il Presidente convoca il Consiglio di Istituto di propria iniziativa o per deliberazione della G.E. o su richiesta di un terzo dei consiglieri. La convocazione del Consiglio di Istituto deve essere fatta con avvisi scritti contenenti l'ordine del giorno da consegnare agli interessati.

Art. 24

Per la validità delle sedute del Consiglio di Istituto è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi componenti. Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, aggiorna la seduta.

Art. 25

La G.E. è convocata dal Coordinatore Didattico di regola con tre giorni di anticipo o, eccezionalmente, almeno ventiquattro ore prima, con la trasmissione dell'ordine del giorno; le sue riunioni avvengono con gli stessi limiti di validità e gli stessi metodi di votazione previsti per il Consiglio di Istituto.

Art. 26

I membri eletti del Consiglio di Istituto e della G.E. che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificato motivo decadono dalla carica e vengono sostituiti con le modalità previste dall'art.22 del DPR 31.5.74 n.416.

Art. 27

La relazione annuale del Consiglio di Istituto al Provveditore agli Studi ed al Consiglio Scolastico Provinciale è predisposta nel mese di ottobre di ogni anno dalla G.E. ed è oggetto di discussione ed approvazione in apposita seduta del Consiglio di Istituto, da convocarsi entro il 15 novembre. La relazione, firmata dal Presidente del Consiglio di Istituto e dal Presidente della G.E., è inviata al Coordinatore didattico, al Provveditore agli Studi ed al Consiglio Scolastico Provinciale entro quindici giorni dalla data di approvazione.

TITOLO VI ATTREZZATURE

A) BIBLIOTECA

Art. 28

La Biblioteca è costituita con materiale concernente tutte le discipline. Di norma le acquisizioni avvengono in copia unica. Alla scelta dei testi da inserire sono chiamate tutte le componenti della scuola tramite richieste motivate. La Biblioteca può essere utilizzata, secondo le norme di seguito esposte, da tutte le componenti scolastiche.

Art. 29

Una Commissione composta da insegnanti nominati dal Collegio dei Docenti avrà il compito di presiedere alla gestione della biblioteca.

Art. 30

La Commissione vaglierà le richieste pervenute e, dopo averle approvate, presenterà l'elenco degli acquisti proposti, con motivazione e progetto di spesa, al Consiglio d'Istituto.

Art.31

La Commissione curerà la collocazione dei libri, la loro conservazione, la loro schedatura, la tenuta del registro dei prestiti, l'acquisizione, la conservazione e l'uso di cataloghi e recensioni e l'informazione sul mercato librario, che le consentono di essere essa stessa presentatrice di proposte d'acquisto o, comunque, di mantenere una funzione di stimolo e di aggiornamento nei confronti delle varie componenti scolastiche.

Art.32

La biblioteca va utilizzata il più possibile in loco, attraverso consultazioni individuali e di gruppo: a tale scopo un membro della Commissione deve essere presente secondo un orario che verrà predisposto dalla Commissione stessa, esposto all'albo dell'Istituto e comunicato a tutte le classi.

Art.33

Il prestito del materiale della biblioteca, previsto per un massimo di giorni quindici, è riservato, in linea di massima agli studenti, ai docenti e al personale non docente della scuola. Per tutti deve essere predisposta una scheda da cui risulti costantemente la situazione del prestito personale.

B) LABORATORI E SUSSIDI AUDIOVISIVI

Art.34

La sperimentazione e la ricerca sono mezzi indispensabili per l'apprendimento delle discipline, pertanto tutte le classi hanno diritto di usufruire dei laboratori e dei sussidi audiovisivi.

Art.35

I laboratori sono accessibili agli studenti solo in presenza di un professore. Singoli gruppi di studenti possono usare i laboratori in orario pomeridiano per attività di ricerca, adeguatamente assistiti. Per ogni laboratorio viene nominato dal Collegio un docente responsabile, che provvede, in accordo con il Coordinatore didattico, a redigere un regolamento per il regolare utilizzo e per il coordinamento organizzativo.

Art.36

Ogni studente è responsabile del materiale inventariato che gli viene affidato e ne risponde in caso di danneggiamento per cattivo uso.

Art.37

Alle dotazioni e all'uso dei sussidi audiovisivi e dei laboratori è preposta una Commissione, formata dai responsabili delle singole aule speciali.

Art.38

E' compito della Commissione:

- ☐ ☐ Compilare ed aggiornare gli elenchi dei sussidi e degli apparecchi a disposizione; detti elenchi devono essere affissi sulla porta dei rispettivi laboratori, delle aule di disegno e di lingue.
- ☐ ☐ Rendere possibile l'uso del materiale disponibile.

Vagliare e formulare proposte di acquisto di nuove dotazioni da trasmettere al Consiglio d'Istituto con motivate relazioni e preventivi di spesa.

C) PALESTRA ED ATTREZZATURE SPORTIVE

Art.39

L'uso della palestra è consentito agli alunni solo nel corso delle ore di educazione fisica, sotto sorveglianza e responsabilità dei rispettivi insegnanti. Gli alunni che non hanno educazione fisica non possono recarsi in palestra per nessun motivo.

Art.40

Alle dotazioni e all'uso delle palestre è preposta una Commissione composta dagli insegnanti di Educazione Fisica. E' compito della commissione proporre al Consiglio d'Istituto motivate richieste di spesa per l'acquisto di nuove dotazioni o per l'uso di altre attrezzature esistenti nella città.

Art.41

Alla medesima Commissione spettano l'iniziativa e l'esame di proposte concernenti le attività sportive.

D) NORME RELATIVE ALLE VARIE COMMISSIONI

Art.42

I membri delle Commissioni, ad eccezione del Coordinatore didattico e dei Docenti che fanno parte delle Commissioni per i laboratori ed i sussidi audiovisivi e per le palestre e le attività sportive, sono nominati dal Coordinatore didattico, su indicazione del Collegio dei Docenti.

Art.43

Ogni Commissione è presieduta dal Coordinatore Didattico o da un insegnante da lui indicato.

Art.44

I membri delle Commissioni conservano l'incarico fino al rinnovo della stessa, se non cessano di appartenere alla comunità scolastica, e sempre che non abbiano superato un numero di assenze proporzionato a quello delle riunioni.

Art.45

Le riunioni delle Commissioni sono indette dal Coordinatore didattico.
Di ogni riunione deve essere redatto apposito verbale.

D) FOTOCOPIATRICI, CICLOSTILI, COMPUTER, STAMPANTI

Art.46

Fotocopiatrici, ciclostili, computer e stampanti ad uso comune sono collocati in una stanza nella quale può entrare solo il personale addetto.

Art.47

Il personale addetto curerà:

- Che al primo accenno di difetto di funzionamento sia sospeso l'uso delle macchine e chiamato il tecnico; in caso di assoluta urgenza può essere, nel frattempo, richiesto l'uso degli strumenti di duplicazione della Segreteria;
- Che su un apposito registro siano indicati, di volta in volta, il numero delle copie, la classe, la materia, la data;
- Che la carta sia usata razionalmente;
- Che presso la scuola ci siano sempre, in quantità sufficiente, carta, graffettatrici, grafette, inchiostro, segnalando tempestivamente per iscritto la necessità di nuovi acquisti;

Art.48

La duplicazione è consentita per materiali didattici, su richiesta specifica di un docente. Non è consentito duplicare libri o parte di essi se non nei limiti della normativa vigente sui diritti di autore.

Art.49

Ogni testo stampato deve contenere l'indicazione delle persone che lo hanno redatto e la data.

TITOLO VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.50

Con l'approvazione del presente regolamento cessano di avere efficacia tutte le precedenti deliberazioni.

Art.51

Qualsiasi proposta di modifica del presente Regolamento deve essere presentata per iscritto al Consiglio d' Istituto con la formulazione specifica delle aggiunte o soppressioni richieste.

Art.52

Il Consiglio d' Istituto, esaminate le proposte, delibererà le eventuali aggiunte o soppressioni a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Disciplina inerente ritardi e uscite anticipate

(art.6 del Regolamento)

1. Configurandosi l'Istituto come una Comunità Scolastica che si propone la formazione intellettuale, morale e fisica dei giovani, per la quale costituisce requisito fondamentale l'obbligo

dell'assidua e fruttuosa presenza alle lezioni da parte degli studenti, tutte le componenti della scuola si impegnano, nell'ambito di tale patto educativo, al rispetto scrupoloso dell'orario scolastico come determinato all'inizio di ciascun anno.

2. Pertanto, le famiglie in particolare sono tenute a collaborare affinché l'attività didattica non sia interrotta se non per inevitabili, seri e gravi motivi debitamente comprovati, rinviando alle ore pomeridiane qualsiasi impegno che interferisca in tal senso.
3. Tuttavia possono essere concessi permessi di entrate posticipate e di uscite anticipate per le seguenti tassative cause:
 - accertato ritardo dei mezzi pubblici di trasporto;
 - analisi e visite mediche;
 - attività sportive
 - altri casi particolari affidati al prudente apprezzamento dell'Ufficio di Presidenza.
4. Gli alunni ritardatari a causa dei mezzi pubblici di trasporto potranno essere ammessi alle lezioni della prima ora, direttamente dal docente entro i primi dieci minuti dall'inizio delle lezioni e, dopo tale limite, dall'Ufficio di Presidenza all'inizio delle ore successive ma non oltre l'inizio della terza ora. Gli insegnanti dovranno annotare il ritardo sul registro di classe e i bidelli hanno l'obbligo di chiudere i portoni alle ore 8.35 e di attenersi a quanto sopra esposto.
5. Le entrate posticipate per analisi e visite mediche devono essere richieste da un genitore o dagli alunni maggiorenni almeno due giorni prima facendo uso dell'apposito modulo del libretto delle giustificazioni.
6. Analogamente le uscite anticipate devono essere richieste due giorni prima da un genitore e dagli alunni maggiorenni facendo uso dell'apposito modulo del libretto delle giustificazioni. Della autorizzazione alla uscita sarà fatta annotazione sul registro di classe. Gli studenti minorenni saranno ammessi all'uscita solo se prelevati da un genitore che sollevi in tal modo la scuola da ogni responsabilità. Per gli studenti maggiorenni, l'uscita anticipata, senza accompagnamento di un genitore, sarà autorizzata solo per motivi debitamente documentati.
7. Le uscite anticipate per attività sportiva saranno autorizzate (ed annotate sul registro di classe come le altre) solo in base al calendario della società sportiva interessata sottoscritto anche dal genitore. Gli studenti minorenni saranno ammessi all'uscita solo se prelevati da un genitore che sollevi in tal modo la scuola da ogni responsabilità.
8. Solo nei casi di grave emergenza gli alunni potranno chiedere di uscire anticipatamente nella stessa mattinata al Coordinatore didattico o ai suoi collaboratori a ciò delegati ai quali spetta l'obbligo di verificare le condizioni di effettiva necessità e la facoltà di concedere il permesso. Dovranno essere comunque osservate le forme e condizioni previste per le altre uscite.

9. Saranno concessi un massimo di 3 uscite anticipate per quadrimestre; in caso di richieste ulteriori, l'alunno potrà essere prelevato solo in caso di presentazione di certificato medico o sarà consegnato al genitore senza l'autorizzazione della scuola.

10. Poiché la puntualità nell'orario di entrata è considerato un obiettivo educativo fondamentale, si stabiliscono i seguenti limiti di tolleranza:

- ritardi brevi (entro i 10 minuti): n.3 per quadrimestre;
- ritardi oltre i 10 minuti: n.3 per quadrimestre.

Ogni ritardo superiore ai 10 minuti dovrà essere giustificato sul libretto personale.

Il superamento di tali limiti comporterà la convocazione dei genitori per ogni ritardo ulteriore e inciderà negativamente sulle valutazioni generali dello studente in sede di scrutinio. Non incideranno sul limite di tolleranza i ritardi giustificati personalmente da un genitore per motivi di salute, debitamente documentati (es. visite specialistiche, analisi cliniche).

I docenti coordinatori di classe sono delegati al controllo del superamento dei limiti previsti dal presente articolo; all'uopo sarà consegnato alla Presidenza ogni quindici giorni un prospetto riepilogativo di classe, con l'indicazione degli alunni che hanno superato il limite e che non possono perciò essere ammessi in classe senza giustificazione.

"Assenze alunni: deroghe".

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione che tali assenze non raggiungano una percentuale tale da pregiudicare, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Allo scopo di garantire una uniformità di base tra i diversi consigli di classe, si indica tale percentuale nell'ordine del 50%, raggiunta o superata tale percentuale sarà prerogativa del Consiglio di Classe valutare se ammettere o non ammettere a valutazione.

Tale decisione dovrà essere, in ogni caso, ben documentata e motivata. Tenuto conto dei suggerimenti della C. M. n° 20 del 4/03/2011, le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- assenze continuative per gravi motivi di salute
- assenze per sottoporsi a terapie e/o cure programmate per patologie cliniche o per fisioterapia
- assenze per sottoporsi a donazioni di sangue
- assenze per partecipare ad attività sportive e agonistiche di rilievo, organizzate da federazioni e riconosciute dal CONI, senza alcuna distinzione tra le varie discipline sportive
- assenze motivate dall'adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo
- assenze per gravissimi problemi di famiglia (come ad esempio provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare entro il secondo grado)
- assenze dovute a impedimenti lavorativi (solo in caso di studenti lavoratori).

Che tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o, comunque, tempestivamente documentate.

Che al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini dell'inclusione o esclusione nello scrutinio finale con approvazione del Consiglio di Classe. **DEL. N° 8/2017**

Convenzione inerente le Assemblee Studentesche di Istituto.
--

1. Il Comitato Studentesco elabora all'inizio dell'anno un calendario delle Assemblee da sottoporre all'approvazione del Coordinatore didattico (o di un suo delegato) e suscettibile di modifiche, qualora circostanze impreviste lo richiedano.
2. Prima di ogni assemblea, con congruo anticipo (almeno 10 giorni), il Comitato Studentesco presenta al Coordinatore didattico (o al suo delegato) una richiesta formale, con l'indicazione della data e dell'ordine del giorno.
3. Il Comitato Studentesco elegge un suo presidente e nomina i componenti di un suo servizio d'ordine, responsabili del corretto svolgimento delle riunioni e tenuti ad avvertire prontamente il Coordinatore didattico, o il collaboratore della presidenza addetto alla gestione studenti, in caso di violazione della sopra citata normativa ministeriale o del diritto penale.
4. L'Assemblea d'Istituto può tenersi in locali esterni alla scuola, sotto forma di manifestazione sportiva, incontro con esperti su tematiche di rilevante interesse, visione di film educativi con obbligo di successivo dibattito.
5. Qualora l'Assemblea sia esterna, dovranno essere rispettate le seguenti regole :
 - Gli alunni non potranno allontanarsi dagli spazi o locali designati ed il servizio di ordine del Comitato Studentesco sarà tenuto ad esercitare una scrupolosa vigilanza in tale senso;
 - Coloro che contravverranno a questa norma subiranno le relative sanzioni disciplinari;
 - Le famiglie dovranno sottoscrivere un'autorizzazione, che sollevi la scuola da ogni responsabilità in caso di incidenti o di problemi derivanti dalla non osservanza del regolamento da parte di uno o più studenti (ad esempio dell'uscita dalla sala cinematografica senza permesso);
 - La segreteria provvederà ad approntare e far distribuire i relativi moduli almeno sei gironi prima dell'Assemblea;
 - Tale autorizzazione, tramite i rappresentanti di classe, verrà consegnata al docente - coordinatore almeno due giorni dalla data dell'Assemblea e sarà condizione irrinunciabile per parteciparvi;
 - Il docente - coordinatore, dopo aver segnalato nel registro di classe i nomi degli alunni inadempianti (e perciò esclusi dall'Assemblea, o comunque non considerati ufficialmente presenti, anche se si recassero nel locale o nello spazio in cui si svolge), trasmetterà i moduli firmati alla Segreteria, perché li conservi.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 modificato ed integrato con D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 (art. 4) e (art.5)

1.La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

2.In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva dell' altrui personalità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

3.Costituiscono mancanza ai doveri sopra descritti:

- Esprimersi in modo arrogante o utilizzando un linguaggio scurrile;
- Imbrattare l'ambiente scolastico, danneggiare strumenti della scuola e attrezzature didattiche dei compagni;
- Esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta a intimidire i compagni e a limitare la libertà personale;
- Mancare di rispetto alla religione, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali di docenti e compagni;
- Assumere comportamenti che possono offendere le altrui convinzioni morali;
- Assumere comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni.
- Abbandonare la classe e riversarsi nei corridoi
- Creare "schiamazzo" nei corridoi della scuola durante le ore di lezione
- Vestire in modo poco rispettoso dell'ambiente scolastico

4.Il docente, nel caso riscontri i comportamenti sopra descritti, potrà segnalarli alla famiglia dello studente e pretenderne la firma per presa visione sulla comunicazione.

5. L'organo collegiale di disciplina è costituito dal consiglio di classe, in seduta allargata, con la presenza dei rappresentanti dei genitori e degli studenti.

6.Tipologia delle sanzioni da irrogare

Punizioni disciplinari	Natura delle mancanze	Organo che infligge la punizio-
------------------------	-----------------------	---------------------------------

		ne
a) Ammonizione verbale	○ Mancanza ai doveri scolastici ○ Negligenza abituale ○ Assenze ingiustificate	Insegnante di classe, coordinatore di classe, Dirigente Scolastico
b) Ammonimento scritto	○ Reiterata mancanza ai doveri scolastici ○ Reiterata negligenza abituale ○ Reiterate assenze ingiustificate	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe che adotta le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità per un periodo inferiore a 15 giorni. Durante il suddetto periodo è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.
c) Allontanamento dalle lezioni per un periodo fino a tre giorni (la punizione può essere eventualmente con richiesta di riparazione del danno o con attività a favore della comunità scolastica) Durante il suddetto periodo è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di	○ Violazione del Regolamento di Istituto ○ Reiterarsi dei casi previsti nelle lettere a) e b) ○ Fatti che turbino il regolare andamento della scuola	Consiglio di classe

preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.		
d) Allontanamento dalle lezioni per un periodo fino a quindici giorni (la punizione può essere eventualmente con richiesta di riparazione del danno o con attività a favore della comunità scolastica) Durante il suddetto periodo è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.	○ Per offesa al decoro personale, alle religioni, alle istituzioni ○ Per offesa alla morale, per oltraggio all'Istituto, al corpo insegnante, agli studenti ○ Per danni alle cose o al patrimonio scolastico	Consiglio di classe

e) Allontanamento dalla comunità scolastica fino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità	o Reati di particolare gravità, perseguibile d'Ufficio o per il quale l'Autorità giudiziaria abbia avviato un procedimento penale Se vi sia pericolo per la incolumità delle persone	Il Consiglio di Istituto che adotta le sanzioni che comportano un allontanamento superiore ai 15 giorni (La scuola promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria- un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica)		
f) Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico	▪ Atti di tale violenza da determinare seria apprensione a livello sociale	g) Esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	Casi più gravi di quelli indicati ai punti e - f	Consiglio di Istituto

7.Le sanzioni disciplinari vengono inserite nel fascicolo dell'alunno e il cambiamento di scuola non esaurisce il procedimento disciplinare in corso; esso segue il suo iter fino alla conclusione.

8.Ai fini della corretta applicazione delle norme contenute nello Statuto delle studentesse e degli Studenti e per l'esame di eventuali impugnazioni (art. 5) contro le sanzioni disciplinari irrogate ai sensi del presente regolamento, è istituito un Organo di Garanzia interno alla Scuola. L'Organo di Garanzia è costituito con decreto del Dirigente Scolastico, una volta acquisite le designazioni dei singoli componenti. Esso è presieduto dal DS ed è composto da altri 5 membri così ripartiti: due docenti designati dal Consiglio di Istituto; due rappresentanti eletti dagli studenti; un rappresentante eletto dai genitori nel Consiglio di Istituto. L'Organo di garanzia, una volta insediatosi, provvederà a dotarsi di un proprio regolamento, che disciplinerà le modalità di convocazione e di funzionamento. Si dovranno comunque precisare le procedure di elezione e subentro dei membri, nonché la possibilità di nominare membri supplenti, in caso di incom-

patibilità o di dovere di astensione. L'impugnazione non pregiudica l'esecutività della sanzione comminata.

9. La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto è attribuita all'organo di Garanzia Regionale.

Detto organo, presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale o da un suo delegato, è composto, di norma, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale.

L'organo di garanzia regionale procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte dal proponente o dall'Amministrazione. Non è consentita l'audizione del ricorrente o di altri contro interessati.

L'organo di Garanzia Regionale deve esprimere il proprio parere entro il termine perentorio di 30 giorni con eventuale ulteriore proroga di 15 giorni. Decorsi tali termini il Direttore dell'Ufficio scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

SI STIPULA

con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.
- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;

- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.
- Frequentare con regolarità tutte le lezioni e le attività didattiche.
- Utilizzare un linguaggio corretto nel rispetto dei ruoli e dell'istituzione scolastica.
- Comportarsi in modo corretto e rispettoso –sostanziale e formale- nei confronti dei docenti, del personale della scuola, degli alunni.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con la scuola.

Atto di Indirizzo del Coordinatore Didattico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, Legge n.107/2015

IL COORDINATORE DIDATTICO

VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche

VISTO il D.P.R. n. 275 dell' 8 marzo 1999, che disciplina l'autonomia scolastica

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti" che ha riscritto l'art. 3 del D.P.R.n. 275 dell' 8 marzo 1999

VISTO il D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm. ed integrazioni

TENUTO CONTO

delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici e delle Indicazioni Nazionali per i Licei degli interventi educativi e didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici

delle risultanze del processo di autovalutazione d'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Coordinatore Didattico dalla Legge n.107/2015

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente

EMANA

il seguente Atto di Indirizzo per le attività della Scuola con cui si specificano le scelte di gestione dei processi didattici e educativi da seguire per l'elaborazione, da parte del Collegio dei Docenti, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi finalizzati a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della scuola sul territorio.

Le iniziative da attuare, anche a seguito delle riflessioni che saranno suggerite dai processi di autovalutazione messi in atto dalla scuola, necessitano di un nuovo contesto comunicativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa basata su un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, come anche nel sistema di verifica e di valutazione di apprendimenti e competenze.

Pertanto, si ritiene che alla base della progettualità della scuola per il prossimo triennio debbano essere poste le risultanze di tutta l'attività di valutazione che sarà svolta dall'istituto.

Da essa risultano sicuramente i seguenti **obiettivi prioritari**:

1. La scuola deve **favorire il successo formativo** rispetto alla diversa tipologia di alunni iscritti:
 - alunni rientranti nel sistema formativo;
 - alunni a rischio di dispersione per disagio scolastico e sociale;
 - alunni lavoratori che intendono migliorare le proprie competenze per il successo nel proprio ambito lavorativo.
 - alunni che scelgono il progetto formativo della scuola paritaria
2. Deve garantire il più possibile una **formazione completa della persona** nel suo aspetto sociale e culturale.
3. Deve **adeguare i percorsi didattici, le metodologie e le strategie educative** alle singole situazioni personali.
4. Deve **implementare l'aspetto della laboratorialità** nelle attività didattiche, soprattutto negli indirizzi tecnici
5. Deve educare e **sviluppare competenze di cittadinanza, tenendo conto delle nuove linee guida dell'Educazione civica**: In particolare:
 - conoscere sé stessi, le proprie risorse ed essere capaci di leggere le proprie situazioni di vita man mano che si evolvono. In particolare "Imparare ad imparare"
 - Maturare il senso del proprio lavoro come partecipazione allo sviluppo del bene di tutti.
 - Collaborare e partecipare alla vita sociale e alla cittadinanza attiva.
 - Potenziare gli aspetti fondamentali della cittadinanza digitale
 - Difendere l'ambiente naturale e culturale di cui siamo parte integrante.

Gli obiettivi sopra indicati dovranno essere perseguiti attraverso le seguenti azioni da sviluppare nel medio e lungo termine:

1. Successo formativo

- Efficace rilevazione degli input formativi, attraverso il lavoro dei Dipartimenti teso ad approntare **strumenti** sempre più efficienti ed efficaci **per la rilevazione dei prerequisiti di conoscenze e per l'analisi delle situazioni di partenza.**
- Definizione di chiari ed integrati **curricoli disciplinari biennali e triennali**, per ovviare alla criticità determinata dai cambi dei docenti, che, creandosi le occasioni, lasciano la nostra scuola per quella statale.
- Chiari e trasparenti **sistemi di valutazione, non solo delle conoscenze e competenze, ma anche delle competenze di cittadinanza.**
- Strutturare ambienti di apprendimento sempre più efficaci per le attività di insegnamento-apprendimento.

2. Acquisizione delle competenze di cittadinanza

- Creazione di Ambienti d'apprendimento partecipi, solidi e a misura di alunno.
- Uso di metodologie di apprendimento cooperativo e laboratoriale.
- Didattica partecipativa e sempre aperta al dialogo e alla riflessione.
- La comunità dei docenti aiuterà gli studenti a conseguire competenze chiave di cittadinanza, competenze specifiche relative al particolare settore di lavoro per il quale prepara e competenze trasversali che serviranno alle future donne e ai futuri uomini per affrontare e risolvere in maniera propositiva ogni problema che la vita presenterà loro.

Scelte di gestione dei processi:

- le attività saranno programmate e valutate secondo i principi della didattica per competenze attraverso un lavoro di studio e sperimentazione da avviare nei singoli dipartimenti, nonché trasversalmente ad essi e saranno predisposti modelli che tenderanno a rendere omogenee le pratiche nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascun docente e del principio della personalizzazione dei percorsi di studio degli studenti
- le attività di recupero saranno predisposte sulla base delle risultanze delle rilevazioni nazionali INVALSI e sulla base dei mancati raggiungimenti degli obiettivi di apprendimento da parte degli studenti al termine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico.
- I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, così come implementati dalla legge 107, e regolata dal D. Lgs n. 77 del 15 aprile 2005, saranno realizzati in stretta connessione con le aziende del territorio, le Capitanerie di porto, il Collegio capitani, le associazioni di categoria e gli enti locali.
- i docenti saranno impegnati in attività di aggiornamento a livello collegiale e individuale al fine di esercitare con professionalità e competenza i doveri previsti dal CCNL comparto scuola, mostrando sensibilità e attenzione alle problematiche poste da studenti e genitori, e personalizzando i percorsi disciplinari per i propri studenti.

Nell'esercizio delle proprie competenze, il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo e a considerare che quanto esplicitato è riferibile ad una programmazione triennale, ma rivedibile annualmente, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti, il Coordinatore Didattico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che sempre si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

PDM PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025/2028



ISTITUTO SUPERIORE DI SECONDO GRADO "A. V."

- Nautico – Trasporti e Logistica Art. Conduzione del mezzo Opzioni:
Conduzione del mezzo navale e Conduzione Apparatì ed Impianti Marittimi
- Meccanica, Meccatronica ed Energia art. Meccanica e Meccatronica
- Licei: Scienze Umane, Scientifico, Scienze Applicate, Economico Sociale
 - Amministrazione, Finanza e Marketing
 - Turismo

PIANO DI MIGLIORAMENTO

AA.SS. 2025/2028

Tabella 1 Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1 Innalzamento del numero di alunni diplomati con voto compreso tra 70 - 80. Innalzamento della percentuale di alunni diplomati con votazione compresa nella fascia 70 - 80, almeno del 50%.	2 Costruzione e realizzazione di curricoli trasversali finalizzati ad acquisire competenze e comportamenti personali costruttivi per un sempre più partecipato esercizio della cittadinanza. In particolare puntare alla competenza di cittadinanza "imparare ad imparare"
Curricolo, progettazione e valutazione	Determinare, per ogni disciplina, il curricolo verticale (3° 4° e 5° anno) condiviso da tutti i docenti in fase di programmazione.	X	
	Predisporre un curricolo trasversale e relativa griglia di valutazione per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza, in particolare quella di "imparare ad imparare".	X	X
Ambiente di apprendimento	Creare un contesto di supporto all'apprendimento basato: - sulla cura e lo sviluppo dell' interazione alunno-docente. - su un setting d'aula adeguato ad una didattica laboratoriale, solidale e cooperativa - sull'attenzione costante alle nuove metodologie e tecnologie didattiche	X	X

Inclusione e differenziazione	Predisporre azioni e modalità di accoglienza e ascolto		X
	Predisporre azioni e modalità recupero di conoscenze e abilità	X	
	Costruire e condividere percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti	X	X
Continuità e orientamento	Proporre attività per la conoscenza del mondo del lavoro, soprattutto di quelle aree si sviluppo in cui meglio si potranno esprimere gli interessi e le attitudini degli alunni.		X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzare una identità formativa ben radicata sul territorio e sostanziata da un'offerta formativa di qualità, strutturata su processi di continuo miglioramento e su un'organizzazione efficiente ed efficace delle risorse umane e finanziarie. Puntare nel corso del triennio ad una progressiva stabilizzazione del corpo docente	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma.	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Elaborare percorsi comuni con: • EELL • Associazioni locali presenti sul territorio • Scuole del territorio • Associazioni professionali nazionali e regionali	X	X

Tabella 2 calcolo della necessità dell'intervento sulla base della fattibilità e dell'impatto

	Obiettivi di processi elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Determinare, per ogni disciplina, il curriculum verticale (3° 4° e 5° anno) condiviso da tutti i docenti in fase di programmazione.	4	5	20
	Predisporre un curriculum trasversale e relativa griglia di valutazione per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza, in particolare quella di "imparare ad imparare".	4	4	16
2	Creare un contesto di supporto all'apprendimento basato: - sulla cura e lo sviluppo dell' interazione alunno-docente. - su un setting d'aula adeguato ad una didattica laboratoriale, solidale e cooperativa sull'attenzione costante alle nuove metodologie e tecnologie didattiche	4	4	16
3	accoglienza e ascolto recupero di conoscenze e abilità Costruzione e condivisione di percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti	3	4	12
4	Conoscenza del mondo del lavoro, soprattutto di quelle aree si sviluppo in cui meglio si potranno esprimere gli interessi e le attitudini degli alunni.	3	4	12
5	Realizzare una identità formativa ben radicata sul territorio e sostanziata da un'offerta formativa di qualità, strutturata su processi di continuo miglioramento e su un'organizzazione efficiente ed efficace delle risorse umane e finanziarie. Progressiva stabilizzazione del corpo docente	3	4	12
6	Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma.	4	4	16

7	Elaborare percorsi comuni con: • EELL • Associazioni locali presenti sul territorio • Scuole del territorio • Associazioni professionali nazionali e regionali	3	4	12

Sulla base del calcolo delle necessità dell'intervento operato su fattori di fattibilità ed impatto, il miglioramento atteso rispetto al successo scolastico e formativo degli alunni, oltre che al raggiungimento di un livello pienamente positivo delle competenze di cittadinanza, così come indicato nella descrizione delle priorità, sarà più efficace puntando sui seguenti obiettivi di processo:

1. Determinare, per ogni disciplina, il curriculum verticale (3° 4° e 5° anno) condiviso da tutti i docenti in fase di programmazione.
2. Predisporre un curriculum trasversale e relativa griglia di valutazione per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza, in particolare quella di "imparare ad imparare".
3. Creare un contesto di supporto all'apprendimento basato:
 - sulla cura e lo sviluppo dell' interazione alunno-docente.
 - su un setting d'aula adeguato ad una didattica laboratoriale, solidale e cooperativa
 - sull'attenzione costante alle nuove metodologie e tecnologie didattiche
4. Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma.

Tabella 3 Risultato atteso e monitoraggio

	Obiettivi di processo in fase di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1.	Determinare, per ogni disciplina, il curricolo verticale (3° 4° e 5° anno) condiviso da tutti i docenti in fase di programmazione.	Innalzamento dei risultati scolastici, collocando almeno il 50% degli alunni nella fascia di voto 70 -80;	Tasso di miglioramento dei risultati scolastici anno per anno.	Rubrica condivisa di osservazione e valutazione. Griglie per rilevazioni – Costruzione tabelle e grafici
	Predisporre un curricolo trasversale e relativa griglia di valutazione per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza, in particolare quella di "imparare ad imparare".	Potenziamento delle attività laboratoriali, come occasione di esercizio delle competenze e come occasione di ricerca personale sulle proprie capacità e abilità	Tasso di miglioramento dei risultati scolastici anno per anno.	Test e questionari rivolti agli alunni Griglie di valutazione delle competenze di cittadinanza
2.	Creare un contesto di supporto all'apprendimento basato: - sulla cura e lo sviluppo dell' interazione alunno-docente. - su un setting d'aula adeguato ad una didattica laboratoriale, solidale e cooperativa - sull'attenzione costante alle nuove metodologie e tecnologie didattiche	Innalzamento dei risultati scolastici e sviluppo delle capacità di apprendere autonomamente per tutto l'arco della vita	Risultati scolastici Clima d'aula	Griglie di rilevamento Grafici Tabelle

3.	Accoglienza e ascolto Recupero di conoscenze e abilità Costruzione e condivisione di percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti	Migliorare l'attuazione dei protocolli interni dell'Istituto in materia di accoglienza e inclusione	Grado di inclusività e fluidità di inserimento degli alunni con particolari bisogni educativi Alunni che fruiscono dello sportello didattico	Griglie di valutazione Questionari di gradimento Registri di presenza
4.	Conoscenza del mondo del lavoro, soprattutto di quelle aree di sviluppo in cui meglio si potranno esprimere gli interessi e le attitudini degli alunni.	Fornire efficaci motivazioni agli studenti nei confronti dell'apprendimento delle conoscenze e competenze per realizzarsi nei settori di lavoro per loro più interessanti e gratificanti.	Numero di alunni partecipanti a stages o ad altre esperienze lavorative	Relazioni sulle esperienze degli alunni questionari
5.	Realizzare una identità formativa ben radicata sul territorio e sostanziata da un'offerta formativa di qualità, strutturata su processi di continuo miglioramento e su un'organizzazione efficiente ed efficace delle risorse umane e finanziarie. Progressiva stabilizzazione del corpo docente	Aumentare il tempo scuola Rendere l'offerta formativa sempre più efficiente ed efficace attraverso il continuo processo di autovalutazione e miglioramento	Risultati scolastici Partecipazione ad eventi formativi e culturali sul territori	Miglioramento dell'offerta formativa sul territorio espresso nelle modifiche annuali al PTOF
6.	Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma.	Introdurre nell'attività di insegnamento metodologie didattiche innovative, acquisite nelle attività di formazione e aggiornamento	Aumento del numero delle certificazioni conseguite dai docenti. Metodologie didattiche innovative adottate Numero docenti presenti ai corsi di formazione	Questionari di soddisfazione Relazioni dei docenti sulla propria attività didattica Registri di verbali dei Consigli di classe

7.	Elaborare percorsi comuni con: • EELL • Associazioni locali presenti sul territorio • Scuole del territorio • Associazioni professionali nazionali e regionali	Far diventare la scuola centro di attività formative e di corsi per l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito delle diverse attività lavorative	Aumento del numero delle collaborazioni e dei progetti realizzati sul territorio e per il territorio.	Registrazione statistica del numero dei cittadini coinvolti nelle iniziative proposte
----	--	--	--	--

Tabella 4 Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo di processo 1.1 1.2. 1) Determinare, per ogni disciplina, il curricolo verticale (3° 4° e 5° anno)condiviso da tutti i docenti in fase di programmazione. 2) Predisporre curricolo trasversale e relative griglie di valutazione delle competenze trasversali di cittadinanza.				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Costruzione di un curricolo triennale verticale condivi- so da tutti i docenti	- Miglioramento del clima relazionale tra docenti - Acquisizione della consapevolezza dell’importanza dell’aggiornamento e della formazione - Maggiore impegno e motivazione degli alunni		- Identità curricolare della scuola - Adeguamento dei curricoli al contesto dell'utenza - Continuità e coerenza didattica, metodologica e valutativa - Successo scolastico di ogni alunno	
Predisposizione di un curricolo trsversale e relativa griglia di valutazione per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza, in particolare quella di "imparare ad imparare".				
Obiettivo di processo 2 Creare un contesto di supporto all'apprendimento basato sulla cura e lo sviluppo dell' interazione alunno-docente; su un setting d’aula adeguato ad una didattica laboratoriale, solidale e cooperativa; sull’attenzione costante alle nuove metodologie e tecnologie didattiche				

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Trasformare l'aula in un luogo in cui si svolge l'azione formativa, migliorando le variabili: spazio – tempo – regole – attori – canali comunicativi, attraverso le innovazioni metodologiche e didattiche	Processo di insegnamento/apprendimento o efficace e motivante per i docenti per la progettazione dell' "aula" e per gli alunni per un apprendimento più adeguato	Eventuale perdita di efficacia. Rischio di superficialità nell'attività didattica Farsi "trascinare" dagli alunni nel privilegiare gli strumenti e non i contenuti.	Successo formativo degli alunni, in quanto apprendono per competenze e costruiscono in modo attivo le conoscenze. Per i docenti acquisizione della consapevolezza dell'importanza di una formazione permanente	Rischio di seguire tanto per seguire le "mode" didattiche e metodologiche, se non c'è un continuo impegno nel migliorare le proprie competenze professionali da parte dei docenti
Obiettivo di processo 3 Accoglienza e ascolto; Recupero di conoscenze e abilità;Costruzione e condivisione di percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Attivazione e funzionamento dello sportello d'accoglienza e ascolto in funzione di un servizio scolastico a misura di ogni alunno nella sua specificità	Clima di fiducia e di benessere scolastico tra docenti e alunni	Probabile incostanza nel servizio per mancanza di disponibilità dei docenti	Pieno successo scolastico degli alunni	

Obiettivo di processo 4 Conoscenza del mondo del lavoro, soprattutto di quelle aree di sviluppo in cui meglio si potranno esprimere gli interessi e le attitudini degli alunni.				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Stages presso agenzie e imprese che operano nei settori di interesse dei vari indirizzi	Coinvolgimento degli alunni e motivazioni scaturenti dalle conoscenze ed esperienze lavorative	Rischio di contatti superficiali con i vari interlocutori e di poca aderenza al curriculum interno della scuola.	Successo formativo in funzione di una propria collocazione nel mondo del lavoro.	Rischio di contatti superficiali con i vari interlocutori e di poca aderenza al curriculum interno della scuola.

Obiettivo di processo 5

Realizzare una identità formativa ben radicata sul territorio e sostanziata da un'offerta formativa di qualità, strutturata su processi di continuo miglioramento e su un'organizzazione efficiente ed efficace delle risorse umane e finanziarie.

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Realizzare una identità formativa ben radicata sul territorio e sostanziata da un'offerta formativa di qualità, strutturata su processi di continuo miglioramento e su un'organizzazione efficiente ed efficace delle risorse umane attraverso la progressiva stabilizzazione del corpo docente	Migliore e più sentita presenza della scuola sul territorio di interesse	Difficoltà nella progressiva stabilizzazione del corpo docente, date anche le incertezze legislative	Offerta formativa più efficace ai fini del successo scolastico degli alunni e del loro inserimento nel mondo del lavoro	Difficoltà nella progressiva stabilizzazione del corpo docente, date anche le incertezze legislative

Obiettivo di processo 6 Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma.				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Attivazione di corsi di formazione per i docenti. Sperimentazione di metodologie didattiche innovative	Diffusione di metodologie didattiche innovative e digitali	Disagio dei docenti nell'organizzare i propri tempi per la partecipazione ai corsi Resistenza ad alcune delle tante pratiche didattiche innovative	acquisizione della consapevolezza dell'importanza di una formazione permanente Ricaduta positiva sui processi di apprendimento degli alunni	Disponibilità solo di una parte dei docenti verso modalità progettuali innovative.
Obiettivo di processo 7 Elaborare percorsi comuni con EELL, Associazioni locali presenti sul territorio, Scuole del territorio, Associazioni professionali nazionali e regionali				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Stipulare Convenzioni e Protocolli d'intesa per l'effettuazione di attività comuni che possano coinvolgere attivamente gli studenti	Maggiori motivazioni per gli alunni e ampliamento dell'offerta formativa		Progressivo ampliamento dell'offerta formativa	

TAB. 5 CARATTERI INNOVATIVI

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento in appendice A e B
Determinare, per ogni disciplina, il curriculum verticale (3° 4° e 5° anno) condiviso da tutti i docenti in fase di programmazione. Predisporre curriculum trasversale e relative griglie di valutazione delle competenze trasversali di cittadinanza.	Appendice A • Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL • Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche • Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di dispersione • Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Appendice B • Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
Creare un contesto di supporto all'apprendimento basato sulla cura e lo sviluppo dell' interazione alunno-docente; su un setting d'aula adeguato ad una didattica laboratoriale, solidale e cooperativa; sull'attenzione costante alle nuove metodologie e tecnologie didattiche	Appendice A • Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio • Sviluppo delle competenze digitali degli studenti • Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni • Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Appendice B • Trasformare il modello trasmissivo della scuola • Sfruttare le opportunità offerta dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare • Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Accoglienza e ascolto; Recupero di conoscenze e abilità; Costruzione e condivisione di percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti	Appendice A • Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni • Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di dispersione • Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio Appendice B • Creare nuovi spazi per l'apprendimento • Riorganizzare il tempo del fare scuola
Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma.	Appendice A • Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL • Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche • Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di dispersione • Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica • Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Appendice B • Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza • Trasformare il modello trasmissivo della scuola • Sfruttare le opportunità offerta dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

	• Creare nuovi spazi per l'apprendimento
Intensificare i rapporti con gli altri enti educativi del territorio	Appendice A d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e) Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale k) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio Appendice B 4) Riorganizzare il tempo del fare scuola 5) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

PROGETTAZIONE – AA.SS. 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028

TITOLO	PRIORITA'	OBIETTIVI OPERATIVI	RELAZIONE CON IL RAV	RISORSE UMANE/FIN	MONITORAGGIO
Un curriculum per il triennio al "Vespucci"	1 - 2	Strutturare in modo condiviso un curriculum comprendente attività curricolari ed extracurricolari adeguate al contesto dell'utenza scolastica. Migliorare competenze progettuali dei dipartimenti disciplinari e interdisciplinari a partire dalla riflessione sulle linee guida ministeriali, tenendo conto delle competenze definite negli Assi culturali e dei Quadri di	In seguito al rapporto di autovalutazione si ritiene necessario, al fine del successo formativo dell'alunno, costruire un curriculum della scuola che sia davvero corrispondente alla tipologia dell'utenza e agli obiettivi formativi e di competenza. Il lavoro di costruzione del curriculum riguarderà il triennio	Collegio Docenti	Relazioni infraquadrimestrali e quadrimestrali dei docenti sullo svolgimento del curriculum.

		referimento INVALSI per italiano e matematica. Incoraggiare l'impiego di strategie metodologiche differenziate e coinvolgenti e l'uso organizzato della tecnologia nella didattica Produrre materiali/strumenti da condividere all'interno della scuola	progressivamente professionalizzante dei vari indirizzi. Il lavoro dei dipartimenti faciliterà anche lo sviluppo della professionalità docente e la condivisione dell'attività didattica .	Dipartimenti	Questionari agli alunni e alle famiglie sul gradimento delle attività curriculari ed extracurricolari previste
--	--	--	--	--------------	--

TITOLO	PRIORITA'	OBIETTIVI OPERATIVI	RELAZIONE CON IL RAV	RISORSE UMANE/FIN	MONITORAGGIO
Valutiamo le competenze di cittadinanza	1 - 2	Predisporre un curriculum trasversale e relative griglie di valutazione per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza, in particolare quella di "imparare ad imparare" Formazione, negli alunni, di competenze trasversali con particolare riferimento alla riflessione metacognitiva al fine di imparare ad imparare. Produrre materiali/strumenti di valutazione, monitoraggio e controllo dei processi educativi, da	In seguito al rapporto di autovalutazione si ritiene necessario, al fine del successo formativo dell'alunno, tenuto conto delle tipologie di alunni presenti nella scuola, lavorare su un curriculum trasversale che formi negli alunni il senso della cittadinanza, che si esprime nella partecipazione alla vita sociale, nel contribuire con le proprie competenze alla crescita e allo sviluppo della società. Il lavoro dei dipartimenti faciliterà anche lo sviluppo della	Collegio Docenti Dipartimenti	Relazioni infraquadrimestrali e quadrimestrali dei docenti sullo stile di partecipazione e collaborazione durante l'attività didattica. Questionari agli alunni, alle famiglie e ai docenti sul gradimento nei confronti del clima sociale e relazionale

		condividere all'interno della scuola	professionalità docente e la condivisione dell'attività didattica .		presente nella scuola
--	--	--------------------------------------	---	--	-----------------------

TITOLO	PRIORITA'	OBIETTIVI OPERATIVI	RELAZIONE CON IL RAV	RISORSE UMANE/FIN	MONITORAGGIO
Un aiuto per te: lo sportello didattico	1 - 2	Favorire il recupero di lacune nell'apprendimento, intervenendo tempestivamente e con insegnamenti individualizzati." Far acquisire agli alunni un metodo di lavoro e di apprendimento che faciliti l'acquisizione delle conoscenze e competenze. Favorire la crescita del clima di fiducia all'interno della scuola	In seguito al rapporto di autovalutazione si ritiene necessario, al fine del successo formativo dell'alunno e di risultati di profitto più adeguati alle richieste del mondo del lavoro e alla partecipazione alla vita sociale, economica e culturale d'oggi.	Docenti delle diverse discipline Laboratori e sussidi strumentali funzionali al recupero e al sostegno.	Relazioni infraquadrimestrali e quadrimestrali dei docenti. Miglioramento dei voti di profitto nel corso dell'anno da evidenziare alla fine dei due periodi didattici (quadrimestre e scrutini finali) Questionari agli alunni e alle famiglie sull'efficacia dello sportello didattico.

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

ATTIVITA' FORMATIVA	PRIORITA'	OBIETTIVI OPERATIVI	RELAZIONE CON IL RAV	RISORSE UMANE/FIN	MONITORAGGIO
	1 2	Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare Diffondere competenze informatiche, metodologiche, didattiche e procedure di prevenzione e sicurezza tra i docenti	La formazione in itinere e il continuo aggiornamento dei docenti e di tutto il personale all'interno della scuola è la garanzia del successo formativo degli alunni e dell'innalzamento del profitto alla conclusione del periodo di formazione e istruzione	Esperti nei settori previsti dal Piano Aule attrezzate per attività laboratoriali dei corsisti Strumenti multimediali di comunicazione Investimento finanziario del gestore	Numero dei docenti coinvolti nella formazione Questionari e/o interviste di gradimento dei docenti coinvolti nelle attività di formazione
		<u>Attività di formazione dei docenti</u>	<u>Il corso potrà svolgersi in tre fasi:</u>		

Il curricolo verticale e trasversale	intesa come ricerca/azione sulla costruzione di un curricolo verticale, sulla verifica della sua adeguatezza al contesto scolastico e territoriale, sulla messa a punto di un efficace sistema di valutazione per competenze. Obiettivi: • Identità curricolare della scuola • Continuità e coerenza didattica, metodologica e valutativa • Adeguamento dei curricoli al contesto dell'utenza	• 2 incontri di 3 ore ciascuno con carattere formativo e direttivo. (Inizio a.s. 2026/2027) • fase di svolgimento della programmazione curricolare monitorata e valutata secondo i principi della ricerca-azione. (Nel corso dell'anno scolastico 2026/2027) • 2 incontri conclusivi di 3 ore ciascuno per verifica e aggiustamento (termine a.s. di riferimento)	Numero dei docenti coinvolti nella formazione Questionari e/o interviste di gradimento dei docenti coinvolti nelle attività di formazione
Ambienti di apprendimento e nuove tecnologie didattiche.	Comprendere il senso e la struttura di un ambiente d'apprendimento. Applicare: • La laboratorialità • La lavagna interattiva	Corso a carattere direttivo e frontale, ma anche con metodologia di ricerca - azione	Numero dei docenti coinvolti nella formazione Questionari e/o interviste di gradimento dei docenti coinvolti nelle attività di formazione

	multimediale Lavorare sul setting d'aula		Esperienze di innovazione didattica in classe
Corso di inglese per il livello B/C ai fini dell'insegnamento di una materia non linguistica con la metodologia CLIL.		la competenza linguistica in lingua straniera è definita una dimensione chiave per la modernizzazione dei sistemi di istruzione europei e la metodologia CLIL è rappresentata come il motore del rinnovamento e del miglioramento dei curricula scolastici.	Numero dei docenti coinvolti nella formazione Questionari e/o interviste di gradimento dei docenti coinvolti nelle attività di formazione Esperienze di innovazione didattica in classe

CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PdP ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
	Coordinatore Didattico	LIM	Ad oggi, collaborazione dei Docenti coinvolti è stata significativa e costruttiva al fine della

Riunioni dei Dipartimenti e dei Consigli di classe	Docenti Nucleo RAV di istituto Coordinatori di Classe	Riunioni di staff e di Nucleo RAV	realizzazione di un importante progetto di miglioramento di durata triennale
Collegio Docenti	Coordinatore Didattico Docenti	Proiettore video e pc per divulgazione durante assemblee ed incontri	Tutti gli indirizzi di scuola si sono mostrati partecipativi e direttamente coinvolti nelle scelte organizzative riportate nel PDM

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Condivisione durante i consigli di classe attraverso il commento degli esiti registrati	Docenti dei consigli di classe	In occasione degli incontri periodici
Sarà cura dei coordinatori di classe fornire a tutti i docenti la possibilità di esaminare i documenti elaborati dal nucleo di valutazione ed ogni altra fonte di informazione necessaria a migliorare la comunicazione interna e ad approfondire le conoscenze e le competenze didattiche di ciascuno. Tutti i documenti prodotti saranno pubblicati sul Sito Internet dell'Istituto. Il Collegio dei docenti ratificherà i risultati conseguiti	Docenti dell'Istituto	In occasione degli incontri periodici
Il Consiglio d'Istituto sarà fatto partecipe degli esiti del RAV, delle conseguenti scelte metodologiche e didattiche ratificate dal Collegio dei Docenti, del Documento di indirizzo redatto	Consiglieri e Presidente del Consiglio d'Istituto	periodicamente

dal DS e del processo di evoluzione del PdM		
---	--	--

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM ALL'ESTERNO		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI DELLE AZIONI	TEMPI
Consiglio d'Istituto Consigli di classe, interclasse ed intersezione	Consiglieri e Presidente del Consiglio d'Istituto Genitori rappresentanti di classe e di sezione	quadrimestralmente
Pubblicazione dei documenti e degli atti sul Sito Internet dell'Istituto e sul Portale Scuola in chiaro	Portatori d'interesse Enti ed Istituzioni educative del territorio	quadrimestralmente e ad ogni convocazione degli organi collegiali prevista dal calendario delle attività funzionali all'insegnamento

Frattamaggiore, 30/09/2026

IL COORDINATORE DIDATTICO
 Prof. Giuseppe Baldassarre
